

il labirinto

mensile di cultura enigmistica

Il passato... presente

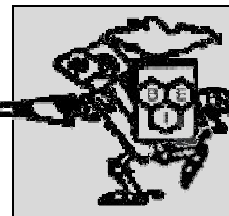
“Spazio B.E.I.”

a cura di *Pippo e Nam*

Biblioteca Enigmistica Italiana ‘G. Panini’ - Modena

Anno V
gennaio 2008

1



"SPAZIO B.E.I."

Rubrica pubblicata sulla rivista "Il Labirinto"

a cura di *Pippo* (Giuseppe Riva) e *Nam* (Mauro Navona)

2008-1 / 2013-12

SOMMARIO

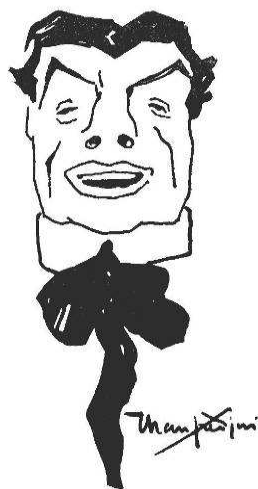
Enzo Manfredini	3	Non solo enigmistica... ..	43
Cartoline	4	L' "Ars dilogica" di <i>Lacerbio Novalis</i>	47
Vita dura per le riviste!	4	L'avifauna di <i>Nucci</i>	50
Fascette e ricordi	5	Tavole della legge... enigmistica	52
Grande concorso permanente con premi	6	Enig...pazzi di oggi e di ieri	54
Enigmisti in grigio-verde	7	I 'ritratti' del <i>Vecchio Silva</i>	56
Autoritratti, ritratti e cartoline	8	Piquilliana	57
Modena 1977: enigmistica o... enogmastica?..	9	Nomenclatura crittografica	59
Grandi solutori all'opera	10	Questo l'ho fatto io... ..	60
Dal "cestino" di <i>Manesco</i>	12	Enigmistica e figurine	61
Momenti BEI... bei momenti!	14	<i>Bajardo</i> ... e gli altri	63
Enigmistica popolare anni '30	16	Ricordo di amici scomparsi	66
<i>Bajardo</i>	18	La grafica nelle riviste	70
Enigmistica e... ceramica	21	Le riviste del passato	72
<i>La Principessa Lontana</i>	22	La Cartolina Enimmistica (1911)	72
<i>Malù</i> ... e gli altri	25	Palestra Enimmistica Italiana (1919)	74
Ricordando <i>Alpa</i>	29	Edipo, la Sfinge e... gli acronimi	76
C'erano una volta i gruppi... ..	31	L'Oasi (1946)	78
Modena 1934... prima e dopo	33	Il Filo d'Arianna (1911-1912)	80
<i>Norman</i> e il "Premio Levante"	35	Ricordo di <i>Ciampolino</i>	82
Gara solutori? Facciamola strana!	39	Grazie <i>Cleos</i> , grazie <i>Ilion</i> !	84



In questo file sono raccolte (e in minima parte riadattate) le puntate della rubrica "Spazio B.E.I." curata dalla **Biblioteca Enigmistica Italiana di Modena** e pubblicata, a partire dal fascicolo n. 1-2008, sul mensile di cultura enigmistica "Il Labirinto" (Via Zambrano 83/I - 84088 Siano SA - tel. 081.5183758, e.mail gianni.caso@alice.it).

Enzo Manfredini (Caporal di Cucina)

Enzo Manfredini nacque a Modena il 30 giugno 1887 da Tersilla Zanasi e Zelindo Manfredini, capo sarto all'Accademia Militare. Dopo gli studi svolti ai collegi San Carlo di Modena e Maria Luigia di Parma, alla vigilia della laurea in legge a Torino nel 1911, su consiglio di F. T. Marinetti giunse a Parigi dove, grazie alla sua straordinaria capacità nel disegno umoristico, conobbe nel giro di pochi anni un grande successo.



Nel 1913, a Parigi, vi era infatti un "Atelier Manfredini: publicité, dessins, affiches, illustrations", attivo e ricco di commissioni. Celebri divennero le sue vignette con militari o barboni, che innescavano il riso al primo sguardo. Accompanate da frasi brevi e dai marcati doppi sensi, esse lo fecero ben presto primeggiare tra i maggiori caricaturisti europei. A Parigi dunque, dove divenne amico di Amedeo Modigliani, si svolse quasi interamente la sua attività di illustratore.

Nell'estate del 1914, allo scoppio della Grande Guerra, Manfredini si arruolò volontario per la difesa della Francia. Venne inviato al fronte di Reims e la notte del 17 settembre, durante la battaglia della Marna, fu colpito all'inguine da un pezzo d'artiglieria e travolto da una carica di cavalleria tedesca. Venne raccolto sul campo di battaglia il giorno dopo e, nonostante le ferite - quelle che dovettero negli anni successivi compromettergli la vita - riacquistò quel tanto di forza che bastava per riprendere il lavoro. A quel periodo risalgono i cosiddetti "disegni di guerra" che girarono mezza Europa (Spagna e Inghilterra, Londra in particolare, dove avrebbe desiderato recarsi una volta finito il conflitto) raggiungendo le trincee del fronte alleato.

Nel 1918, credendosi guarito, venne in Italia dove prese servizio a Parma in qualità di sottotenente istruttore, ma il suo fisico si stremò ulteriormente per le fatiche militari. Fece allora ritorno a Parigi, stretto in una morsa di sofferenze fisiche e psicologiche. Verso la fine del 1919 crollò e venne ricoverato in una casa di cura romana dove morì durante la notte del 18 marzo del 1922.

Nonostante l'allontanamento, Enzo Manfredini non venne dimenticato da Modena, dove risiedeva la famiglia con la quale manteneva contatti epistolari, in parte conservati. Era conosciuto dai caricaturisti locali, da quando nei primi mesi del 1909 comparvero sue illu-

strazioni satiriche sul "Duca Borso", e dall'ambiente enigmistico, vista la sua passione anche in quel campo in cui amava firmarsi con divertenti pseudonimi.

Queste le parole di A. F. Formigginì apparse sulla "Gazzetta dell'Emilia" l'indomani della morte: "E' con grande tristezza che do a i miei concittadini una notizia dolorosa: uno dei nostri umoristi modenesi più simpatici e che avevano avuto più larga fortuna, Enzo Manfredini, si è spento in una casa di salute di Roma la sera di sabato 18". La notizia della scomparsa e il suo desiderio di essere sepolto a Modena, così vennero ricordati dal "Gatto Bigio": "Il «Gatto Bigio» saluta con reverenza la salma del grande Maestro". L'articolo è affiancato da due sue autocaricature, una del 1907 e una del 1917.

Stefano Bulgarelli

(Fotomuseo "Giuseppe Panini", Modena)

Bibliografia:

- Franco Allegretti, Santi Savarino, *Disegni di Enzo Manfredini*, catalogo della mostra tenuta alla Università del Tempo Libero di Modena dal 17 al 27 febbraio 1962;

- Luciana Frigieri Leonelli, *Pittori modenesi dell'Ottocento*, Modena, Artioli, 1986

Lo Zaffiro 7-1954 p. 2, "Ricordo del Caporal di Cucina", *Il Duca Borso*

...intelligentissimo, artista della matita che primeggiò fra i caricaturisti italiani e stranieri nei primi anni del 1900, si spense a Parigi una quarantina di anni or sono, vittima del suo generoso slancio patriottico: volontario di guerra, caduto in seguito a ferite riportate sui campi di Francia come portaferiti. Come enigmografo, esordì nella "Corte di Salomone" (1906) e continuò per tre anni con briossissimi giochetti, quasi sempre impostati sul tema da lui preferito: bisensi o frasi bisenso, con uno stile tutto suo caratteristico scintillante di una verve simpaticissima e di fine umoristica ironia.

Antologia d'Enimmi 1891-1919, F.I.L.E. 1983

Disegnatore e caricaturista di valore lo troviamo alla "Corte di Salomone" fino dal 1906. Predilige le "frasi bisenso". Sul "Filo d'Arianna" del Santi ne presenta esempi deliziosi. Studente a Torino, scappa a Parigi nel 1911 per dar sfogo alla 'fiamma artistica', dove divenne famoso caricaturista. Volontario nella guerra contro la Germania (1914) fu gravemente ferito; sopravvive ma non si riprenderà più. Viene trasportato nel 1920 ammalato a Roma dove conclude la sua esistenza.

Il Labirinto 1-2008

Cartoline

Vita dura per le riviste!



Ai Penombrini vecchi e nuovi.

La bufera è passata: ci ha investiti, ma non ci ha travolti. E siamo ancora in piedi. Smagratì, alleggeriti di molte cose, ma in piedi. E con la ferrea volontà di ricostruire: a cominciare dalla nostra Penombra. Ma ci seguiranno gli amici? Oggi tutto è più difficile di ieri. Tutto viene moltiplicato per dieci, per venti e non basta: carta, inchiostro, zinchi, mano d'opera... Ecco perché prima d'iniziare la pubblicazione, desideriamo raccogliere il numero preciso delle adesioni onde poterci regolare nella tiratura. L'abbonamento verrà a costare L. 500. / Ve la sentite? Atten- diamo con trepidazione il vostro sì impegnativo per rimetterci al lavoro con l'antica lena.

E intanto vi salutiamo affettuosamente,

Per la Direzione
CAMEO

P.S. — Cameo parlerà di Enigmistica da Radio Bologna nelle quattro domeniche di ottobre alle 13.50.

Egregio Collega,

Ho perduto il portafoglio e con esso un libretto di risparmio nominativo creato alla Banca Toscana per garantire il danaro e le piccole operazioni settimanali per i miei interessi.

Denunciai immediatamente lo smarrimento e chiesi un duplicato alla Banca per evitare danni alla vecchia *Diana*. Mi fu detto che il danaro non poteva rimborsarsi prima di tre mesi ed io ho iniziato pratiche legali per una comprensibile sollecitudine.

In ogni modo il giornale uscirà alla fine del mese con ben altri schiarimenti e particolari incredibili e siccome lottai tutta la vita per il mio buon nome di galantuomo andrò sino in fondo ringraziando fin d'ora alcuni buoni amici fiduciosi nella mia parola che mi hanno già mandato del danaro per uscir da questo ginepraio.

Coloro che credessero imitarli faranno cosa grata e non perderanno nulla dato che non appena rientrato in possesso del mio libretto restituirò a coloro che lo vorranno l'invio mandatomì.

Primi benemeriti: Contini Sen Alessandro, 100 - Comm. Bellini, 100 - Prof. Salvadori, 80 - Melli Cav. Cesare, 20 - Bruschi Livio, 50 - Cav. Ciardiello, 120.

La nota completa sarà presentata nella prossima *Diana*.

DEMETRIO TOLOSANI - Via della Scala, 61 - FIRENZE



Forlì, 28-9-39-XVII.

Mio caro amico,

"Penombra" non verrà il primo giorno del mese; a sollevare il tuo spirito: per limitare il consumo della carta, il Ministero della Cultura Popolare ha creduto di sospendere temporaneamente la pubblicazione.

Con la fervida speranza di poter riprendere al più presto, con immutata lena, la mia appassionata fatica ventennale, gradisci un saluto affettuoso dal

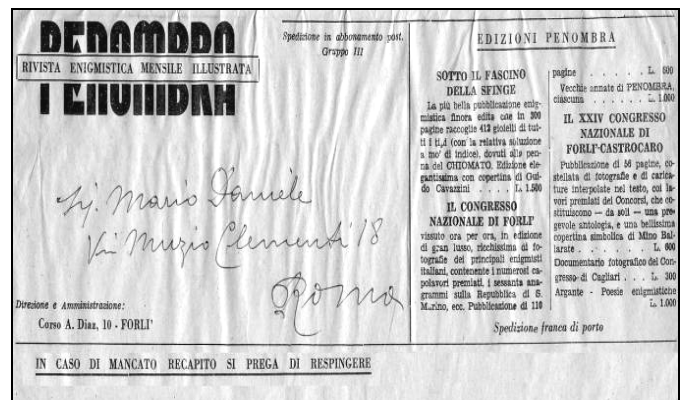
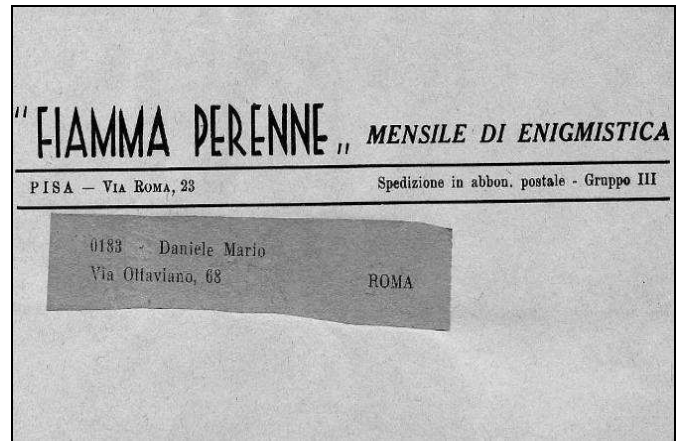
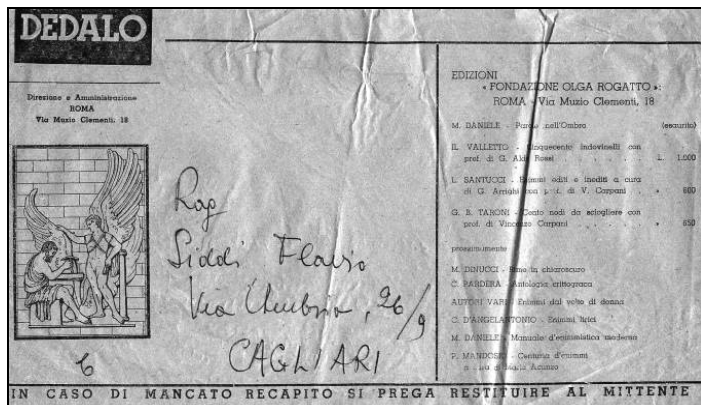
tuo amareggiatissimo
Cameo

Fascette e ricordi

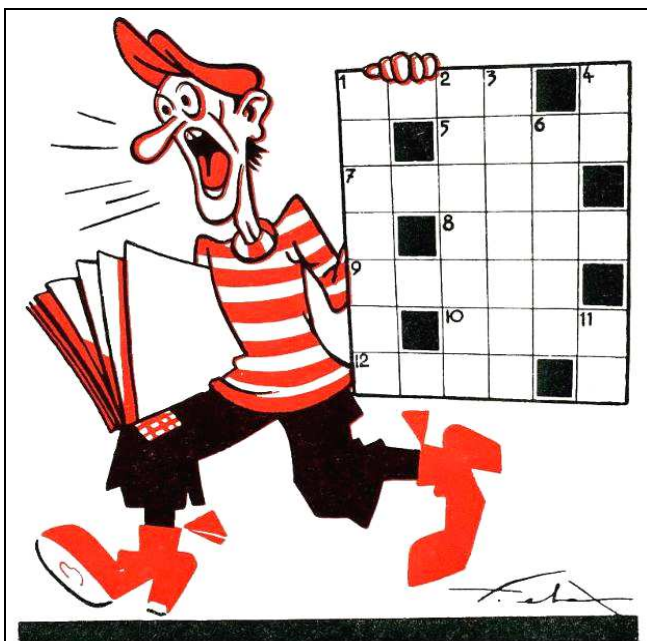
Si è mai chiesto, chi raccoglie le nostre vecchie riviste, come mai le pagine hanno spesso una vistosa piegatura verticale al centro e a volte addirittura manca la metà verticale esterna dell'ultima pagina? Le riviste giungevano (puntualissime!) ripiegate verticalmente in due e racchiuse da una "fascetta", e sempre così piegate i solutori le infilavano nella tasca della giacca per recarsi, spesso in un bar (da ciò le frequenti macchie di caffè!), alle riunioni di gruppo che allora erano consuetudine.

Vi posso assicurare che un componente del gruppo "Sassolino" ripiegava Penombra in modo che stesse nel tascino e un altro (regolarmente perdendola) la metteva tra una parte di sé e il sellino della bicicletta.

Le "fascette" postali che proteggevano (si fa per dire!) le vecchie riviste sono sempre state conservate da Favolino, che le donò poi alla B.E.I.; tale curiosa collezione prosegue ora con le normali buste, certamente più protettive. Ecco la riproduzione delle "fascette" postali di alcune delle nostre riviste storiche.



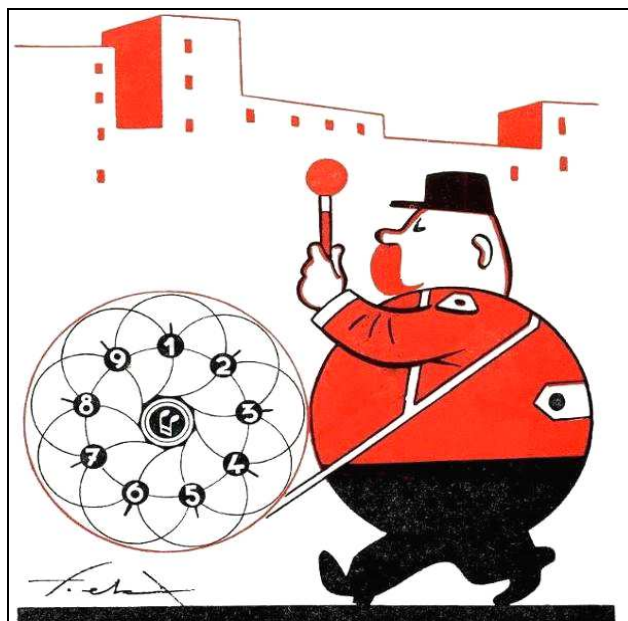
“Grande concorso permanente con premi a ogni solutore”
Giornale dei Giochi - Enigmistica Illustrata
Organo ufficiale dell'Accademia Enigmistica Italiana
Civate (Como) - 1944



CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Scolo continuato di lagrime — 5 Una leggenda — 7 Nome di tre re dei Parti — 8 Sottomissione — 9 Operare, fare — 10 Un gas — 12 Il dio del Sole.

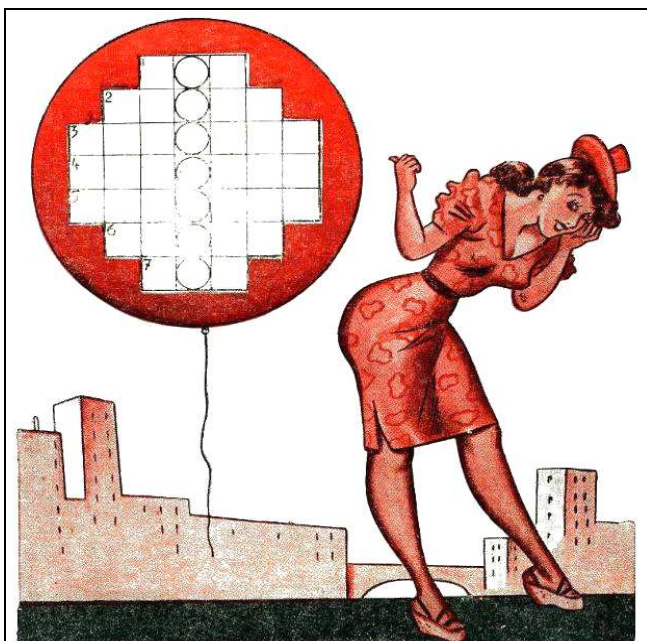
Verticali: 1 Del quartiere della città — 2 Piccoli amori — 3 Celeste — 4 Articolo — 6 Uccise il Minotauro — 11 Negazione. (LINO).



GIRANDOLE ENIGMISTICHE A CHIAVE

Incasellare nello schema nove vocaboli di cinque lettere ciascuno, partendo dal settore indicato e girando come nel senso della lancetta di un orologio. A soluzione ultimata, nei settori centrali si otterrà il titolo di un'opera musicale.

Definizioni: 1 Sicura — 2 La bellezza è quello caduco — 3 In prov. di Sassari, sulla destra del Gusana — 4 Isola dell'arcipelago della Sonda — 5 Pubblici ufficiali — 6 Mostruosità data da mancanza di orecchie — 7 Famiglia principesca polacca... di Curlandia — 8 Severi... gli intrepidi — 9 Calcoli di interessi per un periodo minore di un semestre.



CASELLARIO A CHIAVE

Inserire nello schema le sette parole secondo le definizioni. Se la soluzione sarà esatta, nella colonna centrale si leggerà il titolo di un'opera musicale.

Definizioni: 1 Primi ma con gli altri — 2 Può essere anche inclinato — 3 Combustibili, accesi — 4 La carenza... del bisogno — 5 Pagliericci, grandi sacchi — 6 Lo alza chi fugge — 7 Preposizione articolata. (LINO).



SCHEMA BIANCO

Orizzontali: 1 Lotte corpo a corpo — 10 Amante, che adora — 11 Sottoporre ad esame — 12 Aosta.

Verticali: 1 Il calcio — 2 Componimento poetico — 3 Noi, in latino — 4 Preposizione — 5 Il suo pregio è di avere il filo — 6 ... in partis, votazione distinta per partiti — 7 Tonnellata — 8 In mezzo — 9 Giorno appena passato. (LINO).

“Enigmisti in grigio-verde”

Grado, Cognome e Nome del mittente:
LAIUANTE MAGGIORE IN I
 (Cap. Nenche Ignazio)
 47° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DP. "BARI"
 Reparto
COMANDO
P. M. 72



Un'indiscrezione sui trasferimenti o partenze dell'unità a cui appartieni può mettere spesso in grave pericolo la vita tua e quella dei tuoi camerati. Su tali argomenti devi tacere con tutti; persino con tua madre!

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE
 MILITARE
 A Reg.
 Giovanni Chiocci
 Via Roma 23
 Pisa

Ricordate che oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo.

MUSSOLINI

Carissimi,
 che fine avete fatto? Mi meraviglio del silenzio. Suvvia! Subito. Mi danno di tutti i numeri di "Regione", vi mando quindi, dopotutto (l'ultima uscita di "Stando") Ave il Chicco, se la figlia con quel cane d'oro, il signorino all'antico del no. 1 di Piamonte. Tocca a voi la risposta, o no. Vi saluto con amore. Zor.
 amico della cartolina di Roma -
 Grado, Cognome e Nome del mittente:
Ter. Rossi G. Aldo
 Reparto **SMRE-SIE**
POSTA MILITARE 9

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE
 MILITARE
 A Reg.
 Giovanni Chiocci
 e consorte
 Via Roma, 23
 Pisa

Carissimo Stelio e cara Lucia,
 Sono stato ho buona ragione per ricordarvi con maggiore cordialità le mie tre Torrone.

Vi ricordo sempre con simpatia e mi unisco se non ho manovrato i buoni propositi di collaborazione. C'è clima duro e non riesce facile indicarci a roba d'indole. Superi giudizi e una cordiale Stella di mano off. Neri

Roma 16-8-42 xx

Caro Stelio

eccomi nuovamente al fronte, questa volta in Russia, in una zona cioè dalla quale merita mandare notizie e saluti. Devi quindi usarmi la cortesia di porgere i miei cordiali saluti a tutti i fiammiferi che, meno fortunati di me, debbono vivere la nostra guerra attraverso i bollettini ed i giornali. Prima di loro però, ti prego voler trasmettere il mio cordiale "in bocca al lupo" ai fiammiferi in armi.

Di me poco ho da dirti: sto benissimo sia fisicamente che moralmente. Posso però arrischiare nel modo più formale che l'onore e il prestigio d'Italia sono in ottime mani. Ho potuto finalmente di presenza sui miei fronti: sono superbis. In quest'ultimo mese trascorso non vi è stata fatica, non vi è stata disagio, non vi è stata sofferenza che abbia potuto pigliare una. Per la cronaca: 25 giorni di continua avanzata sotto il sole e con la polvere, sotto l'acqua e col fango ci hanno portato avanti, sempre a piedi, di ben 482 Km. - Novità: mancanti all'appello N.N. Questo può darti una polida idea della ragione della mia ricchezza.

Gianina sempre mi è compagna fedele. Salutissimo a da Marina. A te saluti cari Tata

Roma 28-8-42 xx

Saluti
 grigio-verde

H. Pernaro
 Mandetone

Autoritratti, ritratti e cartoline



VERSO IL TRAMONTO

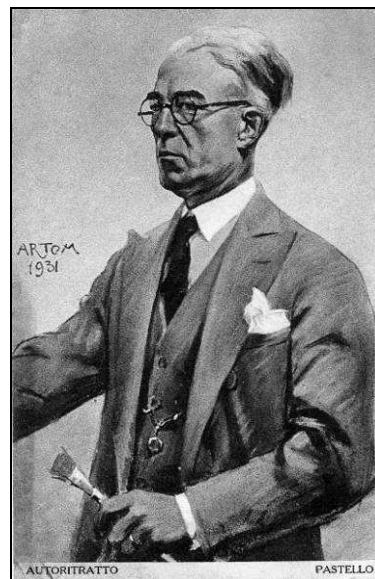
Eccovi il mio ritratto. Oh, non badate
se qualche ruga sul mio volto è incisa:
l'anima è ardente ancora, e a le sognate
eccelse mete il guardo audace affisa.

E, se conobbe tutte le più ingrate
nequizie, e fu calpesta oppur derisa,
dimenticò le offese avvelenate
e perdonò!... chè amor fu sua divisa.

Ebbe a disdegno l'idiozia braccata,
che, a dettar leggi, in trono alta s'asside
nel suo bieco intelletto ottenebrata.

E predilisse amor, ne la più lieta
forma divina che giammai si vide
trionfar nei cieli e... fui perciò poeta!...

GENNARO TIBERIO



AUTORITRATTO A...PENNA

Ho statura normal, corpo robusto
proporzionato e dritto, passo franco
e se di certa distinzion non manco,
neppur l'ombra v'è in me del bellimbusto.

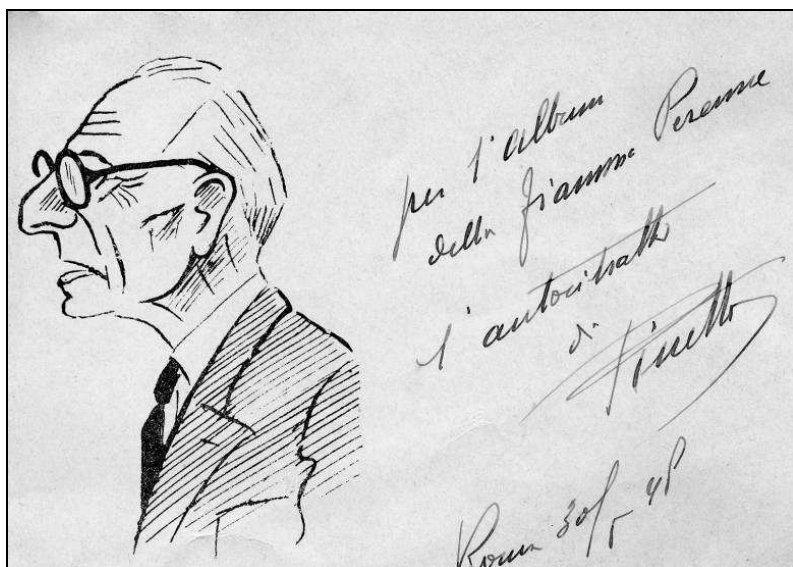
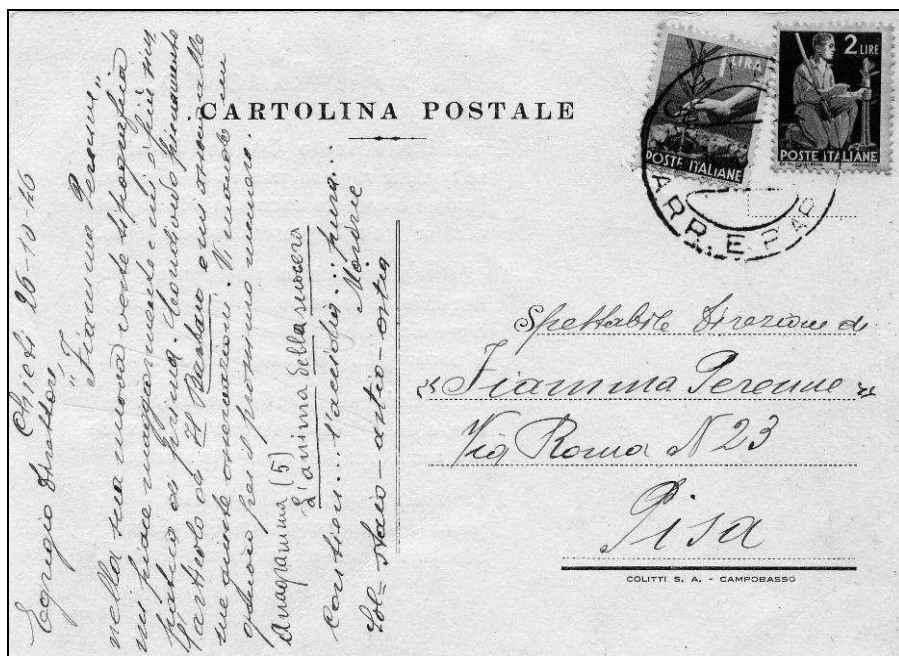
Scure e folte ho le ciglia e quasi bianco
il capel, volto raso non adusto,
bocca sana, ampia fronte, naso giusto,
sguardo non troppo vivo mai nè stanco,

Pur negli occhi talvolta mi balena
la grande gioia che nel cor mi desta,
ignorar cosa sia piegar la schiena.

Al pane dico pane; e sol di questa
virtù che tanti contro mi scatena
vado fiero portando alta la testa.

ARTURO TOMAGNINI

Autunno 1931 - X.E.F.



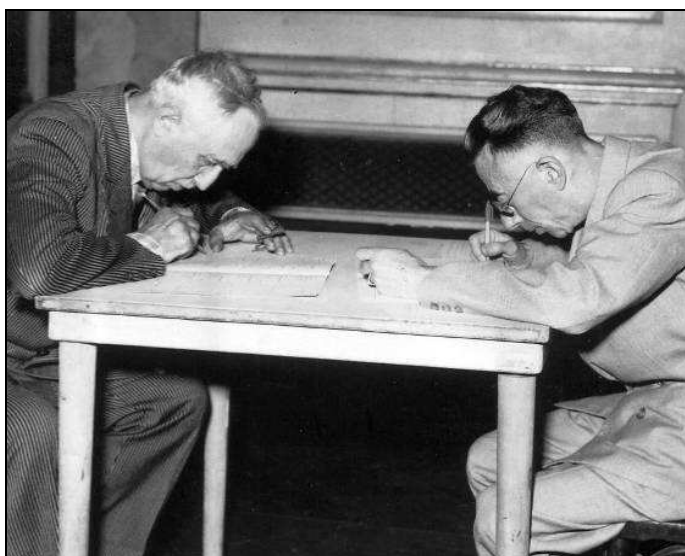
Modena 1977: enigmistica o... enogmastica?



Grandi solutori all'opera (1)



Ciampolino



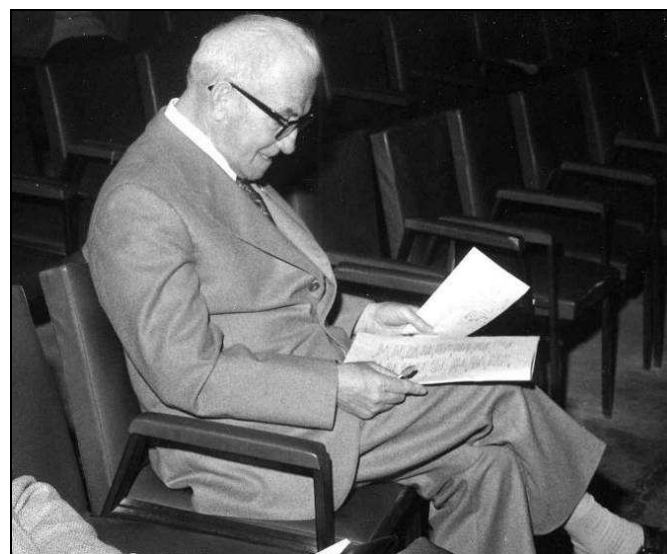
Il Duca Borso e Marin Faliero



Il Gagliardo

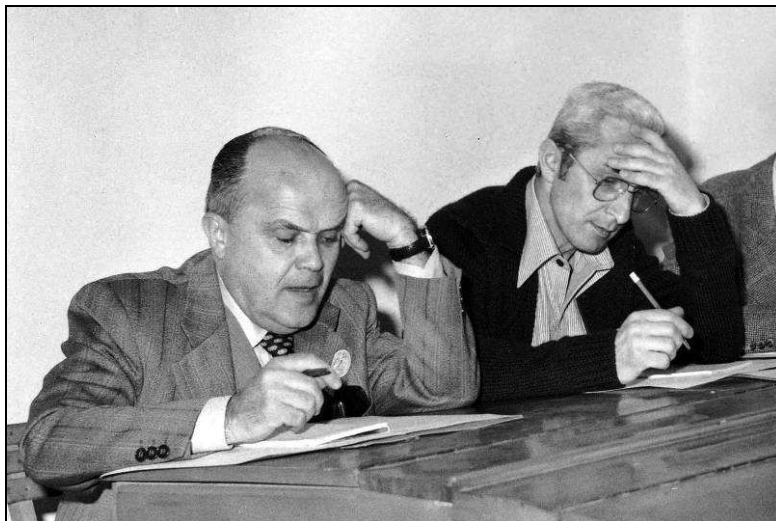


Fra Ristoro e Lemina



Il Castellano

Grandi solutori all'opera (2)



Il Calmo e Il Grigio



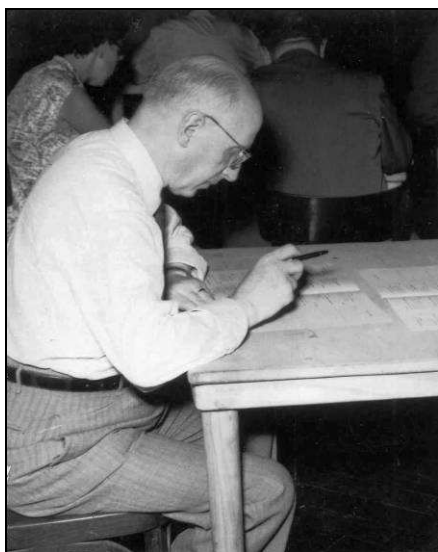
Marisa



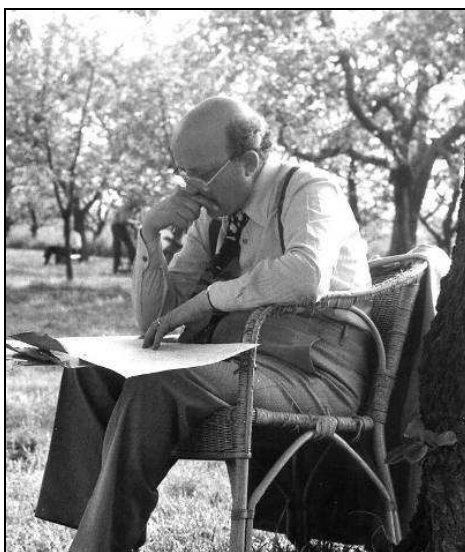
Il Morello



Il Paladino



Il Valletto



Muscletone

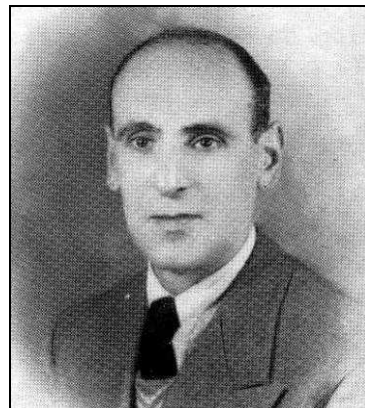


Zanzibar

Dal "cestino" di Manesco (1)

Mancini Francesco (Manesco) è nato a Genzano di Roma nel 1907; è deceduto nel 1973 col grado di colonnello dell'Aviazione, avendo preso parte come radiotelegrafista, nel 1933, alla famosa trasvolata atlantica di Italo Balbo da Orbetello a Chicago senza scalo. Eccellente crittografo, fu redattore del Labirinto dal 1955 al 1972 e dell'Enimmistica Moderna nel 1973. Coltivò anche, e non senza successo, l'enimmistica epigrammatica e poetica.

Dall'archivio di *Belfagor*, che fu tra i fondatori del "Labirinto" di cui resse le sorti fino al 1972, abbiamo tratto questi commenti del suo redattore crittografico *Manesco* a crittografie 'cestate', rese ovviamente anonime. Pensiamo che queste osservazioni possano essere ancor oggi attuali e utili agli autori di crittografie.



Sono spiacente ma nessuna può andare.

Sinonimica: L'AMANTE DI DE GRIE.X (La mano nuda). Spunto vecchissimo. Anche recentemente è apparsa L'AMANTE DI DE GRIEUX (La mano nera). -Non è possibile tornarci su con un lavoro pressoché identico.

Sinonimica: IL REUCCIO .ELLA C.NZONE (Seconda favilla). -Che vuol dire "seconda favilla"? E' una frase insignificante fabbricata per poter utilizzare una chiave senza preoccuparsi di quello che veniva fuori. Non può andare.

Frase anagrammata (A GIARABUB =(Si fé una destra strenua difesa)* Bisogna mettersi in testa che frasi del genere non possono essere mai risolte. E' inutile costruire frasi anagrammate troppo elaborate, che riescono ostiche a tutti i solutori perché non potranno mai venirne a capo. E' tutto tempo sprecato.

Mnemonica : NON FA L'ARISTARCO! = Punto critico

Anche non tenendo conto del fatto che questa crittografia ha un esposto bruttissimo, c'è da osservare che l'espressione "Punto" è stata già utilizzata in ben 42 altre crittografie del genere. Mi sembra che ce ne sia abbastanza per troncane la serie.

A Rovescio : RIGILO = Giorni lieti.

Non abbiamo troppa simpatia per i lavori a rovescio che noi pubblichiamo eccezionalmente quando presentano qualche spunto veramente originale, impostato su di un esposto di senso compiuto. Non è quindi il caso di questa crittografia basata su di una chiave fin troppo abusata ed elementarissima.

Mnemonica : MENTO = La piazza d'onore

Questa è una mnemonica per modo di dire. Il solutore deve fare press'a poco questo ragionamento : "Il mento è posto dove cresce la barba e, siccome questa è chiamata "l'onore del mento", ne segue che il mento è la piazza d'onore." = Si tratta quindi di un sillogismo piuttosto contorto e non di un ragionamento lineare quale si richiede per una mnemonica. Non può andare.

Purtroppo non c'è possibilità di salvezza per nessuno dei lavori inviati.

Le crittografie CAB (Avanti c'è posto) e VENERE (Questa sì che è bella) rappresentano vecchissimi esempi di lavori crittografici già presentate ai solutori più di una volta; non è quindi il caso di ripresentarle ancora.

Le tre rimanenti non possono andare perché :

- 484 (In quattro e quattr'otto) è completamente priva di contenuto enigmistico, trattandosi di un lavoro puramente descrittivo.
- Centinaia di nanetti (Piccoli natanti), aggiunge a questo difetto anche quello del cambio di consonante, che noi tolleriamo solo quando il lavoro possiede indiscutibili pregi enigmistici.
- 67889 (Ho doppiato l'isolotto) perché a parte ogni altra considerazione noi non ammettiamo in linea di principio lavori crittografici che presentano una chiave in prima persona singolare, a meno che ciò non sia esplicitamente richiesto dall'esposto.

Dal "cestino" di Manesco (2)



Mnemonica : CAMEO INVITATO SUL MONTE BIANCO (La conferenza al vertice)

Non può andare. Anzitutto è presentata con un esposto arbitrario che fuorvierebbe sicuramente il solutore (che c'entra Cameo?) e poi c'è il fatto che una crittografia di questo genere è già stata presentata in modo molto più brillante da altro autore e vedrà la pubblicazione sul prossimo numero del Labirinto.

Mnemonica : DENUDARE LE AMANTI (Lo spoglio delle pratiche)

Non va. La definizione di "amante" a mezzo della dizione "pratica" è troppo semplicistica ed eccessivamente vaga. La crittografia si presterebbe ad infinite varianti perchè, così com'è esposta, ben difficilmente si potrebbe arrivare al concetto voluto dall'autore.

Mnemonica ZAMPE DI GALLINA = Tema di maturità

Evidentemente l'autrice vuole riferirsi a quelle particolari rughe che si formano attorno agli occhi dei vecchi. Ma anche se così fosse, si giustificerebbe a malapena la parola "maturità" ma non la parola "tema" che non potrebbe adattarsi a questa crittografia in nessuna delle sue accezioni.



Crittografia : INFLAZIONE = La prefazione insolita

Secondo me la crittografia parte da un presupposto sbagliato. In base alla chiave, sembrerebbe esistere una relazione tra l'inserzione della lettera E nella parola "fazione" e la soppressione della iniziale IN. Invece questa relazione non esiste, in quanto, per dirla con la chiave, "E" apre FAZIONE indipendentemente dalla partenza o meno della IN.

Non credo che questa crittografia potrebbe essere risolta, specialmente per quanto riguarda la seconda parola



Sinonimica : I CONTRATTI IN COPIA =(RIPRODUZIONE)= E' la rielaborazione di una chiave sfruttatissima; in ogni modo presenta l'inconveniente della nettissima equipollenza tra l'esposto (riproduzione) e la chiave e frasi risolutive (copia).

Mnemonica = L'IMBARAZZO DELLA SCELTA (L'indigestione di Miss Mondo) = Le mnemoniche hanno bisogno di una estrema precisione ~~per~~ per essere presentate senza mettere fuori strada i solutori. L'indicazione di "Miss mondo" per "scelta" è troppo vaga ed io penso che nessuno verrebbe a capo di una crittografia del genere.



Crittografia : ^CA (La cicala e la formica.

E' una crittografia piuttosto zoppa. Anzitutto la lettera "C" nella prima parte della chiave è trattata come "Ci" mentre nella seconda parte essa figura solo come "C", poi c'è il difetto dell'avverbio di luogo "là" che non è ammissibile in questo caso perchè si riferisce ad una espressione che è sotto gli occhi e non ad una località o ad una cosa che possono essere distanti.¶



MNEMONICA : ORA = E' solo questione di tempo.

Vecchissima. Già fatta diverse volte con tutti gli esposti possibili ed immaginabili.

CRITTOGRAFIA : ...PQEST... = Giardino pensile.

Non può andare assolutamente perchè :

- che vuol dire la frase "Già R DI?" Che significato ha quel "DI"??

- la frase "pensi l'E" è fuori luogo. Si può "pensare una cosa quando non la si vede; non è qui il caso della 'E' che è proprio sotto gli occhi.

Manesco

Momenti BEI... bei momenti! (1)

In questo periodo particolarmente delicato che la nostra Biblioteca sta vivendo, interrompiamo la presentazione di documenti, fatti e personaggi della storia dell'enigmistica e 'occupiamo' due puntate dello "Spazio B.E.I." per proporre alcune immagini che ne documen-

tano la storia e la vita, Sono momenti ben noti a noi 'beoni' modenesi e ai tanti che frequentano la sede, ma in questo modo speriamo di rendere tutti partecipi di una esperienza, probabilmente irripetibile, che ci auguriamo non abbia termine.



Il comm. Panini nella prima 'mitica' sede:
la "Tana del Paladino"



Convegno ARI 1994:
Il Paladino e Ciampolino in "Tana"



"Lectio magistralis" di *Lacerbio Novalis* sull'Ars Dilogica



I 'beoni' nella seconda sede



Foto di gruppo in un incontro di fine mese



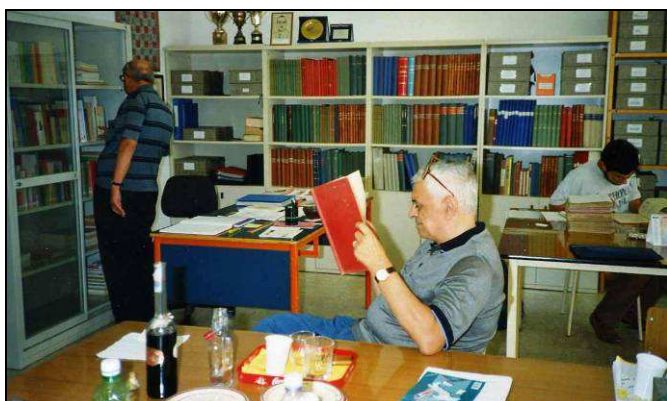
Alla "Rana", sede staccata per la sezione... enigmistica

Momenti BEI... bei momenti! (2)



'Alti' e 'bassi' alla BEI...
Atlante e La Cucca

Il 13° Simposio
Emiliano-Romagnolo



Studio individuale: *Hertog, Il Frentano, Alan*



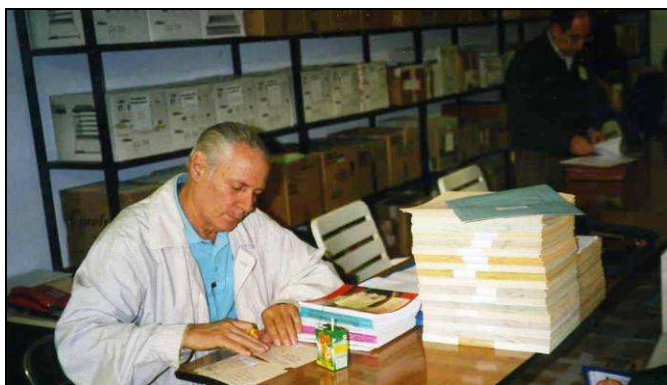
Starà nascendo una procrittografia? Ciao, *Piquillo!*



Giovani (!) e meno giovani alla BEI: *Cesare e Lemina*



Un momento... di serietà: la seduta tecnica



Un *Tiberino* al lavoro a Modena



Rebus viventi alla "Rana"

Enigmistica popolare anni '30 (1)

Forse non tutti sanno che *La Settimana Enigmistica*, il cui primo fascicolo uscì il 23 gennaio 1932, già nel 1936 vantava nella sua testata "34 tentativi d'imitazione", che aumentarono via via negli anni successivi fino

a diventare 205 nel 1980 e poi "innumerevoli". Dedicammo due puntate dello "Spazio BEI" alla riproduzione della prima pagina di alcuni di questi settimanali che furono pubblicati (ed ebbero vita breve) negli anni '30.

Anno II - N. 44 - Milano, 29 Ottobre 1933-XII Conto Corrente Postale

LA DOMENICA DEI GIOCHI

50 Cent

Settimanale di Enigmistica - Parole incrociate Scacchi - Dama - Carte - Giochi vari

Orizzontali.

1. Pietra preziosa.
2. Discorso fatto in chiesa.
3. In quel punto.
4. Corpo semplice, scoperto da Ballard nel 1826.
5. Vendita di bibite.
6. Canto che si rende a Dio.
7. Alberi di terreni umidi.
8. Frutto oleoso.
9. Ne parla Dante, di questo fiume toscano.
10. Fiume d'India e d'Oltreoceano.
11. Monte dell'Aderigiana e mai al contrario.
12. Giusti a mazzuola.
13. Varietà di quacozzo.
14. Per volare.
15. La parte mediana della croce.
16. C'è anche quella di pietà.
17. Sati dieci anni di esilio.
18. Il plurale del 46 verticale.
19. Il creatore di *Benvenuto*.
20. Crosta nera delle pistighe.
21. Davide.
22. Fiume della Bassa.
23. Segnale marino.
24. Trovò pace nel buco delle *Donzelle*, dopo un lungo errare.
25. Parte della scarpa.
26. ...pre domo sua, questa epoca di carattere da stampa.
27. Pianta selvatica.
28. Piume dell'India inglese.
29. Lingua complice.
30. La merita lo studente ero-gliato.
31. F. ogni stella.
32. Casetta da pecchie.

Verticali.

1. Non vede da lontano.
2. La meccanica che insegna le leggi dell'equilibrio.
3. Padre di *Lambedonia*.
4. Dottore della legge turca.
5. Le servi quando, dopo aver no, minuziosamente, non vuoi dirne delle altre.
6. Valgano qualcosa.
7. Ecco molto.
8. Borgo della Sassonia.
9. Beretta a punta degli antichi flammici.
10. La fine del cervo.
11. Prechia.
12. Perretto per il piede del bastone.
13. Quella della terra si chiama celti di Ganda.
14. Epoca.
15. Dopo mezzogiorno soffia sul lago di Ganda.
16. Serve a insalare la biancheria.
17. Vano, inutile.
18. Dano.
19. Tiro, inglese.
20. Gambellista tirata sopra un debilito.
21. Prefisso che vale tre.
22. Moneta d'argento del Siam.
23. Fu sconfitto e ucciso da Teodorico il Grande.
24. Collega d'una associazione.
25. Dar vita.
26. Sorella, innocenza.
27. Malgrata.
28. Combattimento di forza e di destrezza.
29. La testa dell'ovino fra due occhi.
30. Esseri microscopici.
31. Evento, fine.

(F. P. Mancuso, Bari).

Concorso pronostici Campionato di Calcio

ANNO II - N. 6 MILANO, 20 MARZO 1937-XV SPED. IN ABB. POSTALE

ROMPICAPPO

QUINDICINALE DI GIOCHI E PASSATEMI

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

32 33 34 35 36 37 38 39 40 41

42 43 44 45 46 47 48 49 50 51

52 53 54 55 56 57 58 59 60 61

62 63 64 65 66 67 68 69 70 71

72 73 74 75 76 77 78 79 80 81

82 83 84 85 86 87 88 89 90 91

92 93 94 95 96 97 98 99 100 101

102 103 104 105 106 107 108 109 110 111

112 113 114 115 116 117 118 119 120 121

122 123 124 125 126 127 128 129 130 131

132 133 134 135 136 137 138 139 140 141

142 143 144 145 146 147 148 149 150 151

152 153 154 155 156 157 158 159 160 161

162 163 164 165 166 167 168 169 170 171

172 173 174 175 176 177 178 179 180 181

182 183 184 185 186 187 188 189 190 191

192 193 194 195 196 197 198 199 200 201

202 203 204 205 206 207 208 209 210 211

212 213 214 215 216 217 218 219 220 221

222 223 224 225 226 227 228 229 230 231

232 233 234 235 236 237 238 239 240 241

242 243 244 245 246 247 248 249 250 251

252 253 254 255 256 257 258 259 260 261

262 263 264 265 266 267 268 269 270 271

272 273 274 275 276 277 278 279 280 281

282 283 284 285 286 287 288 289 290 291

292 293 294 295 296 297 298 299 300 301

302 303 304 305 306 307 308 309 310 311

312 313 314 315 316 317 318 319 320 321

322 323 324 325 326 327 328 329 330 331

332 333 334 335 336 337 338 339 340 341

342 343 344 345 346 347 348 349 350 351

352 353 354 355 356 357 358 359 360 361

362 363 364 365 366 367 368 369 370 371

372 373 374 375 376 377 378 379 380 381

382 383 384 385 386 387 388 389 390 391

392 393 394 395 396 397 398 399 400 401

402 403 404 405 406 407 408 409 410 411

412 413 414 415 416 417 418 419 420 421

422 423 424 425 426 427 428 429 430 431

432 433 434 435 436 437 438 439 440 441

442 443 444 445 446 447 448 449 450 451

452 453 454 455 456 457 458 459 460 461

462 463 464 465 466 467 468 469 470 471

472 473 474 475 476 477 478 479 480 481

482 483 484 485 486 487 488 489 490 491

492 493 494 495 496 497 498 499 500 501

502 503 504 505 506 507 508 509 510 511

512 513 514 515 516 517 518 519 520 521

522 523 524 525 526 527 528 529 530 531

532 533 534 535 536 537 538 539 540 541

542 543 544 545 546 547 548 549 550 551

552 553 554 555 556 557 558 559 560 561

562 563 564 565 566 567 568 569 570 571

572 573 574 575 576 577 578 579 580 581

582 583 584 585 586 587 588 589 590 591

592 593 594 595 596 597 598 599 600 601

602 603 604 605 606 607 608 609 610 611

612 613 614 615 616 617 618 619 620 621

622 623 624 625 626 627 628 629 630 631

632 633 634 635 636 637 638 639 640 641

642 643 644 645 646 647 648 649 650 651

652 653 654 655 656 657 658 659 660 661

662 663 664 665 666 667 668 669 670 671

672 673 674 675 676 677 678 679 680 681

682 683 684 685 686 687 688 689 690 691

692 693 694 695 696 697 698 699 700 701

702 703 704 705 706 707 708 709 710 711

712 713 714 715 716 717 718 719 720 721

722 723 724 725 726 727 728 729 730 731

732 733 734 735 736 737 738 739 740 741

742 743 744 745 746 747 748 749 750 751

752 753 754 755 756 757 758 759 760 761

762 763 764 765 766 767 768 769 770 771

772 773 774 775 776 777 778 779 780 781

782 783 784 785 786 787 788 789 790 791

792 793 794 795 796 797 798 799 800 801

802 803 804 805 806 807 808 809 810 811

812 813 814 815 816 817 818 819 820 821

822 823 824 825 826 827 828 829 830 831

832 833 834 835 836 837 838 839 840 841

842 843 844 845 846 847 848 849 850 851

852 853 854 855 856 857 858 859 860 861

862 863 864 865 866 867 868 869 870 871

872 873 874 875 876 877 878 879 880 881

882 883 884 885 886 887 888 889 890 891

892 893 894 895 896 897 898 899 900 901

902 903 904 905 906 907 908 909 910 911

912 913 914 915 916 917 918 919 920 921

922 923 924 925 926 927 928 929 930 931

932 933 934 935 936 937 938 939 940 941

942 943 944 945 946 947 948 949 950 951

952 953 954 955 956 957 958 959 960 961

962 963 964 965 966 967 968 969 970 971

972 973 974 975 976 977 978 979 980 981

982 983 984 985 986 987 988 989 990 991

992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001

DEFINIZIONI ORIZZONTALI:

1. Compagno di fede.
2. Pianta amarissima.
3. Il tempo di Pericle nell'Acropoli.
4. Modo reciso.
5. Cosa spaventosa.
6. Magistrati spartani.
7. Iniziali della Merini.
8. Uno dei fondatori di Roma.
9. Stella di cotto fiammante.
10. Un peccato capitale.
11. Ruder e disastri.
12. Ente nazionale delle industrie cinematografiche.
13. Protagonisti.
14. E' nota anche per chi... non la conosce.
15. Il simbolo dell'Argo.
16. Fende l'onda.
17. Albero unico africano.
18. Suono di vocali non elise.
19. Lingua morta.
20. Dubitativo.
21. La madre del genere umano.
22. Un Hitleriano antico.
23. Partito, non politico.
24. Recipiente per i liquidi.
25. Macchie della pelle.
26. L'impero nuovo.
27. L'ornai del poeta.
28. Il romanziere dei «Misteri di Parigi».
29. Moneta brasiliana.
30. Scheletro di nave.
31. Gira perché è tonda.
32. Devoti.
33. Arsene del pescatore.
34. Particolari.
35. Fa vento.
36. Sistemano i fallimenti.
37. Scocesi.
38. Il braccio degli uccelli.
39. Fagli.
40. La capitale dei Paesi Bassi.
41. Nessuno lo disgiunge dall'edera.
42. Articolo.

DEFINIZIONI VERTICALI:

1. Servente.
2. Puntate a Giuditta.
3. Nel Polesine.
4. Vedi, a tergo.
5. Felino latino.
6. Verbo del pescatore e dell'imbroglione.

GERTRUDE

(Concorso N. 28)

Piwa (Gertrude Michael - Foto Paramount)

ANNO I - N. 5 Conto Corrente postale 6 GIUGNO 1934-XII

ENIGMISTICA ROMANA

40 Cent

REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE ROMA - Via della Stelletta N. 1

esce il MERCOLEDI

Direttore responsabile: Dott. RAUL GIANNATTASIO Redattore-Capo: SANDRO TINTO

169. PAROLE INCROCIATE

Orizzontali - 1. La voce dell'elefante - 7. Sono più lunghe che larghe - 13. Mi innalzai - 14. Fu amico di Orazio - 16. Il sangue degli Dei - 18. Una sindrome celebre per la memoria - 20. E' celebre il suo alfabeto - 22. Affiancato del Daubio - 23. Andate - 24. Autunno - 26. Fu privata dei figli - 28. Ladro dell'ingenuità - 29. Il sodio - 30. Mancante - 31. Pesi - 33. Marca di automobili - 34. Parole e musica - 35. Abitanti dell'Etiopia - 36. Le ossa del capo - 38. Una poesia anagrammata - 39. Il platino - 40. Antica regione dell'Asia minore - 41. Collera - 42. Mia nella lingua di Virgilio - 43. Il privilegio degli uccelli - 41. Moglie di Saturno - 45. E' voloso animale - 48. Interiezione - 49. Per la pancia - 51. Nel l'India Britannica - 52. Parte dell'ago - 54. Moti del mare - 55. Simbolo chimico - 57. Furta di ali - 59. Antico nome della Bosnia - 60. Vanità - 61. Personaggio abissino - 63. Non è quella - 65. La sua donna - 66. Dipartimento francese - 67. Un fiore - 69. Crittogramma dell'ebraico - 71. Sopra la Danimarca dalla Svezia - 72. Antico teatro greco - 74. Sono il centro della vita - 76. Ha vista difettosa - 77. Ladro gentiluomo - 78. Per riporsi abiti.

Verticali - 1. Rifugio alpino - 2. Cervo del nord - 3. Russello - 4. Rieti - 5. Bevanda - 6. Opera Nazionale Maternità - 7. Una stella - 8. Vello di pecora - 9. Secondo - 10. Per camminare sulle nevi - 11. Oggetto - 12. Una di nove sorelle - 13. Pianta mangiabile - 15. Nega - 17. Freca in solitudine - 19. Degli avi - 21. Sciocco - 24. Casetta per le api - 25. Antenato - 27. Nella storia di Gesù Cristo - 29. Inganno - 32. Progenitore dei Troiani - 34. Molti cani latranti - 37. Pellegrini - 38. In Cecoslovacchia - 41. Non è triste - 42. La capitale dei Rutuli - 44. Lo sgancia il religioso - 45. Ritratto, conorante - 46. Re di Persia - 47. Città del Belgio - 49. Per i sacrifici - 50. Voce del verbo inalare - 51. Pianta tropicale - 53. Abitante dell'Attica - 54. Uccello preistorico - 56. Nata in Sardegna - 58. Erit, difficile - 60. Non perdo - 62. Parte acquosa del sangue - 64. Istituzione - 65. Popolo selvaggio della Libia - 68. Segnale di soccorso - 70. La segna l'orologio - 71. Mezzogiorno - 73. Negazione - 75. Andare - 76. La nota del diapason.

ABBONATEVI!

Anno II N. 80 Milano, 1 Agosto 1936-XIV C. C. Postale

ENIGMISTICA TASCABILE

ESCE IL SABATO

UFFICI IN MILANO

Via degli Arditi, 8 - Telef. 75-490

Cent. 30

ABBONAMENTI:

Anno... L. 12
Semestre... L. 7
Trimestre... L. 4

ORIZZONTALI - 1. L'ultima dimora - 5 Bruciato - 9 L'usa la stitricce - 11 Pesce pregiato - 12 Cagliari - 13 Fu amato da Venere - 15 Associazione Sportiva - 16 Rabbia, bile - 18 Cardinale - 19 Pastore della Frigia - 20 Ballo coreografico - 22 Presso - 24 L'avverbio... prezioso - 25 Due romani - 26 Fluido... anche musicale - 28 Caffè pregiato - 30 Preposizione articolata - 31 L'ultima di nove sorelle - 33 Altro nome di Giunone - 35 Arezzo - 36 Chino - 38 L'erbio in chimica - 39 Misura per cereali - 41 Dea della pace - 43 Scontro... grammaticale - 44 Figlio di Anchise.

CRUCIVERBA 1834.

Salvatore Nobile - Palermo

VERTICALI - 1 Manifestazioni affettuose - 2 Non è dolce... in Abissinia - 3 Rieti - 4 Nome di donna - 5 Altari - 6 V'è sepolto Dante - 7 Nazione - 8 La benedizione del deserto - 10 Fiume tedesco - 11 Affronto, vergogna - 14 L'osmio - 17 Celebri quelli di Casanova - 19 Vertice - 21 Gioielli - 23 Nome... devoto - 26 La principale arteria - 27 Nero, tenebroso - 28 Le ombre dei morti - 29 Vi combattono i tori - 30 Incidenti fortuiti - 32 Rovigo - 34 Superficie circoscritta - 36 A favore - 37 72 in tre giorni - 40 Congiunzione telegrafica - 42 Enna.

A p. 4 Concorso Cruci-obliquiverba
A pp. 12-13 Concorso Cruciverba narrativo

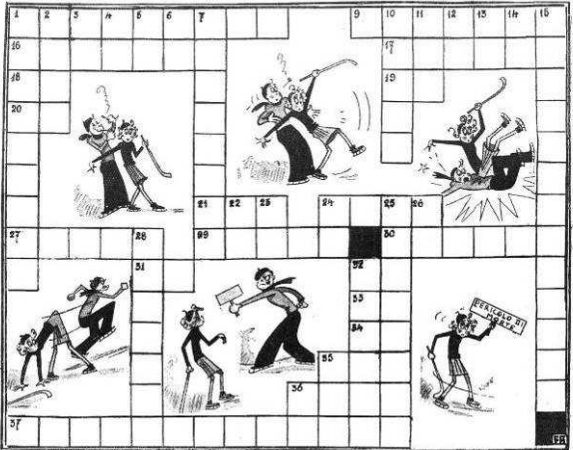
Enigmistica popolare anni '30 (2)

ANNO II - N. 75 Milano - 19 Novembre 1938 - XV Conto Corrente Postale

ENIGMISTICA ILLUSTRATA

SI PUBBLICA A MILANO REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE UNA COPIA COSTA
OGNI GIOVEDÌ VIA VIGNOLA 15 - MILANO - TELEF. 51-721 CENTESIMI - 50

987 **PAROLE INCROCIATE**
Concorso Settimanale Generale



ORIZZONTALI — 1. Indigeribile, insopportabile — 9. Segno musicale — 16. Neanche — 17. Il passo che unisce il mare del Nord alla Manica — 18. Terzi — 19. Preposizione articolata — 20. L'isola di Cipro — 21. Numero pari — 24. Con quella migliore si denota la morte — 27. Famoso quello partito da Roma nel 1527 — 29. Prodursi — 30. Piccolo corso d'acqua — 31. Padova — 32. Taranto — 33. Mezz'atto — 34. La parte centrale dell'asta — 35. Terra fertile — 36. Fiume della Baviera — 37. Ingerenze... di frenosi.

VERTICALI — 1. Ognuno cura i propri; ma, chi li cura soverchiamente, a scapito degli altri, è egoista o peggio — 2. Il fiume sacro di Napoli — 3. Cinquecento in due lettere — 4. Imperio — 5. Comera — 6. Enna — 7. Prestabile ai miseri e ai pericolosi — 10. Diana nell'Inferno — 11. In nessun tempo — 12. Nel mezzo del polo — 13 e 14. Due avversari di luogo gemelli — 15. Inasprimento, eccitazione al massimo grado — 22. Congiunzione — 23. Promesse personali — 24. A voi — 25. Oculi... che lavorano in campagna — 26. Africa Orientale — 28. Attivo, zelante — 32. Il grande navigatore danese che dette il nome alla Tasmania, la grande isola a sud-est dell'Australia — 35. Consuetudine — 36. Industrie Italiane.

ENIGMISTICA

IL GIORNALE DEI GIOCHI A PREMIO C. C. POSTALE

ANNO II
NUMERO 38
5 GENNAIO
1934 - XII

ESCE
IL
VENERDÌ

L. 0.50

1076. Combinazioni strane

(Punti 2)

	N			
	E			
				O
	S		N	
	E			
	O			
			A	
	N	F		
F	E			A
S	E			
S	E	T		
			T	

(Punti 2)

2003
106
157
8
1501
1602
551
253
153
1003
2050
1602
151
1053
56

Ogni lettera mancante è anche cifra numerica romana. Scompilare il numero arabo segnato a fianco in cifre romane; collocare nelle varie caselle della rispettiva riga daranno parole di senso compiuto. A soluzione ultimata, la colonna segnata con la freccia, dall'alto in basso, rivelerà il motto conferito dal Re all'arma benemerita.

20 pagine

ENIGMISTICA PER TUTTI

Pubblicazione Settimanale N. 4
ANNO VII
Firenze, 23 Gennaio 1938

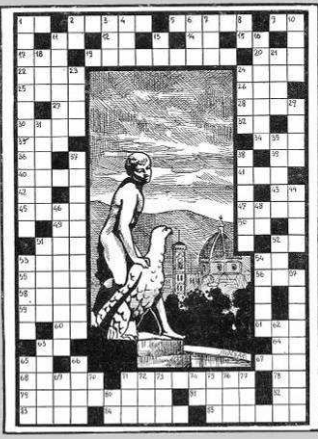
L'unico settimanale che contiene
ogni fascicolo
60 giochi
50 cent.

Casa Ed. S. Nerbini Firenze

Pubblicazione settimanale. Conto corrente con la Posta.

ENIGMISTICA POPOLARE

ENIGMI • PAROLE CROCIATE • DAMA • SCACCHI • GIOCHI DI CARTE • CON = CORSI A PREMIO REBUS



SCIA = RADE • LOGO • GRIFI E VARIE

20 pagine

50 cent.

Vedere le spiegazioni del gioco nell'ultima pagina della copertina. ...

casa ed. Nerbini - Firenze

Anno II - N. 10 12 Marzo 1933 (XI)

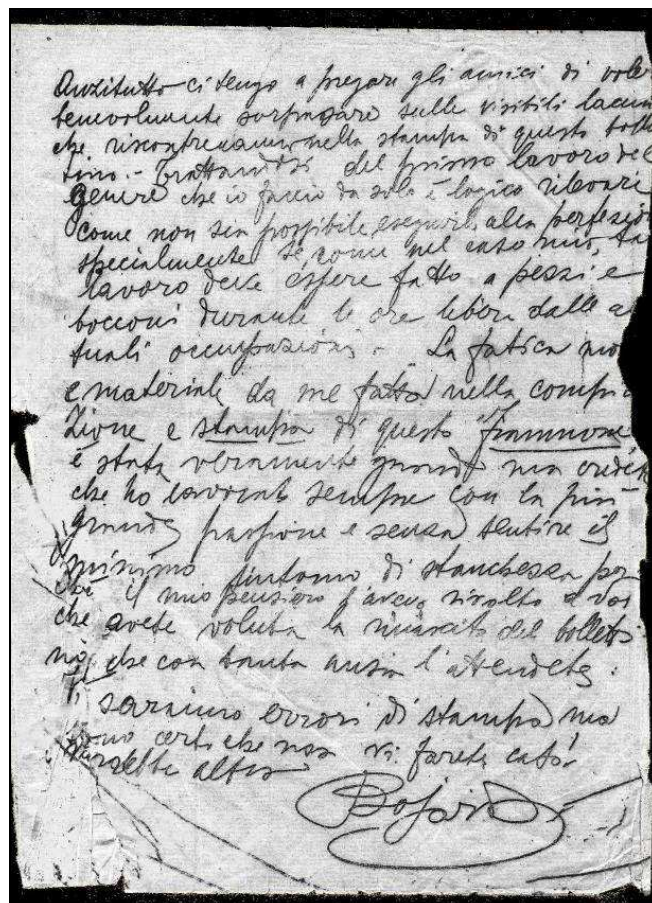
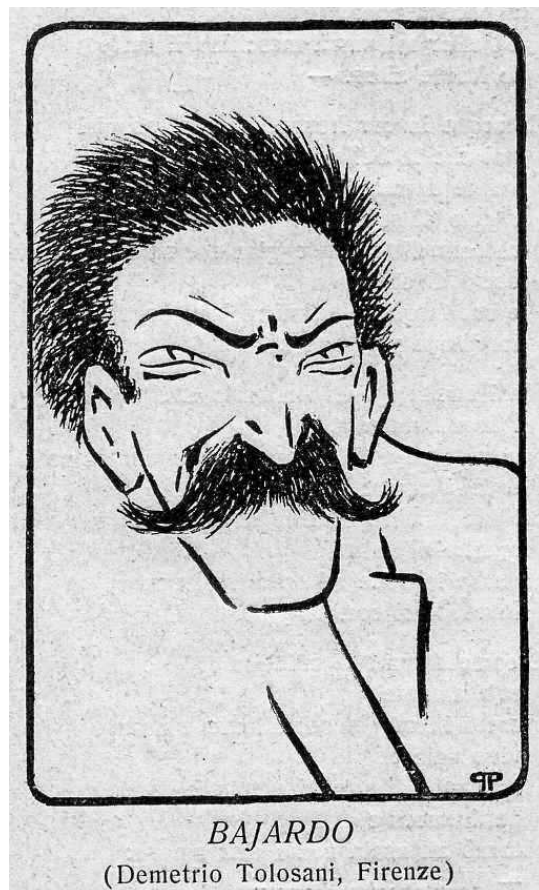
Bajardo (1)

“Antiquario senese di nascita, ma presto acconciatosi a fiorentino spirito bizzarro”: così Zoroastro, nel suo D.E.E.L., presenta **Bajardo** (Demetrio Tolosani, Colle Val d'Elsa 1863 / Firenze 1944), personaggio eccezionale e figura fondamentale nella storia della nostra enigmistica.

Bajardo pubblicò nel 1890 il “**Laberinto**”, una bella strenna che precedette di un solo anno la gloriosa rivista “**Diana d'Alteno**”, che lui fondò e diresse con vicende alterne fino al 1943. Altra sua opera, fondamentale per la conoscenza della materia, fu il Manuale Hoepli “**Enimmistica**”, che pubblicò nel 1901 e poi, in unione con Alberto Rastrelli (*L'Alfiere di Re*), in altre due edizioni molto più ampie nel 1926 e nel 1938.

Così lo ricordò *Cameo*, sul n. 6-1944 di “*Penombra*”, dandone l'annuncio della morte: “...Di animo mitissimo, si commuoveva alla lettura di una lirica romantica ma poi, quando impugnava la penna, se ne serviva come di una spada e menava fendenti a destra e a sinistra, che però a noi che ben lo conoscevamo non scalfivano neppure la prima pelle. Tale del resto era la sua intenzione: ci amava troppo per farci del male. E male non poteva farne a nessuno, perché nel suo grande cuore non albergava che amore. Ma nella polemica egli si crogiolava...”.

In alcune puntate dello “Spazio BEI”, di Bajardo presentiamo un manoscritto, una caricatura opera di Gerardo di Bornel, la riproduzione delle testate delle sue opere e alcuni saggi, tratti dalla “*Diana d'Alteno*”, della sua *vis polemica* verso chi si permetteva di parlar male dell'enigmistica e degli enigmisti.



DIANA D'ALTENO

* GIORNALE MENSILE LETTERARIO *

* EDIGIÀ I PREMIO *

* FIRENZE *

Anno Nono. Num. 9

1 Settembre 1899

A VERTENZE

1° I componimenti di stesura in ogni tempo; ma per essere ammessi al nostro più grande premio debbono giungere alla Direzione almeno un mese prima della pubblicazione.

2° I Collaboratori nostri onorati sono e sili possidenti saranno non compresi sotto l'Esame pubblicato nel primo numero delle Pagine, anno 1899.

3° I lavori debbono essere scritti in di una sola parte del foglio e debbono portare in calce o sempre il pseudonimo, la firma o lo pseudonimo.

4° I lavori per i Concorsi debbono essere scritti da mano propria e debbono essere firmati con uno scritto speciale su di un foglio, attaccato al nome dell'autore.

5° Per concorrere ai premi, dal 30 settembre, in poi è obbligo, secondo le proprie parole, indicare il miglior giorno della presente pubblicazione.

6° A coloro che si vorranno recare a Firenze, vale la pena, nella Piazza del Giudizio, a casa sua o vicinissima, di avere posto la propria rivista più adatta.

7° Gli Spettacoli saranno tutti attenti per la loro riuscita acquistando il Mensale dei Teatri di L. Rossi (L. 1.00).

8° La corrispondenza deve essere scritta in lingua italiana, e se possibile, in prosa, per contrapposizione, e talvolta, un'ultima nota, ed i precedenti e senza ripetizioni tutte.

9° I titoli delle opere, come titoli, debbono assolutamente essere scritti in foglio a parte, dove da qualche corrispondente.

10° L'autentico indice dei Collaboratori è verso.

Collaboratori di questo numero:

Battino Giuseppe
Bocchini Ugo
Borrelli Mod. Giacomo Filipo
Cassini Ferdinando
Ereporich Tommaso
Fiorini G.
Giametta Dott. Gustavo
Giardini Gio. Giulio
Griffoni Guido
Inglese Oreste Giovanni
Levi Dott. Giuseppe

Lodi Ing. Arnaldo
Mazzanti Sca. Giovanni
Marchi Cav. A. N. Giovanni
Marzocchi Cav. P. N. Giovanni
Mazzanti Cav. P. N. Giovanni
Pavese Giovanni
Perugini Giovanni
Pellegrini Giovanni
Romei Aurelio Agostino
Santoro Giovanni
Tassinari Cav. Giovanni
Zanella Marcello

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 5.00 ¾ Semestre . . . L. 2.50

Un numero separato . . . Cent. 50

Gli abbonamenti sono dati in ante avanti la scadenza, s'intendono rinumerati

* R. PAGGI EDITORE *

LIRARIO DI S. A. S. IL DUCA D'AOSTA
IN VIA TORNABUONI - FIRENZE

CAMPIONI PEL 1899

ENIGMOGRAFI

Nob. GIACOMO FILIPPO BORRELLI
(Medaglia, Pisa Pittolice)
(Autore dei migliori testi del 1898)

EDMONDO GUERRA

(Scen. Romanzi)
(Vincitore del Gran Premio)

REFUGATORI

Su 245 giochi proposti risultano i seguenti:

Fides (con 500 spighe);

Castelli Cav. Av. Angelo — Cave Bondi Cav. Av. Augusto — Cava Rondì Ing. Guido — Marchetti Cav. Dott. Paolo — Meyer Cristoforo Federico — Sansoni Cav. Carlo.

Alpi Apuane (con 500 spighe);

Ascoli Cav. Massimo — Brilli Cherubino — Campi Guido — Cucchiari Av. Giovanni — Facini Geom. Angelo — Marchetti Not. Augusto — Viandotti Didmo.

Florentina (con 500 spighe);

Gaspari Adolo — Levi Dott. Giacomo — Puroli Cav. Prof. Angelo — Ricci Av. Piero — Rioldi Aurelio Agostino — Santalita Cente Giovanni — Tarchi Emma.

REDATTORI

AVV. GUIDO GARIBOLDI, *Letterario*
Dott. GIACOMO LEVI, *Ingegneria*
ALESSANDRO LANZI, *Poesie*
CAR. PROF. GIUSEPPE MENZIES, *Lettere*
DETERIO TOLMANI, *Poesie*.

Dirigere ogni corrispondenza a **DIANA D'ALTENO**
Borgognesani, 88

FRENZE



CURIOSITÀ

Fu nel periodo delle accennate vivacissime polemiche che *Paggio Fernando*, cavallerescamente, scrisse sotto il ritratto di *Bajardo* :

Sguardo un po' torvo.... quasi a diffidenza,
ma libero il pensier che in alto vola ;
nero di pelo e bianco di coscienza ;
dimesso il gesto e fiera la parola.

Ecco *Bajardo* che l'intelligenza
altrui vuole educare a dotta scuola,
che il progredir di nostra eletta scienza
segue per aspra via, ma vera e sola.
Se punzecchia nol fa che a fior di pelle
e col buon garbo delle genti tosche;
se loda porta in ciel fino alle stelle.

Con tal sagacia e spirito e criterio
è un buon diavolo innocuo anche alle mosche
in veste di Nerone e di Tiberio.

E il povero *Arnoldi*, avversario di altro genere, fece subito la parodia nel *Geroglifico*:

PER LA STORIA

Sguardo rigido e torvo a diffidenza
e balzano il pensier che sempre vola:
nero di pelo e grigio di coscienza,
rude nel gesto e fiero di parola.

Ecco il maestro che l'intelligenza
altrui vuole educare a dotta scuola,
ma per far ciò gli manca ognor la scienza ;
estro non ha, ma presunzione sola.
Quando punzecchia suol levar la pelle,
villanamente e non da genti tosche....
e pretende salir fino alle stelle!
Biasmo e lode suol dar senza criterio,
suggendo miel dai fior come le mosche....
sprizza il fiel di Nerone e di Tiberio.

D. TOLOSANI (BAJARDO)
A. RASTRELLI (L'ALFIERE DI RE)

ENIMMISTICA

STORIA DELL'ENIMMISTICA
GUIDA PER RISOLVERE E COMPORRE
ENIMMI-SCIARADE-ANAGRAMMI &
LOGOGRIFI-GIOCHI GEOMETRICI-REBUS ECC.
CURIOSITÀ ENIMMISTICHE

VLTRICO HOEPLI - EDITORE - MILANO

ERCO ROSTOMOFF

Bajardo (3)

I maghi truccati da pagliacci (“Diana d’Alteno”, n.1-1933)
in polemica con un certo Sig. D’Amara

Per dimostrare, se pur ce ne fosse bisogno, a che grado è giunta l’impudenza dell’ignoranza in questo bel novecento, pubblichiamo quello che si è scritto contro di noi in un settimanale di provincia che con nomino per non coinvolgere nell’antipatica faccenda l’illustre direttore, irresponsabile degli sfoghi cretini di un collaboratore...

E siccome pare giungessero al giornale dei risentimenti, quel disgraziato rincarò la dose... E come questo fosse poco ritorna alla carica per la terza volta rispondendo al giovane Aldo Castellacci e ribadendo in una colonna intera il suo noncurante disprezzo per gli enimmisti che non gli hanno dato nessuna noia e che si strafottono serenamente di lui e di chi la pensa come lui. Se il comandamento del Regime è di operare in silenzio (*n.d.P.: siamo nell’anno XI, e il D’Amara aveva scritto: “Pensare altrimenti, cari enigmisti, è andare contro alla disciplina del Regime, a quel comandamento che dice di operare in silenzio*) perché fa tanto chiasso lui? Cominci a dare il buon esempio e si cheti. Delle bestialità se ne senton dir tante ogni giorno che non c’è bisogno di un portavoce di più. O, meglio, riconoscendo la propria ignoranza, domandi scusa.

E’ l’unica cosa che gli resta a fare se è un gentiluomo intelligente. Chieste informazioni su questo bel tipo abbiám saputo che risponde al nome di... (lasciamo andare...), futurista e quindi un avversario pazzereellone, maniaco per scrivere novelle e commedie che legge solamente lui e articoli su tutto e su tutti dandosi l’aria di far dello spinto. Noi non lo prenderemo sul serio. E’ un traviato più infelice che colpevole, che cercheremo rimettere sulla buona strada.

L’Enimmistica è secolare: La Bibbia e il Testamento son pieni di allegorie strettamente enigmatiche, come la Divina Commedia e l’Orlando Furioso. Si occuparon di enimmisti Omero e Virgilio, Victor Hugo, Shakespeare, Schiller, Goethe, Cervantes e tutti gli scrittori orientali. Quindi, se siamo un branco d’imbecilli, siamo in buona compagnia. E siamo un bel branco con quaranta rubriche, una delle quali tira centomila copie e quindi, tutto sommato, un milioncino di lettori. Abbiamo la nostra Federazione con due presidenti distinti da titoli accademici e da speciali onorificenze. Ci siamo dati il lusso di un recente Congresso al quale offrirono premi il Papa, il Re e S.E. Mussolini che telegrafò ai Congressisti due volte. Ne sa nulla il signor D’Amara? Gli enimmisti non han fatto niente, non hanno da risolvere nessun penoso problema; ma il Generale Emilio Corfini, per esempio, ha fatto tutte le guerre d’Africa, durante la guerra mondiale comandava la piazza di Torino, ha non so quante medaglie al valore, croci di guerra ed è grande ufficiale.

Questo sarebbe per il signor Piero non aver fatto nulla ; ma Lei che cosa ha fatto? ...che cosa ha fatto lei?... La cacca a letto, eh?... porcellone. Dove ha visto le nostre geniali figure “truccate da pagliacci?” Bugiardone! Noi pubblichiamo le semplici fotografie per noi, nelle nostre riviste, senza chiedere l’ammirazione di nessuno. Né siamo quei musoni che Lei s’immagina. Siamo della gente allegra, la sola che si è salvata nello sfacelo intellettuale e vi son con noi tante belle figliuole con visini poco tenebroso ed occhi abbastanza assassini. Ma non ci faccia la bocca perché son tutte intelligentissime. E l’Enimmistica non è quel tormento che Lei crede, è uno studio utilissimo e divertentissimo. Immagini per esempio di veder questa Crittografia (5-2-5) C

Sa come si risolve? *Pezzo di ciuco!* perché il C è una parte

del *ciuco*; ma ha anche un’altra soluzione. Siccome il C enimmisticamente è la testa della parola nascosta, si potrebbe dir *Testa di cavolo*. Ma Lei mi dirà: il cavolo ha sei lettere e la parola ne ha cinque e allora pensi a una frase simile con un *cavolo*... di cinque lettere. La cerchi, la trovi, ma non la dica per non passar da sboccato. La trovi e se la tenga per sé. Non è vero che l’Enimmistica è carina? Senza rancori, alalà!

(Diana d’Alteno, 1930-3-22)

Salute, caro Tonino, e bene arrivato in questa valle di lacrime e di ladri. Il tuo omonimo protesce i porci, ma scommetto che se quel povero vecchio rivivesse, cambierebbe mestiere... per il troppo da fare.

(Diana d’Alteno, 1930-3-22)

Nel “Corriere della Sera”, giornale che ha tradizione di serietà... uno dei nostri colleghi ha parlato della *Sfinge* con un senso che ha carattere bernesco, ciò che è soverchiamente antipatico... Il “Corriere” ebbe una splendida rubrica che nella *Domenica* dirigeva *Fra Bombarda*. Per il cretinismo di un idiota fu soppressa per servirsi dello spazio a pro dei cerotti e degli affittacamere. Che in momenti di facili entusiasmi, quando si riempiono le pagine per esaltare uno sport bestiale, si prenda in canzonella una schiera di studiosi che tentano di affinar l’intelletto senza dar noia a nessuno... è proprio segno che si perde il cervello. All’ignoranza e all’imbecillità che dilagano, avvelenando questa misera umanità, noi preferiamo il passatempo delle sciarade, non per quello che sono oggi, ma per quello che furono nell’epoca gloriosa con esempi che potrebbero onorare la più eletta fra le antologie.

(Diana d’Alteno 1927-11-134)

All’illustre prof. dott. Giulio Antonibon

E’ proprio un gran mondaccio!... Non si mangia più un boccone in pace! Avevo accennato, per debito di cronaca, ad un concorso ben riuscito sulla *Gazzetta di Padova* con elogi al relatore e mi ero permesso, per non passar da cretino, di dissentire nella conclusione. Al relatore, Prof. Antonibon, ha urtato i nervi il mio giudizio e scrive sgarbatamente così: “*A stretto rigore non varrebbe la pena di rispondere; ma ho del tempo da perdere e mi ci voglio divertire*”. Immaginarsi come mi ci divertirò io che ho in uggia tutta la gente che si atteggia a Padre Eterno! E’ come invitar la lepre a correre!

L’illustre prof. Antonibon, adunque, sceso dall’Olimpo, avendo tempo da perdere, si occupa, bontà sua, della “tenuità” delle nostre questioncelle dicendo da uomo moderno ed evoluto, quelle piacevoli corbellerie che sono indispensabili per fare una discreta carriera. E per dare solennità alle sue lavate di capo, chiama “filatesse” le filastrocche e parla d’“ipercritica” e di “vapidi scilomi” parole barbare e sconosciute a un povero ignorante come me. Se son cose da mangiare, le faccia in un tegamino con due uova e... buon appetito! Non mi mandi, per l’amor di Dio, a scomodar la Crusca, antipaticissima signora non ad altro buona che a sciupare il viso delle belle donne. Per vecchia abitudine non vo mai nei Cimiteri e per conseguenza non apro i dizionari. Nato verso Siena, per la lingua mi risciacquai la bocca alle cannelle di Fontebranda e più tardi l’ombra del Cupolone fece il resto. Come l’abate Zannoni imparava dalle ciane, io feci l’orecchio alle conversazioni del popolino. Ed il becero intelligente non sbaglia mai, parla la lingua vera, anche se non è fiorettata dai moccoli che si accendono ora più di rado per decreto di Stato!...

Il Labirinto 10-2009

Enigmistica e... ceramica

Dopo le due puntate “**Momenti BEI... bei momenti!**” di marzo e aprile, giochiamo ancora una volta ‘in casa’ e vi presentiamo la storia dei rapporti tra **enigmistica e ceramica** (quella industriale, di cui la zona di Sassuolo è la maggior produttrice mondiale).

Modena, 1977: un ‘mitico’ Congresso Nazionale in cui molti ancor oggi vantano la presenza col classico “Io c’ero!”. Una delle giornate si svolse al Palazzo Ducale di Sassuolo dove l’interminabile colonna dei partecipanti sfilò ordinatamente per ritirare, oltre ad una bottiglia di Sassolino, la piastrella-ricordo del congresso con Edipo, la Sfige e... la Ghirlandina.

Genova, 1994: La Sibilla, nata nel 1975, festeggia i 25 anni di attività editoriale. A ricordo dell’avvenimento viene distribuita a tutti i presenti una elegante piastrella quadrata (made in Sassuolo) con una raffinatissima ‘Sibilla’ opera della magica mano della inimitabile *Brighella*.

Modena, 1994: un mese dopo ancora una piastrella, stavolta di grande formato, che i partecipanti al 15° Convegno Rebus ARI trovarono tra il materiale congressuale; riproduceva l’ex-libris dei due grandi enigmisti modenesi *Il Duca Borso* e *Fra Ristoro*.

Nel 1996 si concluse il concorso, proposto dal *Paladino*, per una frase anagrammata sul tema: “**Sassuolo, capitale della ceramica...**”. Vinse *Snoopy* con la frase: “**Da ciò: è l’eccelsa, la prima assoluta**”; fuori gara, perché opera degli organizzatori, le frasi “**Amico, loda sua eccelsa piastrella**” di *Pippo* e “**Lode! Esalta, colpisce la sua marcia!**” di *Jack*.

E per finire nel 1967, sul fascicolo n. 11 della rivista “*Aenigma*”, ci fu un bellissimo enigma del *Genietto* con soluzione **la piastrella**.

31 - Enigma

RICORDO DI UNA PARTIGIANA

Il tuo volto quadrato
duro
fissa impietrito quel muro
squallido
dove tra poco poggerai la schiena
con altre compagne
per un’identica sorte.

Dalla terra dove sei nata
attraverso torture di fuoco
t’hanno portato qui:
volevano fare di te
soltanto una semplice « cosa »,
una venduta... invano.
Provata, ma lucida
sei pronta all’estremo cimento...

Ora (il colpo di grazia
non incrinò il tuo volto fragile)
una mano ti sfiora
con una carezza,
mentre sul luogo dell’esecuzione
è un addensarsi candido di neve...

Il Genietto



La Principessa Lontana (1)

Così l'“**Antologia d'enimmi 1946-1962**” presenta **Giusta Fermi** (*La Principessa Lontana*): “Nacque a Piacenza nel 1892 e morì in Liguria nel 1966. Crocerossina della prima guerra mondiale, insegnante, fu donna colta e gentile, fervidamente attaccata all'enigmistica, cui dedicò la sua intelligente attività.”

E così hanno scritto di Lei, alla scomparsa, alcuni enigmisti:

“...signora nel vero senso della parola, fine ed affabile come pochi; quando aveva notizia di uno screzio nella nostra piccola comunità, subito si adoperava e scriveva...” (Lemina)

“...fu davvero una Principessa; per la signorilità semplice e buona; per la cortesia e la finezza ineguagliabili; per il bene che ha donato a tutti, per quelle doti che ce l'hanno fatta amare e stimare...” (Gim)

“...soltrice formidabile, autrice esattissima e poetessa gentile... si è allontanata dalla vita in punta di piedi così come in vita aveva sempre camminato: senza far chiasso, senza disturbare nessuno...” (Cameo)

“...la pacatezza del modi, la dolcezza dell'espressione, la gentilezza dell'animo e principalmente una bontà sovrana rara per questi tempi, una bontà che non conosceva riserve...” (Il Gagliardo)

Della *Principessa Lontana* presentiamo, in due puntate della rubrica, alcuni documenti originali tratti dall'archivio donato alla BEI dalla sig.ra Laura Gottardi, attiva componente del gruppo “Duca Borso - Fra Ristoro” e moglie del Dott. Vittorio Fermi nipote della *Principessa*, e un gioco di *Brand* a lei dedicato (frase anagrammata con soluzione cose di calcio = codice salico).



(Il Labirinto, n.9-1966 pag. 150)
Addio, Principessa!

La nostra cara Principessa Lontana ci ha lasciati per sempre! Ne ho avuta comunicazione da un nipote di Lei

che mi ha scritto rispondendo a una mia lettera. E' morta il giorno 16 luglio, a Piacenza, soffrendo atroce martirio durato mesi, anzi anni. Ella, tanto devota della Madonna, è stata liberata dalle sue pene di sabato, il giorno dedicato a Nostra Signora del Carmine. Dire di Lei non è possibile senza sentirci stringere il cuore al pensiero di non rivederLa più, di non ricevere più le Sue lettere affettuose e gentili. Era conscia del male che l'aveva colpita, anche se non ne faceva parola con alcuno.

Aveva trascorsi lunghi anni col fratello medico, sapeva perciò che o in certi casi, bisogna solo sperare in Dio e nella robustezza del fisico. La ricordo a Porretta, l'estate scorsa, ove la ero andata a visitare durante un Suo soggiorno colà: mi parlava di forti dolori senza dire che sapeva, ma... sapeva.

Era la cortesia e la gentilezza fatte persona: signora nel vero senso della parola, fine ed affabile come pochi, e quando aveva notizia di uno screzio nella nostra piccola comunità, subito si adoperava e scriveva; si sapeva, con discrezione, interporre fra le due parti, finché il sereno non ritornava perfetto mercé il Suo intervento. Enigmista valente ed appassionata, era una soltrice di primissimo ordine.

Curava da anni la rubrica enigmistica su « Il Santuario di Caravaggio » che aveva per regola, nei giuochi, la religiosità del soggetto apparente; aveva saputo creare un ambiente sereno e amico, in cui tutti ci si ritrovava riuniti come fratelli; una unione più ristretta nel già infimo nostro mondo. Ed era merito Suo; spronava gli autori, incoraggiava i solutori, e sempre con quella Sua finezza e grazia per le quali non solo non si poteva rifiutare la collaborazione richiesta, ma ci si sentiva felici di compiacerLa. Povera, cara Principessa Lontana, anima buona e santa!

Non rivederTi più è per tutti un grande dolore, lenito solo dalla certezza di saperli ora in un migliore mondo, più consono a Te, dal quale Tu ci puoi conservare la Tua protezione e il Tuo affetto. Noi avvertiamo la Tua spirituale presenza in mezzo a noi, ed è forse per questo, Principessa Lontana, che non Ti abbiamo mai sentita tanto vicina come ora.

Lemina

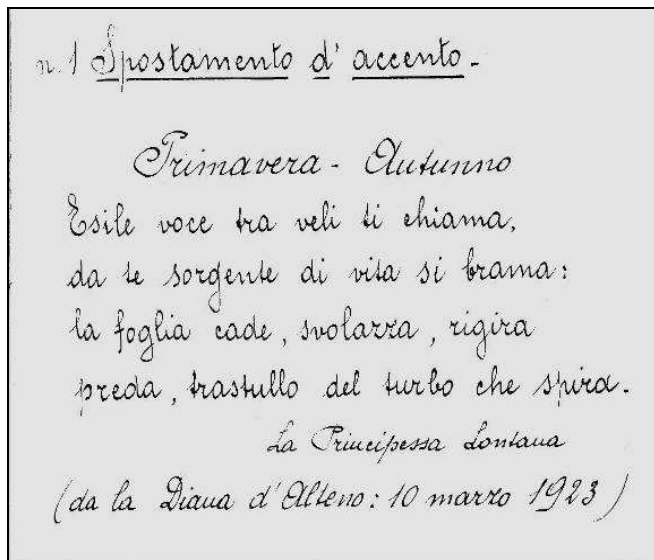


N.d.R. Un ritratto migliore non ci si poteva attendere di quello suscitato dalle accorate parole di *Lemina* più assidua che noialtri alla cara *Principessa Lontana*. Ci è difficile, ora, assuefarci al pensiero che non rivedremo più le lettere della nostra buona Amica, quelle Sue lettere così luminosamente serene, scritte con quel carattere così chiaro, così ordinato, che rifletteva la dolcezza del Suo animo, la gentilezza dei Suoi sentimenti.

Abbiamo ancora sul tavolo le Sue ultime missive e in una di queste, dell'aprile scorso, lamentava che "il lunghissimo soggiorno in riviera non le aveva giovato". Continuammo a scriverLe per la Sua rubricchetta caravaggesca, evitando di parlarLe del male di cui ci diceva: "Bisogna sapersi rassegnare, ma non è sempre facile".

Il Suo spirito era sempre elevatissimo, nutrito dei più delicati pensieri, che non lasciavano trapelare una fine così imminente.

Cara e buona Principessa Lontana! Ti ricorderemo sempre, nel nostro piccolo mondo, come una fata gentile, come una nuvola rosa che passa in un cielo terso, gioioso di trepide luci...



(Le Stagioni, n. 19-1966 pag. 42)

Il nostro piccolo mondo, malgrado le apparenze, dovrebbe essere come un crogiuolo atto a far divampare amicizie ed affetti; legami profondi, cioè, cui la comune passione per l'enigmistica serve soltanto da pretesto o da fortuita occasione d'incontro.

Se questa non è l'opinione di tutti, pure, per nostra fortuna, hanno vissuto e vivono tra noi delle Anime elette che questo vincolo ideale hanno perseguito, prodigandosi per la sua realizzazione; la scomparsa di questi Amici, dunque, segna per noi un evento infausto, che non rappresenta la semplice perdita di un Collega, ma è una voce che si spegne, una voce che parlava direttamente al nostro cuore.

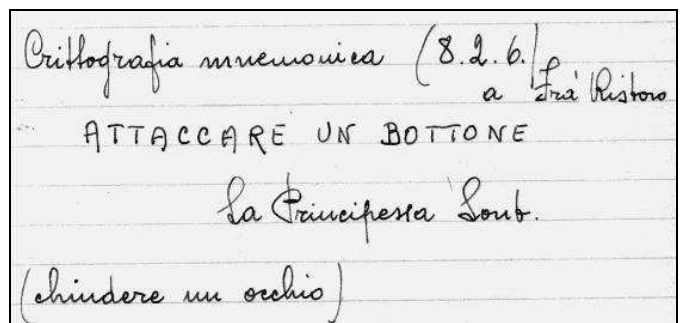
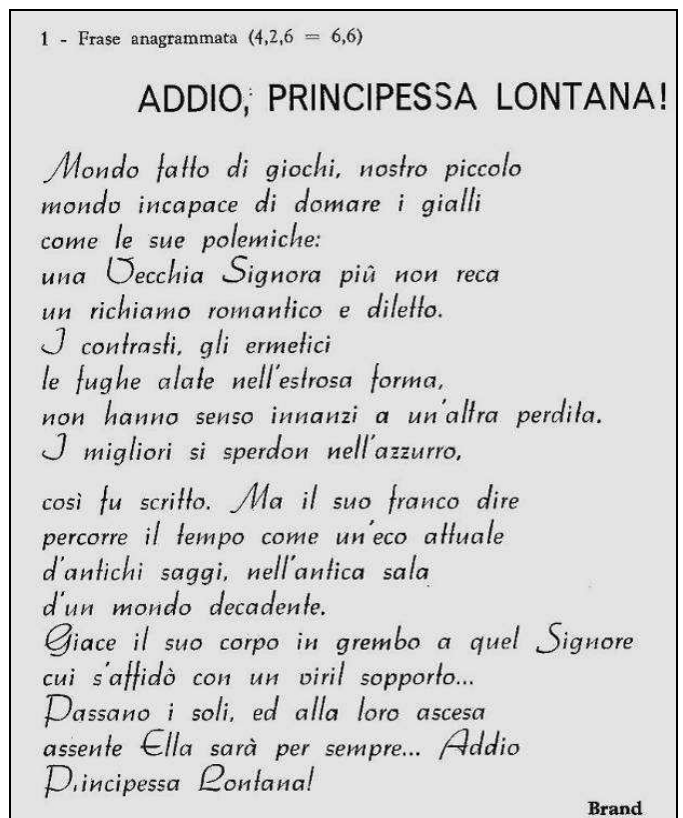
Questo soltanto basterebbe per dire della Principessa

Lontana; non per ricordarla, perché la Sua figura ha i contorni della leggenda, né per celebrarla perché, a guardare bene, i Suoi meriti ognuno di noi li ha scolpiti nell'intimo, ma più semplicemente per trarre dalla Sua permanenza tra noi quell'insegnamento di bontà, di amore e di giustizia che Ella ha voluto lasciarci.

Contrastano queste parole retoriche, benché sincere, con il costume al quale si uniformò tutta la vita di Giusta Fermi: la pacatezza del modi, la dolcezza dell'espressione, la gentilezza dell'animo e principalmente una bontà sovrana rara per questi tempi, una bontà che non conosceva riserve, o limiti di spazio e di tempo.

Dinanzi a queste rare virtù di mente e di cuore, le spiccate qualità che la Principessa Lontana dimostrò nell'attività enigmistica, passano in seconda linea; ma non si può tacere la Sua assidua regolare e fervida opera di appassionata solutrice e la cura meticolosa con cui raccolse numerosi esempi di crittografie, a vantaggio degli studiosi del ramo. Altruista fino in fondo, la nostra cara Principessa che porteremo sempre nel cuore...

Il Gagliardo



Il Labirinto 12-2009

La Principessa Lontana (2)

(Penombra, n. 1-1966 pag. 153)



Caro Cameo,
devo darti una penosa notizia., purtroppo da tempo paventata. La nostra Principessa Lontana si è spenta, nella sua casa di Piacenza, sabato 16 luglio; i funerali sono stati lunedì: non è stato dato alcun avviso (salvo un annuncio su un giornale locale, e che io non ho visto), perché così ha voluto Lei. Le mie sorelle, ignare di tutto, si erano recate ieri a Piacenza per salutarla ed hanno appreso della sua morte dalla fedele signora Annida che Le fu vicina fino all'ultimo; è stata una fine atroce, tra sofferenze indicibili, in piena lucidità; negli ultimi tempi non aveva più voluto ricevere nessuno, per non farsi vedere in quello stato; è spirata il giorno della Madonna del Carmine, stringendo al Cuore la Sua Madonnina. Povera Principessa Lontana! Quante volte questo nome è stato nei nostri cuori e nel nostro pensiero! Era un bel nome: un nome che richiamava momenti di sogno, che riportava indietro nel tempo, alle fiabe, ai castelli, a una bella Signora, alla Principessa. Ed Ella fu davvero una Principessa; per la signorilità semplice e buona; per la cortesia e la finezza ineguagliabili; per il bene che ha donato a tutti, per la Sua intelligenza, per tutte quelle doti che ce l'hanno fatta amare e stimare. Ora non è più. Ella ha voluto bene a tutti e ha pregato noi di volerle bene; vediamo di accontentarla e di continuare nella via dell'amore e della fraternità la nostra vita enigmistica. Ti scrivo parole frammentarie e confuse come mi vengono in questo momento di pena e di tormento; altri dirà, con più calma e più compostezza, di Lei, parole più chiare e più degne. Bisognerà ricordare la Sua opera enigmistica; bisognerà pensare al «GEM» che fu la Sua creatura più viva e la Sua più alta vita spirituale. Ti abbraccio, caro Cameo, con affetto e con tanta tristezza e sento vicino al nostro cuore il dolore e il desolato rimpianto.

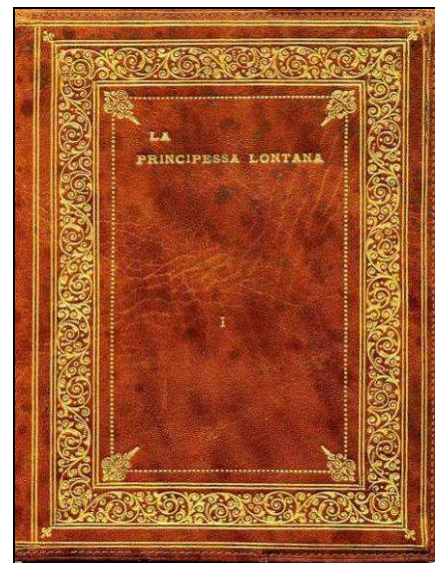
Gim

La nostra Principessa Lontana si è allontanata dalla vita in punta di piedi così come in vita aveva sempre camminato: senza far chiasso, senza disturbare nessuno, chiedendo scusa ogni volta che doveva parlare. Era il prototipo della gentilezza, della modestia e della signorilità. E sì che dei meriti ne avrebbe avuti per farli valere. Solutrice formidabile, era stata ed era tuttora campionessa di Penombra. Autrice esattissima e poetessa gentile, aveva chiuso in bellezza la sua attività col lavoro del numero scorso, che ha ottenuto giustamente i maggiori suffragi dei solutori. E Lei non l'ha saputo! Creatrice del GEM (gruppo enigmistico mariano), vi aveva apportato tutto l'entusiasmo della sua mente e del suo cuore, dando vita a quella rubrica del periodico «Il Santuario di Caravaggio», per cui soleva organizzare un Congresso annuale, sotto il simbolo della bontà, che era divenuto tradizionale, al quale partecipavano le grandi firme dell'enigmistica italiana. Per giovare alla nostra arte, aveva compilato il Repertorio delle Crittografie pubblicate dal 1923 al 1936, lavoro immane, condotto con estrema precisione, che le era costato qualche anno di fatica appassionata e che poi mi aveva donato manoscritto in quella calligrafia

elegante e chiarissima, ch'era lo specchio della sua bell'anima.

Era cugina affezionata del grande fisico nucleare Enrico Fermi, ma mai l'abbiamo udita farne cenno. Nella vita aveva avuto molte disgrazie familiari, che aveva sopportato con rassegnazione profondamente cristiana. L'ultima malattia l'ha fatta soffrire per lunghi mesi in modo orribilmente straziante. Se è vero ciò che dice il Poeta che *sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha nell'urna*, grandissima gioia Ella deve avere per tutto il bene che tutti Le vogliamo e che si è abbondantemente meritato. Ora, richiamandoci a quanto ha scritto Gim, raccogliamo l'appello alla concordia, che da Lei ci viene, e, nella sua santa Memoria, cancelliamo gli screzi e i dissapori e stringiamoci intorno a Lei in un grande cerchio di amore e di pace.

Cameo



da la "DIANA D'ALTENO"
15 febbraio 1928
La Principessa Lontana
"Fra le devote d'Edipo, non molte a dir vero, la nostra Principessa è delle poche studiosi che lavora con criterio sposando la forma alla sostanza. Non grandi voli, non elaborazioni troppo profonde; ma un simpatico equilibrio che rende ben accetto tutto ciò che produce. Bisogna inoltre tener conto che è delle ultime arrivate, non lotta coi confronti che son sempre odiosi e, pur lottando, essa figurerebbe senza dubbio nelle prime file. Abbiamo fede che progredirà costantemente. Valentissima solutrice, ha conquistato quest'anno il campionato isolati."

Bayardo

Il Labirinto 1-2010

Malù... e gli altri (1)

Tutti noi siamo molto affezionati alla carissima *Malù*, figura importante ed emblematica del nostro piccolo mondo.

Vogliamo, in questa rubrica, rendere un piccolo omaggio alla sua lunga vita enigmistica estraendo dall'archivio fotografico, che con squisita disponibilità ha voluto donare alla B.E.I., i particolari momenti che la legano a tanti amici enigmisti.

In questa prima puntata la vediamo con i colleghi che già conoscono... *l'aldilà misterioso / assillo dei mortali*. Nella prossima la ritroveremo con amici ancora in attività... ma forse un po' diversi da oggi. Grazie di esserci, *Malù*!



con *Il Priore* (Giuliano Ravenni di Siena)



con *Fan* (Gianfranco Riva di Milano)



con *Fra Ristoro* (Diego Riva di Sassuolo)



con *Belfagor* (Filippo De Vecchi di Roma)



con *Tiburto* (Renato Santini di Roma)



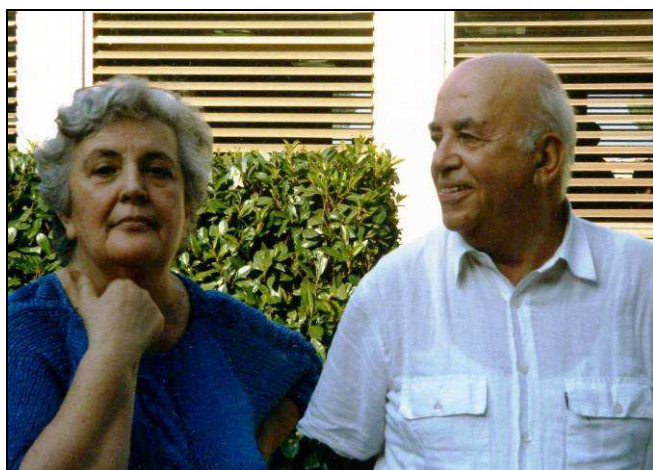
con *Alto* (Alberto Almagioni di Milano)



con *Briga* (Giancarlo Brighenti di Milano)



con *Nucci* (Giuseppe Ponte di Mestre)



con *Cerasello* (Raffaello Cerasi di Firenze)



con *Tristano* (Leo Nannipieri di Pisa)



con *Marin Faliero*
(Marino Dinucci di San Giuliano Terme)

Malù... e gli altri (2)



con *Il Duca di Mantova*
(Giorgio Martinelli di Mantova)



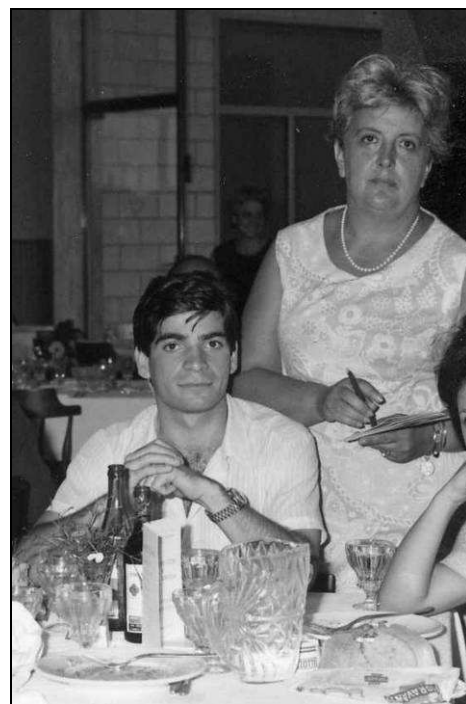
con *Atlante*
(Massimo Malaguti di Bologna)



con *Bardo*
(Alfredo Baroni di Milano)



con *Argon*
(Raffaele Aragona di Napoli)



con *Cleos*
(Giovanni Caso di Salerno)



con *Fra Diavolo*
(Carmelo Filocamo di Locri)



con *Il Nano Ligure*
(Gianni Ruello di Genova)



con *Nenè*
(Stefano Bartezzaghi di Milano)

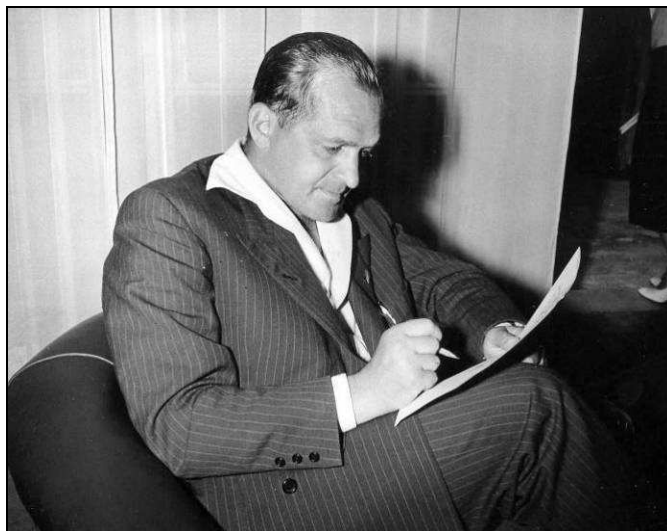


con *Paciotto*
(Antonio Pace di Piombino)

Ricordando Alpa

Così Aldo Parodi è citato nell'“Antologia d'Enimmi”: “Autore di sintetici precisi e di piacevole lettura, è stato sempre molto vicino ai settimanali di enigmistica popolare, non nascondendo la sua predilezione per i cruciverba. Ha scritto, anche su opere di rilievo, dei legami tra la filatelia e l'enigmistica e si è dimostrato validissimo organizzatore di congressi e convegni”. Aggiungiamo che Alpa fu per alcuni anni nel Comitato Direttivo dell'A.I.E.C. e al Congresso di Forte dei Marmi, nel 1958, ne fu acclamato Commissario Unico.

Noi lo ricordiamo con una bella fotografia, un ricordo e un enigma (soluz.: *il tipografo*) a lui dedicati da Tristano su “Penombra” e alcuni documenti tratti dal suo materiale enigmistico che la moglie Alda, che a Bologna segue tuttora le nostre riviste, ha voluto fosse conservato a Modena alla BEI.



6 - Enimma

I RACCONTI DI ALDO

Solevi spesso narrare
vicende di uomini in riga,
che silenziosamente di notte
andavano,
andavano a fondo, sul fronte.

Parlavi con parole composte
come se quella “Storia”
appartenesse ad un altro:
Avevi certo
un carattere buono, Aldino.

Tristano

per aldo parodi

Hai scelto per partire la tarda serata di un gelido giorno innevato ed io immagino che questa uscita di scena senza preavviso ti sia giunta gradita in quanto dolce dimostrazione suprema della tua costante signorile riservatezza.

Narravi del basket genovese con la medesima serenità malinconica con cui parlavi delle estenuanti marce di guerra; di chiese romaniche lucchesi con lo stesso interesse meravigliato con cui raccontavi le tue ferite di guerra. Mai ho letto in te rammarico o stanchezza d'animo. Se qualcosa del tuo passato aveva da rimproverare ad altri lo facevi scuotendo ripetutamente la testa, solo mostrando talvolta una piccola punta di non rivolta amarezza.

Parlavi di francobolli come di pagine

vive di storia, di montagne come di persone care, con la medesima voglia entusiasta di un giovane eterno. Quelle tue montagne che percorrevi raccontandole poi sorridendo delicatamente, ed il modo di raccontarle dava l'impressione che tu non le avessi calpestate ma carezzate.

E poi la tua GROTTA DEL VENTO, la tua domenica consueta di guida speleologica appassionata e partecipe, la tua voglia quasi di cantarla che ti illuminava gli occhi ed il volto facevano parte di te e trasmettevano una sorta d'amore per tutto ciò che è immutabile ed incorruttibile.

Da te emanavano certezze, Aldo: e questo è un conforto per tutti coloro che ti ricordano.

Tristano

CAMBIO D' INIZIALE (4)

Cose belle.!

*Nel viso di De Ghetto
fan certo bell' effetto....
ed ha una sia tanto cara
la ragazza di Ferrare.*



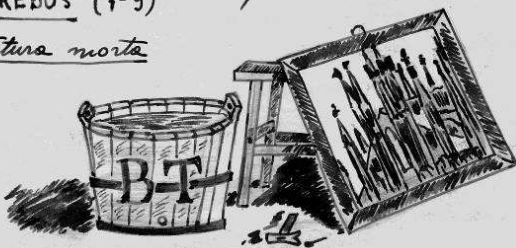
SCIARADA INCATENATA (xxx^{xx}ooo)

Eleonora Roosevelt.

*È male in più.... e mai presto arriva,...
ma di l' tiger certo non schiva.
Ha un far da generale, da papera
di da farer che spotti sol se stessa.
È come fende (neppur i più ha ten talde);
la vedi? È proprio lei: la Garibaldi!*

REBUS (7-9)

Natura morta

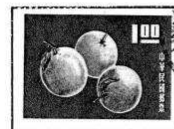


CAMBIO DI CONSONANTE (10)



cacciatori / calciatori

ANAGRAMMA DIVISO A FRASE (3+6=4+5)



tre arance = cane / terra



SCIARADA INCATENATA (xxx^{xx}ooo)

Stefo all'opera.

*Le Ponte reggon
tutto fan lor pesar!
Ècco la ditta
che qui proi ammirar.*

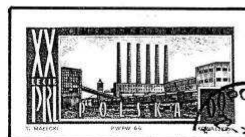
MONOVERBO DESCRITTO (6)⁴

*Il maestro di musica
del varietà.*

*Ecco S e T ed E le ballerine
fronze a marcare il tempo....
Mastro tentenna (e che testa fina)
ma dimmi in grassia che direttore se tu?*



SCARTO SILLABICO INIZIALE (9-7)



ciminiere/ miniere

ANAGRAMMA DIVISO (4+3=7)



mani / oca = caimano

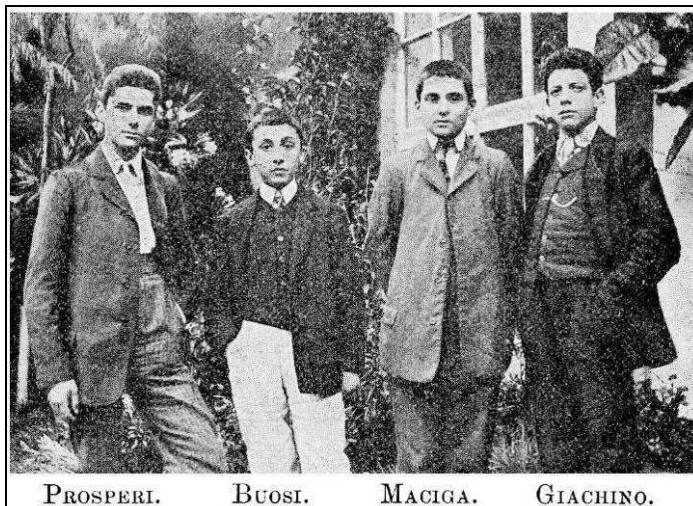
C'erano una volta i gruppi...

...e ci sono ancora, ma le nuove forme di comunicazione 'a distanza' hanno pressoché annullato gli incontri 'di lavoro' e conviviali, occasioni anche per la tradizionale 'foto di gruppo'.

In questa puntata della rubrica proponiamo, tratte da documenti d'archivio o da riviste dell'epoca, fotografie di "gruppi enigmistici" del passato in cui vediamo accostati 'alla pari' i maggiori esponenti della nostra arte a semplici ma non meno preziosi solutori.



Gruppo "Etruria-FAVL"



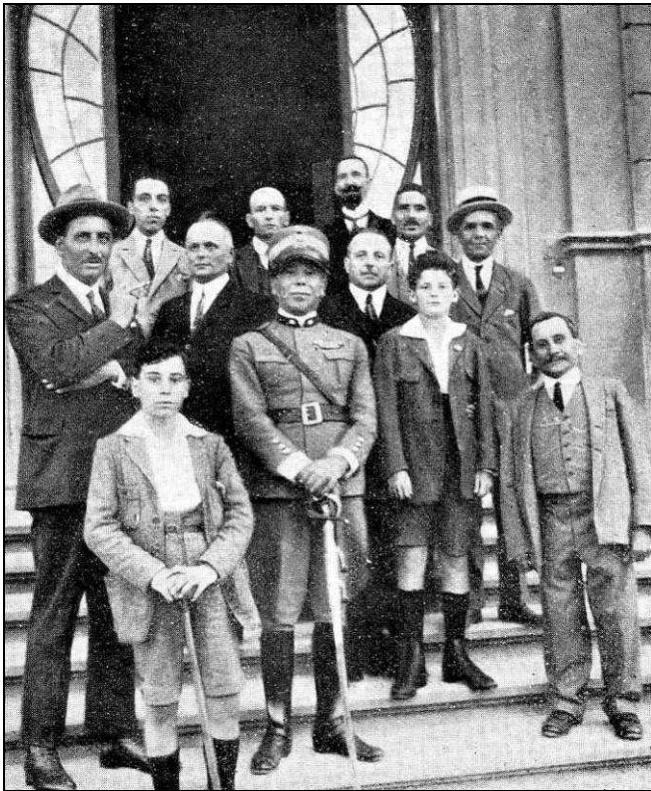
Consiglio direttivo del S.E.F.



Gruppo "Che l'inse?"



Gruppo "Ancona"



Gruppo "Livorno"



Sei «Tiberini» del periodo d'oro, quando il gruppo romano riempì coi suoi giuochi tutto un fascicolo dell'ARTE ENIGMISTICA. Da sinistra: Lino Brusco, Il Chiomato, Favolino, Alcor, Gigò, Guidarello.

Gruppo "Tiberini" - 1



*seduti: Il Chiomato, Pier delle Vigne, Alcor, Delio
In piedi: Durdan e figlio, Don Chisciotte, Gigò*

Gruppo "Tiberini" - 2

Modena 1934... prima e dopo

Livorno 1933; da una cronaca del "17° Congresso Nazionale e IX della S.F.I.N.G.E." (l'Associazione che allora rappresentava gli enigmisti):

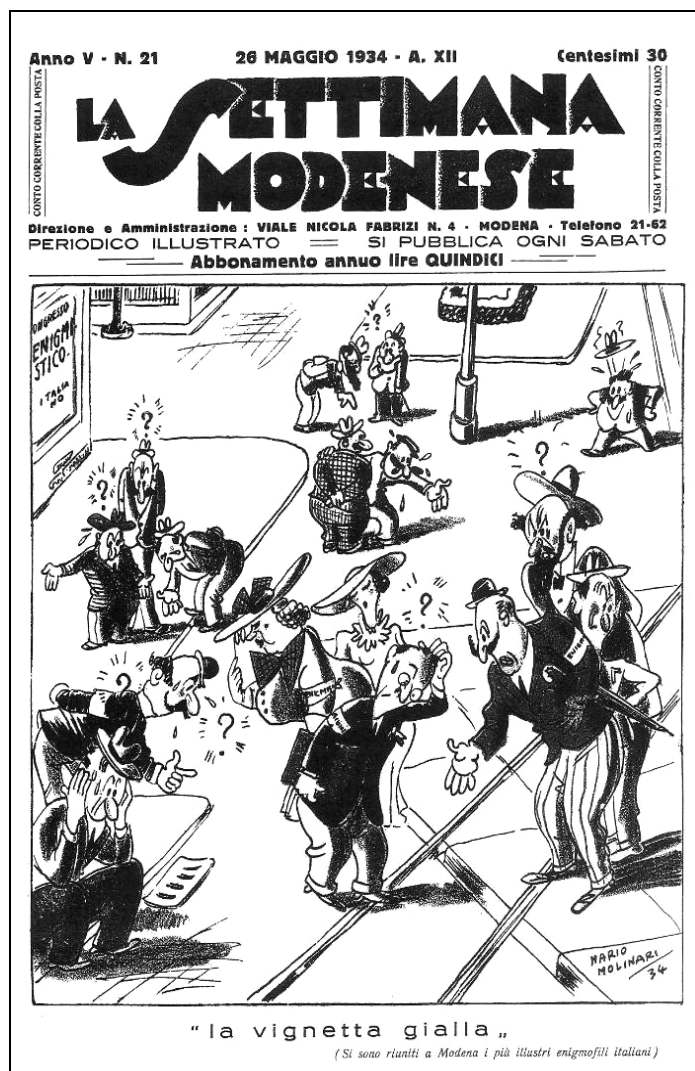
"...Dove sarà tenuto il Congresso nel 1934? C'è in tutti i cuori un'attesa, una speranza. Ecco Il Duca Borso che si alza... il dotto ricercatore delle fonti edipee non ci parla di un quadrato magico; egli risolve invece con un nome la quadratura del circolo: MODENA! E l'applauso che prorompe dice tutto l'entusiasmo dei convenuti..."

Ma il Congresso di Modena non nacque sotto i migliori auspici. Racconta Zoroastro nella sua "Piccola storia dei Congressi Enigmistici" (Penombra n. 8-1967): "...Il 1934 si aprì con un colpo di scena: Il Chiomato, convinto che ormai la S.F.I.N.G.E. andasse degenerando nel ridicolo, dava le dimissioni da Presidente Onorario. Era successo che il Dott. Morfina aveva tolto all'Arte Enigmistica, nata come bollettino dell'Associazione, questo requisito e per di più aveva riconosciuto come Campione d'Italia il vincitore della 'Coppa Penombra'. Ne seguì un dissidio tra Il Duca Borso e Cameo..."

Come se ciò non bastasse, arrivò il secco comunicato del Dott. Morfina, Presidente effettivo: "La S.F.I.N.G.E. terrà il suo X Congresso in sede ed epoca che saranno dalla Presidenza destinate".

Ed ecco l'ironica risposta del Duca: "...Non potendosi, per esplicita diffida del Presidente, fare a Modena il X Congresso della S.F.I.N.G.E., si terrà qui un semplice Convegno amichevole di enigmisti. Se anche questo non ci verrà inibito dal Doctor Stupefaciens, avremo così un lieto cordiale Convegno che sarà... l'antipasto, con un po' di salsa piccante, per preparare lo stomaco al Congressissimo di S.F.I.N.G.E. che si terrà dove e quando sarà indicato dal puntualissimo, se pur girovago, Bollettino Ufficiale .

Il "Congresso" ebbe luogo e fu un enorme successo, organizzativo e di partecipazione, e l'euforia generale fece sì che ogni dissidio venisse appianato. La manifestazione ebbe grande eco anche sulla stampa locale: proponiamo in questa puntata dello "Spazio BEI" l'interpretazione che diedero del Congresso e di alcuni partecipanti "La Settimana Modenese" e i suoi caricaturisti.

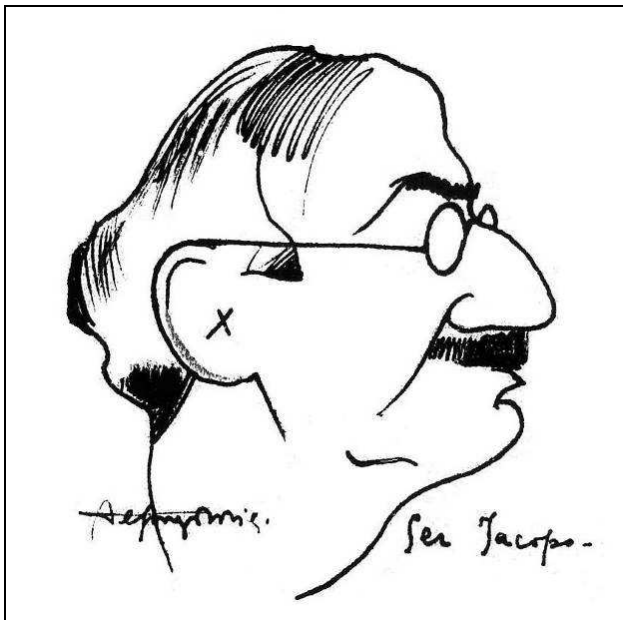
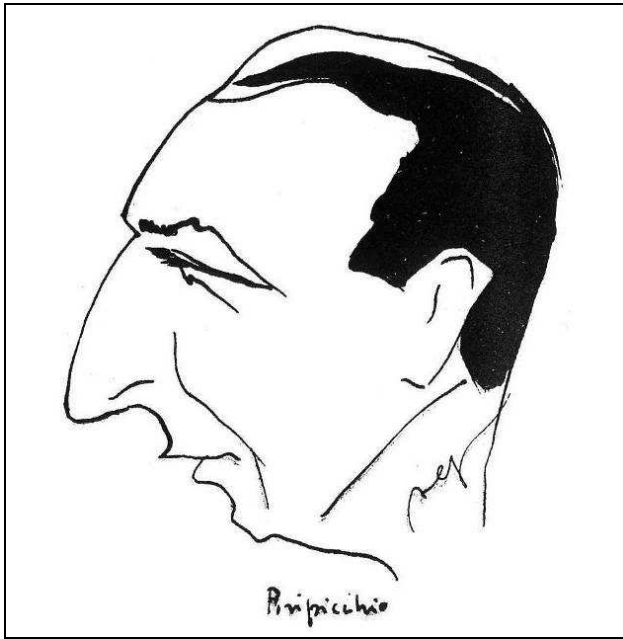


IL XVIII CONGRESSO ENIGMISTICO MODENA 19 - 20 - 21 MAGGIO 1934 - XII

Si è aperto adesso
un gran congresso,
auspice il duca Borso,
e i congressisti
sono enigmisti.
Non gridate al soccorso!
Queste persone
innocue e buone
hanno sol la mania
di coltivare
le piante rare
della crittografia.
In confidenza
dirò che senza
alcun che me li sveli,
non so capire
che vogliano dire
quei suoni or aspri or brevi.
Perfin nei belli
indovinelli
non capisco parola,
ma - è un'idea mia -
mi par che sia
una brava figliola
questa scienza
che calma, senza
strombazzar l'ideale,
è solo elastica
nella ginnastica,
diremo, intellettuale.

Colui che impazza
per l'ex Meazza
Binda Varzi o Carnera
venga, e di buoni
grandi campioni
troverà fitta schiera.
Tipi reali
fenomenali
e che, virtù preclare,
sia gli anagrammi
che altri malanni
sanno scombiccherare.
Stil vecchio e nuovo
che esiste trovo
perfino quì, sentite!
Quale bellezza!
chi non ne apprezza
la derivante lite?
(Quì del rimproccio
di Gian Capoccio
o del dottor P. Manica
sento, confesso,
dentro me stesso
una paura panica).
Moderni o antichi
ci siete amici
cari enigmisti, e in frotta
vi dà il saluto
di benvenuto
la cittadine del Potta.

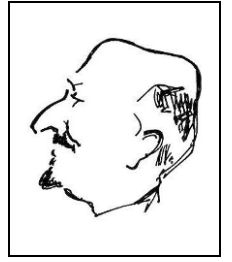
civis



Norman e il "Premio Levanto" (1)



Normano Gemignani (*Norman, Il Linchetto*) è stato attivo divulgatore (suo il volumetto "Dal cruciverba all'indovinello") e buon autore di enigmi e indovinelli, trattati con taglio moderno. E' però molto più noto come principale artefice dei convegni per il "Premio Levanto" (1956 / 1968), caratterizzati da perfezione organizzativa e dovizia di premi e che ebbero risonanza anche al di fuori del nostro mondo.



Norman, nato a Lucca nel 1906, era titolare a Levanto di una rinomata gelateria, dove faceva sfoggio della sua abilità nella preparazione del gelato artigianale. Per sua espressa volontà, pochi mesi dopo la morte avvenuta nel 1995 a Firenze, la figlia Franca donò alla BEI il materiale enigmistico da lui raccolto con tanta passione e conservato con precisione scrupolosa. Da questo suo archivio abbiamo tratto i documenti che presentiamo in queste due puntate dello "Spazio BEI".



LA NASCITA DEL "PREMIO LEVANTO"

"Levanto soggiorno tranquillo": quando nel 1955 iniziò questa storia, nessun'altro slogan sarebbe stato più appropriato per la cittadina rivierasca che a quel tempo era unita al resto del mondo dalla ferrovia o da una strada che staccandosi dall'Aurelia in vetta al Bracco, scende con quindici chilometri di curve da capogiro fino al livello del mare.

Dopo i fasti del suo Casinò, quando nella "belle époque" il turismo ad alto livello non disdegnava il treno, fu l'avvento dell'automobile a ridurre paradossalmente Levanto a "soggiorno tranquillo", per la difficoltà di scendere con il nuovo mezzo dalla sommità del Bracco e per lungo tempo l'unica macchina turistica circolante in paese, fu quella della famiglia Agnelli da e per la propria imponente villa alle pendici del Mesco.



Norman e il "Premio Levanto" (2)



Nel suo dattiloscritto, dopo la 5a edizione del "Premio Levanto", Norman scrive: "...mi resi conto che l'entusiasmo dell'Azienda Autonoma improvvisamente si raffreddò...". Col 1961 infatti la serie si interruppe, ma non l'entusiasmo di Norman che nel 1962 organizzò a Viareggio un "Convegno Enigmistico di Carnevale". Il "Premio" riprese poi nel 1966. Annota ancora Norman: "...due delle nostre riviste ne parlarono poco e la terza... ne parlò anche troppo, biasimando pesantemente il 'Levanto'...". Ci furono ancora due edizioni, poi la chiusura: "...L'Azienda di Soggiorno, sorda alle recriminazioni ed ai consigli, mise fine all'iniziativa... Così il Premio Nazionale Levanto dell'Enigma passò alla storia"... Ma il nostro non si mise a riposo! Da "La Gazzetta del Lunedì" del 13-7-1970: "...Un artigiano del sorbetto, il noto Normano Gemignani, un viareggino-fiorentino che una la fa e l'altra la pensa, si è messo a regalare pinguini, ma non di gelato bensì d'argento". In quel luglio, nei giardini pubblici di Levanto, ci fu, per locali e turisti, il "Pinguino d'Argento", gara per solutori di rebus a coppie.

In questa puntata presentiamo: l'enigma vincente del Levanto 1966 di Lacerbio, con soluzione *il cuoco*; la copertina di un libretto divulgativo redatto da Norman; un enigma di Mosè dedicato a Norman; l'enigma vincente del Levanto 1967 di Maddalena Robin, con soluzione *l'aquilone*; la cartolina realizzata per il 6° premio Levanto.

VITA EROICA DI DANTE

Fu almo Artefice: alla lingua nostra
un lieto tempo e una vital sostanza
munifico donò, pur sempre oprando
fra le crudezze tante che la vita
intorno gli apprestava. Oh, qual e quanta
colta materia nell'acceso Canto
ei ricettò, presago ponderando
nell'ideale di un perfetto Mondo!

O che in fervide stanze, tutto inteso
ad un «Dolce stil novo», ne infondesse
il gusto non provato al labbro ancora;
o che alla più dosata sapienza,
volte al «Convivio» dalla brama immensa,
le sue fatiche fossero portate:
ei ci mostrava, nel suo ardor crescente,
i prodigi di un'Arte tutta in fiore.

Mirò i tre Regni: e trasse gli elementi
per l'Opra somma e per la sua Credenza
(ecco, tra il fuoco e il fumo, tra i passati
muove... e le coste, a grado a grado, gira...
poi, sale fino ai cori...). Oh, grande saggio:
a prova estrema - rifiutate ancora
le non più dure offerte fiorentine -
solo esperiva... «come sa di sale...»!

Lacerbio -

P R E M E S S A

Sono ormai passati vent'anni da quando per le vie di Levanto sfilò l'ultima "Fiera del Rebus" e le sale del Casinò videro per l'ottava ed ultima volta la premiazione del vincitore del Premio Nazionale Levanto dell'Enigma e la consegna della "Sfinge d'Oro".

Quando c'incontriamo per i nostri convegni c'è sempre qualche collega che partecipò a quelle giornate e mentre scorre il discorso fra due amici che si ritrovano, fa immancabilmente capolino il ricordo nostalgico di Levanto e del suo "Premio" e rammentiamo insieme questo e quell'episodio, questo e quell'incontro, e rivivono via via Stelio, Alpa, La Principessa Lontana e tutti gli altri che da tempo sono partiti per andare a risolvere l'eterno difficile enigma.

La nostalgia a volte fa dei brutti scherzi, come quello di mettermi in mente di buttare giù queste pagine che dedicherò agli amici di allora ed a quelli che del Premio Levanto hanno solo sentito parlare, sperando di destare in loro un poco di interesse per il passato.

Normano Gemignani

DAL CRUCIVERBA ALL'INDOVINELLO

COME UN SOLUTORE DI CRUCIVERBA PUO' RISOLVERE
INDOVINELLI SCIARADE E ALTRI GIOCHI ENIMMISTICI

A Lui con affetto sincero, così.....

- NORMAN -

Quando talor lo incontro, passo via
se mi è concesso, ma se Lui mi blocca
a braccia aperte, come accade spesso
non mi resta che attendere paziente
che lui mi ceda il passo finalmente!

Oppugnare con Lui non mi conviene
ma se talor mi capita di fare
uno strappo alla regola, parlando
caso mai di giustizia di Governo,
mi blocca nel bel mezzo e appar patente
che mi tocca subir, cosa normale
dato ch'è suo comune contestare,
anche l'attacco classico verbale.

Per cavarmela allora, lo assicuro
che se rispetto i rossi, al tempo stesso,
con osservanza, sempre tengo mano
alla destra, veloce nel progresso
e mantengo; in tal modo lì all'istante
la retta posizione conciliante.-

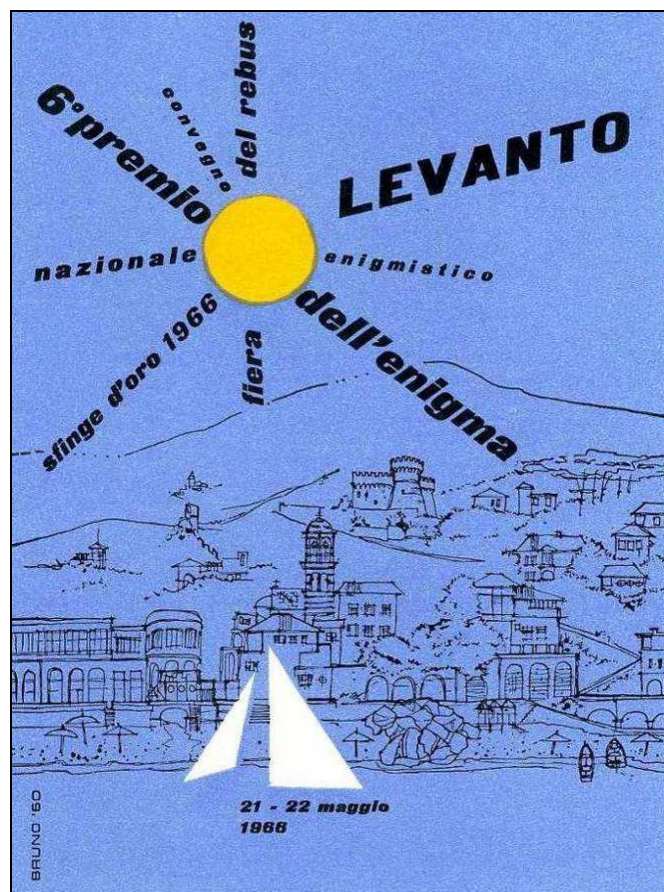
SOLUZIONE = IL VIGILE URBANO.-

.....TUTTO PER CELIA

IL TERZO GIORNO

Una turba chiassosa ad una croce
 lavorava, ch  pronta era la veste,
 l'inconsueta veste colorata.
 Qualcuno aveva in mente una Cometa
 d'oro e di fiamma contro il ciel turchino...
 Quand'Egli ebbe accollata la Sua croce,
 una mano Lo spinse alla salita,
 pi  voci Lo incitarono, impazienti
 che s'avviasse verso il Suo destino.
 Si mosse, e dietro a Lui c'era una coda
 che s'agitava inquieta, senza posa.
 Sali un poco, e ricadde : quella croce
 era pesante; Gli mancava il fiato...
 Lo spingevano : "Va'! Levati! Presto!,,
 Si alz  ancora e ricadde : e si vedeva
 uno del gruppo che pensoso stava,
 accorato, col capo fra le mani.
 Scese la notte, e tutto fu finito...
 Or avvenne che presto, una mattina
 ventosa, come spesso in primavera,
 Egli risorse e ascese : e sulla terra
 ci fu chi nel suo cuore d'innocente
 prov  gran gioia, e con le mani tese,
 corse, levando il capo verso il Cielo...

Maddalena Robur



Norman e il “Premio Levanto” (3)



Ecco una terza puntata dedicata a Norman e al suo “Premio Levanto per l’Enigma”, che, in verità, non era solo il premio per l’enigma: Norman, diciamolo francamente, amava molto il rebus, che egli ‘animò’ e portò in giro per le belle vie della città, o che, invece, collocò nelle eleganti e lustre vetrine, allo sguardo

dei tanti curiosi di passaggio. La partecipazione degli autori fu nutrita e di alta qualità, i solutori non mancarono, anche per la pubblicità che il Nostro sapeva dare alle sue manifestazioni.

Presentiamo, in questa pagina, alcuni rebus in movimento e statici, cioè animati da figuranti, felicissimi di interpretare ruoli di strani soggetti contraddistinti da enormi lettere, oppure realizzati in vetrina, tra chincaglierie, preziosi, eleganti vestiti alla moda.



Gara solutori? Facciamola strana! (1)

La “Gara solutori” è sempre un momento immancabile e attesissimo di ogni incontro enigmistico, sia questo un importante Congresso Nazionale che un semplice ‘Simposio’ locale. Normalmente si svolge ‘a tavolino’, spesso nella stessa sala del ristorante che ospita e rifocilla i convegnisti.

Qualche volta però è stata fatta... strana. Le foto che presentiamo ‘raccontano’ alcuni di questi momenti, ma ce ne saranno stati certamente altri e saremo grati a chi vorrà segnalarceli.



15° Convegno Rebus ARI, Modena 1994

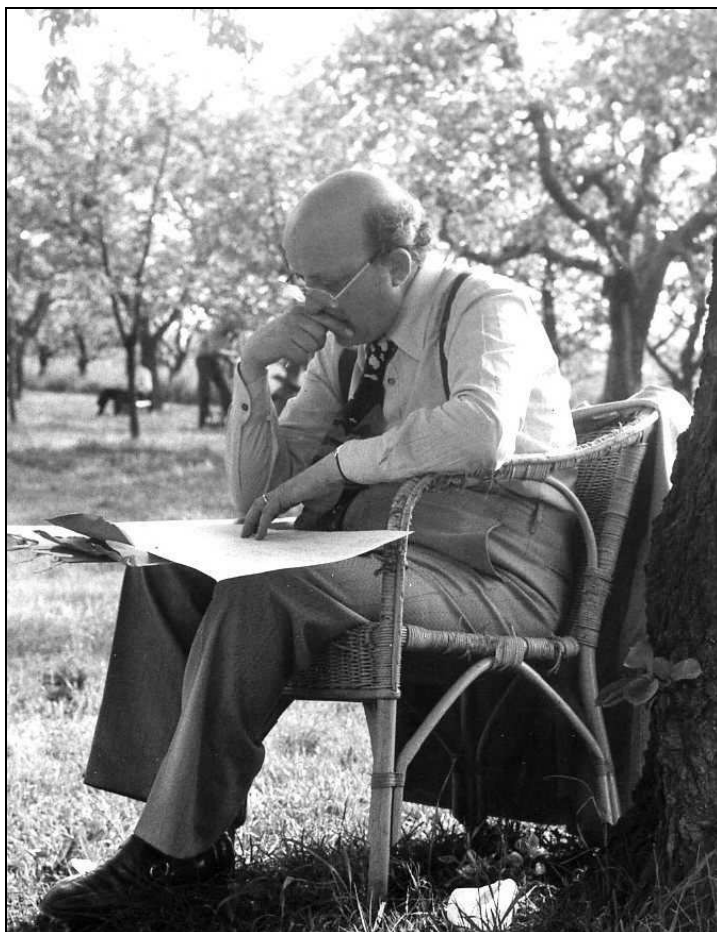
La gara solutori su modulo “Duca Borso-Fra Ristoro” si svolse all'Azienda agricola “Hombre”, usando come postazioni dei concorrenti le macchine e le moto d'epoca della magnifica collezione di Umberto Panini (*Bietta*), uno dei fratelli del *Paladino*.



**47° Congresso Nazionale
Modena 1977**

L'insolito teatro della gara solutori isolati è stato un frutteto, dove i concorrenti furono portati in pullman dopo la 'grande abbuffata' al "Colombarone".

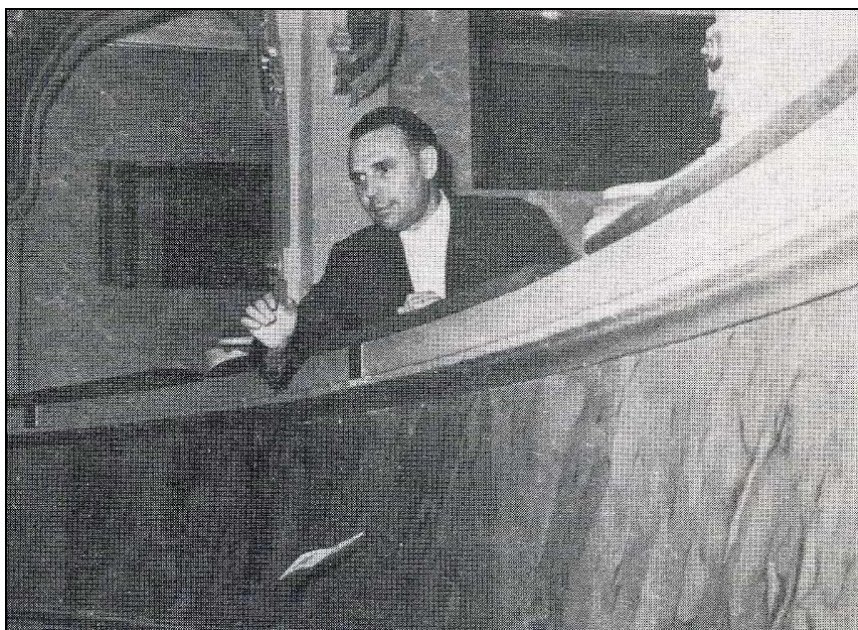
Ogni concorrente sedeva all'ombra di un albero, su una cassetta da frutta... tranne Muscletone (raccomandato?).



Gara solutori? Facciamola strana! (2)

25° Congresso Nazionale Firenze 1952

“Il luogo del supplizio”, così chiamato nella cronaca del Labirinto, furono le gradinate del Teatro Romano di Fiesole che ospitarono i solutori. Il supplizio, oltre alla difficoltà del modulo, fu il sole cocente e la sorveglianza di “cerberi imberbi”.

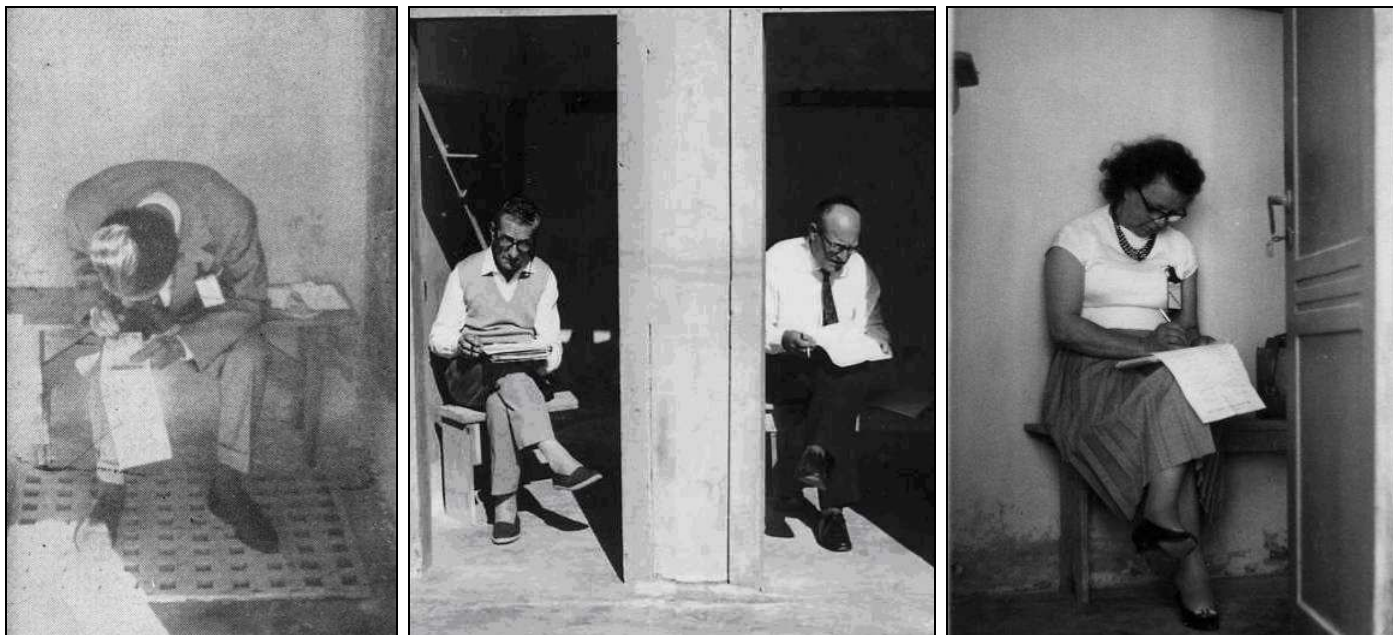


26° Congresso Nazionale L'Aquila 1953

Nel Teatro Comunale i concorrenti furono disposti - uno per uno - in altrettanti palchi. La consegna avveniva facendo ‘piovere’ dall’alto dei palchi i moduli appesantiti da un cartoncino... e i raccoglitori correvano qua e là per la platea.

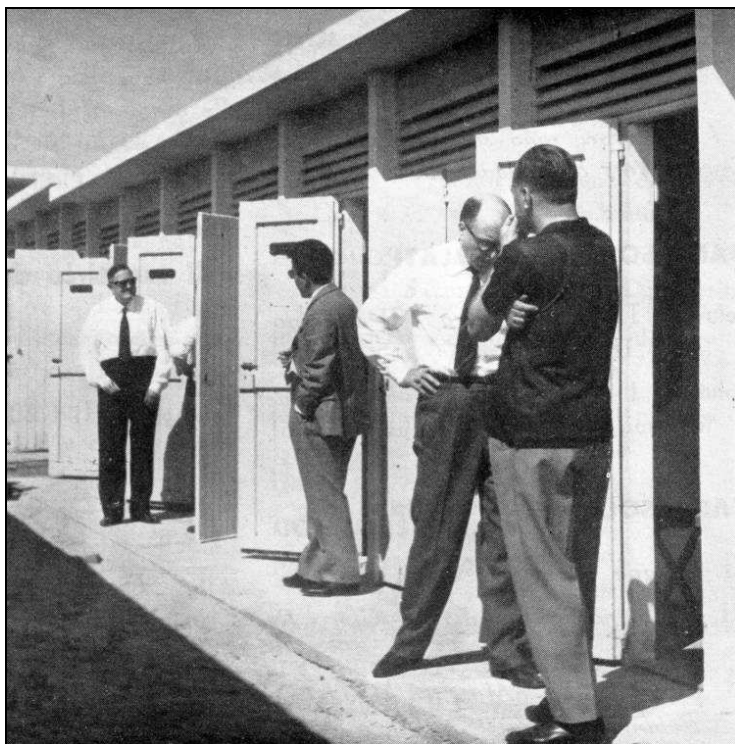
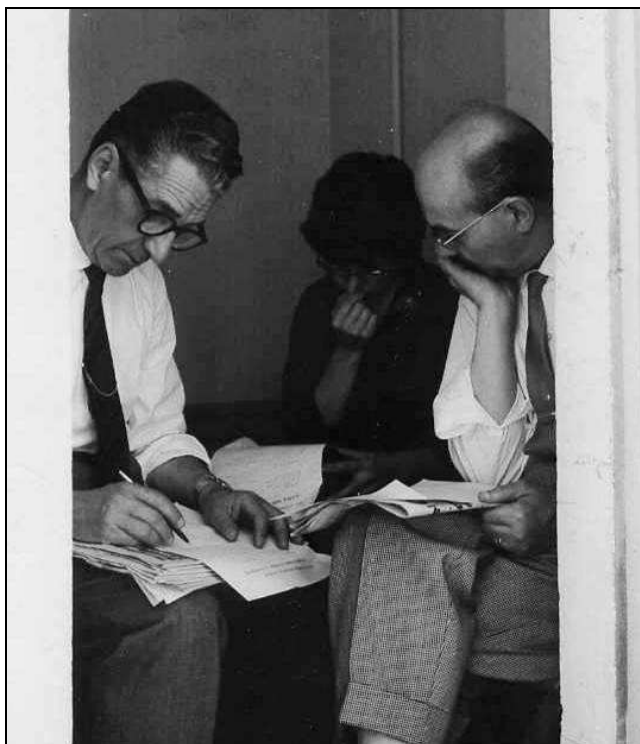
33° Congresso Nazionale - Imperia 1960

Ciascun iscritto venne rinchiuso, e vigilato da una squadra di controllo, in una cabina dello stabilimento balneare. *“Cabine di cemento, per il cimento di nobili edipi. Invano i profani bagnanti ne attendono l’uscita in balneare tenuta (ma forse è meglio così...)”*, scrisse una rivista.



35° Congresso Nazionale – Cesenatico 1962

I concorrenti furono ancora ‘segregati’ nelle cabine dello stabilimento del Grand Hotel di Cesenatico e nonostante *“la ristrettezza della cabina, la poca luce, la mancanza di una penna idonea, il rumore delle onde, la presenza dei sorveglianti, la pesantezza di stomaco per l’ultimo pasto...”* vinse Marin Faliero.



Non solo enigmistica... (1)

Rinunciamo per due puntate alla sostanziale serietà di questa rubrica e vediamo come gli enigmisti di un tempo, riuniti a Congresso, trascorrevano i loro momenti conviviali tra le accanite e più o meno isolate "gare solutori" e le spesso roventi "sedute tecniche".

I "Menù" che presentiamo mostrano come questo aspetto... enigmistico fosse tutt'altro che secondario e non meno curato nei programmi dei Congressi Enigmistici, favorendo anche una partecipazione numerosa dei 'non addetti ai lavori'.

XL CONGRESSO ENIGMISTICO NAZIONALE

CATTOLICA - 12-14 maggio 1967

*Ristorante "La Trappola,,
Castello di Cavoleto
Domenica 14 maggio*

MENU

Aperitivo americano
Antipasto all'italiana
Cappelletti alla panna
Arrosto misto di faraona, agnello e vitello
Contorni di patate e carciofi
Dolce "La Trappola,,
Frutta di stagione
Caffè
Brandy e Sambuca
Vini tipici della tenuta del castello
Cinzano Asti



CONVEGNO ENIGMISTICO NAZIONALE

FIERA DI FORLÌ

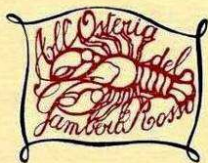
★

PRANZO AL
GRANDE ALBERGO
CASTROCARO TERME
12 GIUGNO 1960

Menu

★

Antipasto con galantina, aspic, salumi,
cocktail scampi, guarnizioni
Cappelletti asciutti o in brodo
Misto spiedo, pollo, vitello, arista
con patatine al forno e pomodori gratin
Semifreddo Godoli
Frutta di Stagione
Caffè Segafredo
Cherry Brandy Toschi
Vini: Sauvignon ghiacciato
Sangiovese di Predappio
Acque minerali - Spumante Cinzano
ore 17: Coppa gelata Flamar



XXXVI CONGRESSO NAZIONALE

DI

ENIGMISTICA

MONTECATINI TERME

Menu

*Tornagusti alla Toscana.
Pasticcio di Lasagne alla Fiorino.
Petti di pollo tartufati alla Giovanni.
Piselletti freschi del Campo dei Miracoli.
Patatine novelle della Svizzera Lesciatina.
Leccornie del Paese dei Balocchi
Cestini di Frutto.
Vini:
Bianco padronale stagionato
dei Colletti di Valdinevole.
Rosso vecchio classico del
Castello di Collodi.*

GRUPPO « MANTO »

E. P. T.

Ristorante "Rigoletto,
Cav. Denzio Bellinzani
Lunetta - Mantova - Tel. 30367



42° CONGRESSO NAZIONALE
DI ENIGMISTICA CLASSICA

MANTOVA, 31 Maggio, 1 e 2 Giugno 1969

Ristorante

Rigoletto

Menu

Antipasto all'Italiana
Mescolanze «Rigoletto»
Agnoli Virgiliani alla panna
e
Risotto alla Mantovana
Girarrosto «Rigoletto»
Contorni misti
Macedonia di frutta
Trancia di mille foglie alla Isabella
Caffè del Gobbo

Vini:

Bianco dei Colli Morenici
Rosato Morenico
Spumanti





GRANDE ALBERGO PARCO DELLE FATE VILLAGGIO MANCUSO XLVI CONGRESSO NAZIONALE ENIGMISTICA CLASSICA GITA POST CONGRESSUALE IN SILA 4 giugno 1973	Cocktail con tartine Pasta al ferretto Trote farcite patatine al vapore Capretto al forno pisellini carciofi Fiordilatte Silani Fragole con gelato Bianco S. Anna Cirò rosso Torre Melissa Acqua minerale Amaro Silano Caffè
---	---

Non solo enigmistica... (2)

Seconda e ultima puntata di... **enog-mastica**, dedicata a quanti intervennero ai deliziosi convivi e che conservano ancora, nel loro cuore, i sapori e i colori di quelle terre e, nella mente, i tanti volti degli Amici che vi partecipano.

Mantova 1969

XLII CONGRESSO NAZIONALE
DI ENIGMISTICA CLASSICA
Mantova 1969

Menu

Hotel Park
"Casimiro,"
PORTESE
LAGO DI GARDA
Tel. 62104

Menu

Ghiottonerie del Buongustaio:

Prosciutto di Langhirano
Prosciutto cotto di Parma
Olive miste di Spagna
Acciughe della Casa
con peperoni rossi

Lasagne di Bologna al forno
Tagliolini della Casa in brodo

Fesa di vitello alla Castellana
Pollo allo spiedo
o
Filetti Regina del Garda alla Casimiro
Patatine fritte
Piselli al burro
Insalatina verde

Dolce diplomatica

Cestini di frutta di stagione
*Vini pregiati
del Garda*

PRO LOCO
CIRCOLO CITTADINO

GRUPPO ENIGMISTICO

4° CONVEGNO ENIGMISTICO
"SETT DULUR D'INVERAN,"



RUSSI / DOMENICA 8 APRILE 1973

*

MORELLI HOTEL
RUSSI

Antipasti misti

Cannoli
Cappelletti
Tagliolini al prosciutto e panna

Spiedino
Arrosti misti
Contorni misti

Piadina romagnola con formaggio fresco

Dolci assortiti

Frutta

Caffè

Liquori

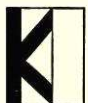
Vini:
Sangiovese
Trebiano

Russi 1973

Venezia 1970

43°
CONGRESSO NAZIONALE
ENIGMISTICA CLASSICA
VENEZIA



RISTORANTE


Mestre, 31 maggio 1970

MENÙ

Antipasto misto all'Italiana

*Pasticcio di Lasagne
o Tortellini in brodo*

*Arrosto misto di vitello
e Roast-beef*

*Patatine al forno
e Insalata verde*

*Macedonia di frutta con gelato
o Formaggio*

Caffè

Liquore

Vini:
Bianco e Rosso del Friuli



BANCHETTO DI CHIUSURA 23 Maggio 1971 - ore 13

LISTA

Antipasto misto
Canapés assortiti
Agnolotti alla francescana con finanziaria
Cannelloni
Faraona farcita
Roast-Beef
Patatine a nocciola
Saltate al Burro
Insalata all'americana
Gelato al Grand Marnier
Fragole alla panna
Vini dei Castelli Romani
Acqua Minerale
Champagne

Roma 1971

Viadana 1975

RISTORANTE PARCO "CAPPUCCINI"



VIGORETO di Sabbioneta

(Mantova)

Telefono (0375) 52.005

3^a SIBILLA
DEL PO

1 giugno 1975

menù

antipasto misto con contorno
canelloni alla capuccini
risotto alla mantovana
arrosti misti
faraona arrosto - vitello arrosto e arista
verdura di stagione
macedonia
dolce della casa
caffè

vini

bianco gardesano
lambrusco
trebbiano

50° CONGRESSO NAZIONALE DI ENIGMISTICA CLASSICA

IV° CONVEGNO REBUS

Cattolica - 15 maggio 1983

HOTEL LINDA

Viale Dante, 27

47033 Cattolica

Tel. (0541) 962953 / 963874

M E N U

Antipasto della Casa
Canelloni « Rossini »
Pasticcio di Tortellini
Scaloppina di vitello alla boscaiola
Piccione farcito
Bietole al burro
Patate « Parmentier »
Frutta di stagione
Torta Linda
Spumante

Cattolica 1983

L'“Ars dilogica” di Lacerbio Novalis (1)

Non è facile presentare un personaggio come *Lacerbio Novalis* a chi non l'ha conosciuto. Si rischia di evidenziarne l'eccentricità esteriore nei comportamenti, manifestata tra l'altro con grande autoironia, a scapito della vasta cultura, del grande valore professionale e, per quanto ci riguarda, di un profondo amore per la nostra enigmistica a cui dedicò anni di studi appassionati. Il prof. Alberico Silvano Lolli, già docente universitario di Antropologia Culturale nelle principali università di Stati Uniti e Canada, ha concluso la vita terrena alla fine del 2001, solo e senza telefono, nel suo appartamento di Bologna.

Una parte (significativa ma forse piccola) del suo archivio enigmistico, grazie all'interessamento della nostra *Lora* e alla disponibilità della sorella *Serena*, è conservata alla B.E.I., istituzione che *Lacerbio*, amico ed estimatore di Giuseppe Panini, ha tanto sostenuto e amato. In tre puntate di questa rubrica proponiamo, non senza commozione, ricordi e documenti inediti tratti da questo archivio, apparentemente caotico ma che rispecchia fedelmente, preservandone la memoria, le eccezionali caratteristiche di un grande enigmografo e di un amico indimenticabile.

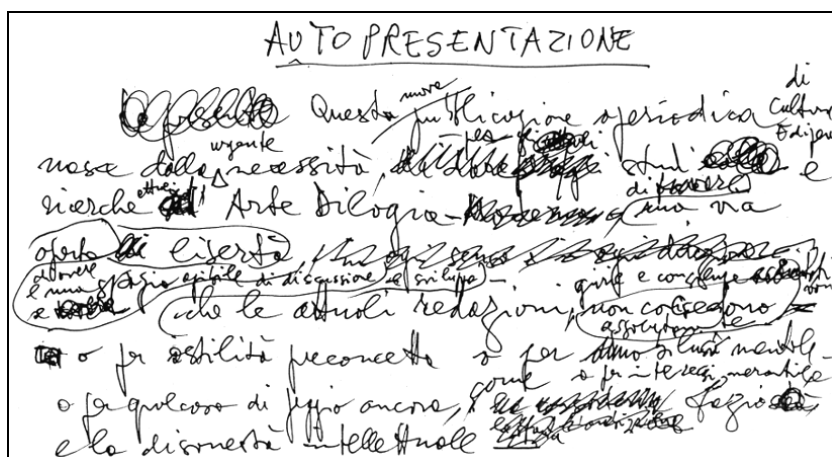
XV CONVEGNO REBUS - MODENA 1994
GARA SPECIALE 'LACERBIO'



REBUS METALOGICO (2.1.4.7 = 5 4, 5!)

Nell'organizzare incontri enigmistici *Il Paladino* è sempre stato... generoso, ma questa richiesta di *Lacerbio* non si sentì proprio di accoglierla: una statua del Mosè (anche solo in polistirolo!) all'ingresso dell'Hotel che avrebbe accolto i rebussisti per il XV Convegno ARI

L'avrebbe sistemata, a mo' di 'panicon' tridimensionale, per accogliere gli "imbrattatori di immagini" (così lui qualificava i rebussisti) con l'emblematica soluzione "Siamo seri, gente!". *Lacerbio* accettò a malincuore una soluzione alternativa: proiettare l'immagine qui riprodotta (disegnata da Lina Buffolente) nella sala del ristorante.



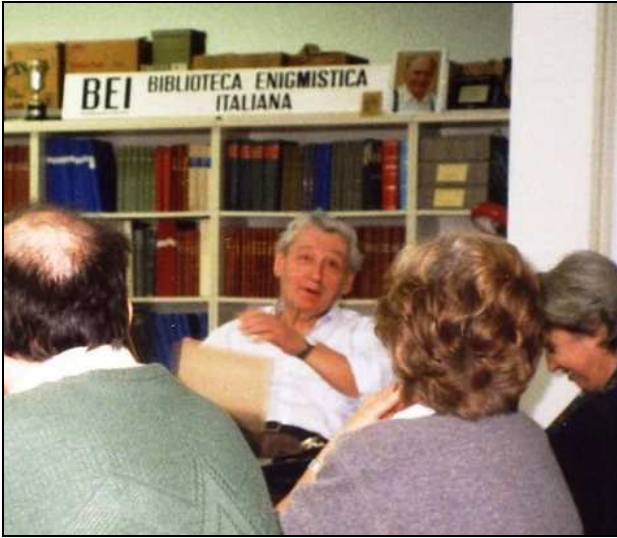
Testata e presentazione della rivista
che *Lacerbio* avrebbe voluto
diffondere nelle edicole



Lacerbio in una delle tre edizioni
vinte del Premio Nazionale
Levanto dell'Enigma

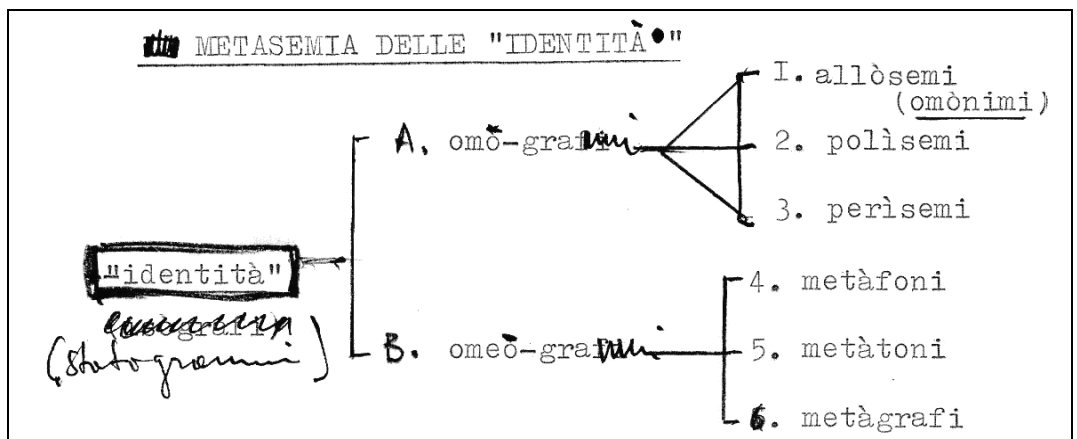
Il Labirinto 3-2011

L'“Ars dilogica” di *Lacerbio Novalis* (2)



Qui *Lacerbio* è impegnato in una ‘lectio magistralis’ tenuta nel 1999 alla BEI sul tema: “Enigmistica popolare ed enigmistica classica” (nella prima parte si presentò come *Abisso di Tenebra* e nella seconda come *Oceano di Luce*). Tutto appare tranquillo, ma in realtà non fu così: l’antefatto è una telefonata (col cellulare di un occasionale compagno di viaggio) da un treno partito da Bologna e con unica fermata Milano. Una provvidenziale sosta a Parma gli consentì di invertire la marcia (non senza le rimostranze al controllore che gli fece pagare un nuovo biglietto!) ed essere a Modena in perfetto orario, evitando a *Pippo* di ricorrere al programma di riserva prudentemente predisposto

Al 9° Simposio Emiliano-Romagnolo del 2000 a Rimini, *Lacerbio Novalis* (per l'occasione *Re Elfo*), oltre che col suo mitico 'traliccio' a supporto di pannelli e fili colorati, si presentò con un vistoso cerotto sul naso e gli occhi tumefatti. Qualche giorno prima, inciampando in un tombino, era caduto... a tuffo, e al pronto soccorso aveva colto l'espressione OCCHI A FAR-FALLA. La mise prontamente in gara come esposto di una 'mnemonica' con soluzione: LA FORMAZIONE DEI BLUCERCHIATI.



IL CONFLITTO IMMAGINE - ALFABETO

Il secolo Ventesimo, ~~Compilato~~^{no} e trascorso, è entrato anch'esso nel grande "serbatoio" della storia edipea. ~~Es~~^{ta} risplenderà in futuro di una sua ~~propria~~^{crescente} luce, unica e inconfondibile: quella di aver creato l'Arte del Doppio Soggetto, ~~- legge~~^{la} rappresentata per ~~l'intera~~^{questo} la ~~potenza~~^{creatura} e come un evento di rilevanza epocale. ~~In~~^{Ma} questa grandezza edipea del secolo Ventesimo ~~tutta~~^{è tutta} ed esclusivamente legata ~~alla~~^{alla} all'emisfero letterario della nostra ~~prodotto~~^{prodotta}, ~~solo~~^{solo} su questo versante il nostro "discorso enimmico" ~~è diventato~~^{è diventato} completamente "dilogico". ~~A toccato~~^{A toccato} l'acme della ~~perfezione~~^{perfezione}. ~~La~~^{La} ~~superior~~^{superior} ~~dinamica~~^{dinamica}.



L'“Ars dilogica” di *Lacerbio Novalis* (3)



Personalmente, io sono da anni pienamente convinto che solo il Rebus Puro, quello realizzato "a tutta immagine" (cioè, senza imbrattamenti, senza intrusioni di artificiosi elementi alfabetici), sia il modo intellettualmente più elevato e stilisticamente più qualificato di presentare un Gioco d' Immagine. Come avrai notato, forse, dai miei scritterelli sparsi qua e là sulle riviste, il Rebus Puro io lo chiamo anche Panicon proprio perchè esso è un prodotto che si espone come testo "interamente ed esclusivamente figurale", escludendo perentoriamente grafemi o affissi o altro materiale alieno. E' questo il solo modo di fare genuino Doppio Soggetto nel campo della rebussistica!

Rebus a ~~4444~~ cambio e ciclo
(5? $3134^3 = 179$)



x atoms? for a noi cfr!
= sintomo perenne

Allocativo (2,25-313-3 = 10 10)



sì, tu azioni - per e noi - che!
= situazioni favorevoli

Crif. a zepto ($11.1112 = 89^5$)

EVO

collegiamo E, V, O li
= collegiamo Revoli.

Rebusa ~~XXXXXXXXXX~~ ciclo (4? 3134³ = 7³9)



domo? far e noi così! =
e sindome personico

Allocativo (2, 325 = 48)
a seguir CC

Ci, bis tu pendi =
= cibi stupendi

Alternative a closure
GORE GORE PACINO PACINO

Al, bis tu pendi z.
= albi stupendi

Collocaativo (33, ~~1~~? 72428

. RASSINI
che foi, ~~F~~? orrelli! =
= chef ai fornelli -

Allocativo (41,6! = 11)
QATTI.O

affin, accanto !=
= affinemento

Solo nel finire del secolo Ventesimo ha cominciato a levarsi, ~~alla~~ voce di energia di peso delle intelligenze di Edipo, e in generale delle immagini: la voce delle Scuole del Futurismo (cominciò -

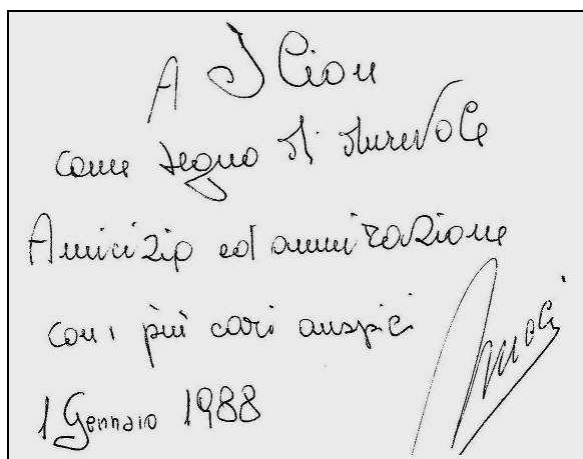
Noi "giuristi" circondati da un gregge massificato dal
 efferismo, cieco e sordo ad ogni nostro nobile
~~altruismo~~ ^{altruismo} ~~altruismo~~ ^{altruismo} lotta di liberazione delle donne,
 abbiamo noi "giuristi" - solo noi -

L'avifauna di Nucci (1)



Molti ricorderanno che nel 1987 il fascicolo estivo di "Penombra" proponeva una eccezionale 'performance' del dott. Giuseppe Ponte, il nostro *Nucci*, che per l'occasione si firmò *Phoenix*: 70 anagrammi poetici, ognuno avente per soggetto apparente un esemplare dell'avifauna italiana. Ma gli anagrammi da lui effettivamente composti erano 101! Nel 1988 *Nucci* inviò il suo lavoro completo, elegantemente rilegato e

arricchito con riproduzioni fotografiche e annotazioni ornitologiche, a cinque enigmisti a lui particolarmente cari. *I-lion* ha gentilmente messo a disposizione della BEI la sua copia: grazie a lui possiamo quindi offrire ai lettori alcuni degli anagrammi inediti, non meno belli di quelli scelti per la pubblicazione.



PHOENIX

giuseppe ponte



Beccaccia di Mare

HAEMATOPUS OSTRALEGUS

ORDINE: CARADRIFORMI / FAMIGLIA: EMATOPODIDI

Ecco laggiù c'è una coppia in arrivo dal cielo.
Per prima lei che all'apparenza
si orienta con innata naturalezza,
dopo un bel pezzo lui che cala volteggiando.
Eccoli a terra ed è tutto uno spettacolo
quella loro alternanza di figurazioni
che pare proprio si diano al bel tempo:
lei si alza tutta sulle rosee estremità
e lui immerge la rossa appendice
nei fondali di un habitat posto ai limiti
dell'espansione umana
e pur così romantico, crepuscolare.

Quale grande efficienza quando come mosso
da un meccanismo a comando
che non ha niente di animalesco
avanza a scatti affondando nella terra
quel suo rostro a scalpello
tra un brulicante affiorare di lombrichi
salutati dal suo verso scoppiettante.

Quei passi veloci che solcano i fondali
sembrano come un'azione di rivolta
all'Uomo che presiedendo anche al suo destino
va sconvolgendo alle radici quel che resta
di quel suo esclusivo, tipico areale.

(Anagramma 6,1,8 = 2,6,1,6)

(sol.: aurora e tramonto = un aratro a motore)

Piviere Dorato

PLUVIALIS APRICARIA

ORDINE: CARADRIFORMI / FAMIGLIA: CARADRIDI

Arrivano, arrivano, è l'ora!
Vengono dall'Oriente più tenebroso
e la Natura addormentata si risveglia,
di color d'oro si riempie l'areale.
Come una grande ombra in cielo,
prima in autunno e dopo in primavera
la formazione arriva che lo trascolora
e lentamente si cala sulla terra.

Le chiamano "Pluviale" mentre sempre invece
sono gioia per gli occhi i suoi volteggi in cielo
così incorporei fino all'evanescenza:
è le sette bellezze della Natura.

La piattaforma Continentale
è il suo habitat patetico e inimitabile
dove tutto è così ancestralmente liscio,
ma adesso su quello spazio aperto
armonia soave si diffonde e per il piano
allegrementemente sgambettano le coppie

perché è tempo d'Amore
ed è tutto uno spettacolo dolcissimo
di movenze rituali, di passi in parata.
Ha perso il frenetico ritmo usuale
anche il Tempo che ha già stabilito il suo piano,
il piano avvicente del Tempo d'Amore.

(Anagramma 4 / 2,8 / 1,10 = 6 / 9,5,5)

(sol.: albe / il tramonto / l'arcobaleno = balera / romantico ballo lento)

L'avifauna di Nucci (2)

Proponiamo altri tre anagrammi tratti dall'Appendice all'opera di Nucci "Appunti (e spunti) di ornitologia", pubblicata sul n.8/9-1987 di "Penombra". La lettura di questi lavori inediti consentirà, assieme al ricordo del caro amico scomparso, di apprezzare appieno, come scrisse Favolino nella presentazione del fascicolo, il "poema di scienza e di poesia, di sapienza e di arte enigmistica" che Nucci ci ha lasciato.

APPUNTI (E SPUNTI) DI ORNITOLOGIA

Non potrai uscire dal pollaio
se non volando sopra il recinto

Edgar Lee Masters

APPENDICE

Storno

STURNUS VULGARIS

ORDINE: PASSERIFORMI / FAMIGLIA: STURNIDI

In formazioni che sembrano infinite
come granelli di sabbia,
si spostano nell'aria che ne trasfigura
gli ondeggianti disegni. A perdita d'occhio
si distendono al sole ... ma poi
lasciano dietro il deserto dove posano.

Sembrano come escrescenze della terra
posate al suolo le loro formazioni
ondulanti e imponenti nel levarsi in cielo.
La loro specie è in continua ascesa
e, anche se pare un controsenso,
tengono testa a tutti, perfino agli uomini.

Ma è soprattutto ai tempi dei raccolti
quando è ora di messe e l'areale è saturo
di effluvi profumati,
quando gli uomini sono maggiormente intenti
attorno a quella autentica benedizione,
che si alzano a nuvole nell'aria
e c'è allora da pregare Iddio
perché non ci sarà più neanche un granello
in quell'areale quando vi si alzeranno.
Io però se levo gli occhi e ne scorgo
le inconfondibili nuvole a spirale
m'inebrio l'anima e rendo grazie al Cielo.

(Anagramma 4,7 / 5 = 2,6,1,7)
(sol.: dune ventose / colli = le volute d'incenso)

Succiacapre

CAPRIMULGUS EUROPAEUS

ORDINE: CAPRIMULGIFORMI / FAMIGLIA: CAPRIMULGIDI

Poi che, specie nel mezzogiorno d'Italia,
sul grano dorato si sono placati
gli ardori meridiani e come un rosso amanto
cala sull'areale, quando i vermicelli
più grassi e saporiti escono all'aperto,
dispiega le penne rossastre una figura
che fa prendere certi "spaghetti" ogni volta
che dall'habitat fondo di colpo si leva.

Tra le più ascetiche specie di esistenza,
si mantengono proprio con poco eppure
si assottiglia anche per loro la presenza:
è l'accesso dell'espansione incontrollata,
famelica dell'Uomo che ha un peso rilevante,
che porta alla eliminazione sistematica
delle fonti principali di alimento
e così anche per loro, sì frugali, è fame.

Creatura essenzialmente crepuscolare,
è il più romantico ma anche per molti versi
il più irrazionale esempio della razza:
nessuna delle regole tradizionali
ritrovi nelle sue manifestazioni.
Maledetto lui quando così irreale,
con quel verso da racconti del terrore
ti si leva tra i piedi confuso nel crepuscolo.

(Anagramma 5,7 / 2,5 = 2,5,12)

(pasta condita / le diete = il poeta decadentista)

Rondine

HIRUNDO RUSTICA

ORDINE: PASSERIFORMI / FAMIGLIA: IRUNDINIDI

C'è un fremito nuovo nell'aria:
gettandosi dietro fantasmi e miraggi,
sgrollandosi dall'ale il vuoto dell'assenza,
come visioni al di là del sentimento
stanno arrivando le frecce dell'azzurro
e si riempiono dei loro guizzi i cieli.
Portano la luce dall'iperuranio
fino al nocciolo stesso dell'esistenza
e par si irradi di loro terra e cielo
anche tra i guasti in atto negli areali.
Ecco: sui fili della luce nuovi fremiti
sono arrivati e pare ne risplenda il mondo.

Dove sei stata, dove ti eri nascosta?
A che calore sei andata a Crogiolarti?
Ed è passato un anno e soltanto un secondo
per me nell'attesa di ciò che con te porti?
Ma ora sei qui ed è festa pur se sto invecchiando
e mi vado spegnendo come una candela.
Si condensano in te i più dolci sentimenti,
sei tu che porti le margherite e a mille
non sboccerebbero senza di te le foglie
e solo informe sarebbe l'esistenza.
Sul piatto deserto della tua assenza sola
tu sai portare nel cuor la primavera.

(Anagramma 8)
(soluz.: reattori = tortiera)

Tavole della legge... enigmistica (1)

Forse non molti sanno che anche noi enigmisti abbiamo... i 10 comandamenti! Essendo però sempre stati molto individualisti, pur avendo avuto un Mosè enigmista, non abbiamo mai avuto... un 'Mosè' in grado di imporre "Tavole della Legge" valide per tutti. Ecco allora quelle che abbiamo trovato sfogliando pubblicazioni e vecchie riviste. Probabilmente ce ne sono altre, e saremo grati a chi vorrà segnalarcele.

I Dieci Comandamenti dell'Enimmista

- 1 - Porta il massimo rispetto ai tuoi Colleghi, se vuoi essere rispettato. Nel reciproco rispetto, c'è la santificazione d'un ideale.
- 2 - Non lasciarti mai vincere dall'invidia. Apprezza, lealmente, chi ha vero merito, e sii sempre generoso verso chi — pur mostrandosi a te inferiore — con fermo proposito e ferrea volontà — vuol rendersi degno di Edipo.
- 3 - Non essere sarcastico e brutale. Il sarcasmo e la brutalità sono indizio di ineducazione e di cattivo animo.
- 4 - Sia sempre vivo e eguale, in te, il sentimento dell'amicizia sincera. Nessun rancore personale prenda radice nella tua anima. Verrebbe menomato l'ideale di quell'Arte, cui hai fatto spontanea dedizione di mente e di cuore.
- 5 - Scolaro, ascolta, l'insegnamento del maestro. Maestro non suoni la tua parola umiliazione per lo scolaro.
- 6 - Non erigerti mai a «superuomo» perchè sai bene che la «superbia è la madre dell'ignoranza».
- 7 - Godi, con animo lieto, se un tuo collega coglie il lauro del trionfo, e glielo dimostra con entusiasmo. Non godere mai, al contrario, s'egli vede — invece — il suo sogno infranto.
- 8 - Abbi sempre parole d'incoraggiamento per tutti, affinché «l'edipea schiera» sia forte — ogni giorno di più — di nuovi adepti, che abbiano un solo miraggio: «il trionfo dell'Enimmistica».
- 9 - Devi dare tutto il tuo appoggio e il maggiore incremento ai *Periodici* che tengono alto il prestigio della *Sfinge*.
- 10 - Sulla tua bandiera rifulga il motto «*Ludere non ledere*» perchè — se così non fosse — la tua non sarebbe altro che.... *opera deleteria* ».

DOTT. MORFINA.



Questi "Dieci Comandamenti" furono pubblicati dal Dott. Morfina (Guelfo Ferrari) su "La Provincia di Padova" e riproposti poi dalle riviste di Enigmistica Classica. La versione che proponiamo è tratta dal fascicolo n. 4-1929 della "Diana d'Alteno".

L'illustre letterato e famoso filologo prof. Dino Provenzal, che fu enigmista con lo pseudonimo *Il Trovatore* e fece parte della redazione di "Aenigma", presentò questo "Decalogo" nel 1949, sul fascicolo n. 2 della rivista "Fiamma Perenne".



DECALOGO DELL'ENIGMISTA



1) *Il giuoco tipico è l'indovinello, l'enigma; se un giuoco ha varie parti (sciarada, incastro, ecc.), ogni sua parte sia lavorata come un enigma a sè.*

2) *Evitare che una parola ignota, indicata con una serie di xxxx, sia, in fine di verso, rimante con una parola conosciuta, altrimenti basta ben poca fatica a trovare la soluzione.*

3) *Evitare le parole triviali o comunque volgari: l'enigmistica come ogni lavoro — e anche ogni svago — dell'intelligenza, è signorile.*

4) *Evitare le parole troppo ricercate, i nomi propri e quelli che richiedono particolari cognizioni tecniche o scientifiche.*

5) *Evitare le frondosità, le parole inutili, le zeppole: l'ideale è che il maggior numero di parole sia aderente all'argomento.*

6) *I versi siano belli, nitidi, armoniosi: e non guasta se c'è una punta di malizia, come un lieto e lieve ammiccare.*

7) *Nulla di macabro o di lugubre (l'enigmistica è un giuoco); ma si ottiene un grazioso effetto se l'apparente tetraggine si scioglie poi in riso.*

8) *E' bene che la frase abbia un doppio senso, per trarre in inganno il lettore, ma non vi siano ambiguità: un giuoco che ammette più soluzioni è sempre imperfetto.*

9) *Fingete di abbandonarvi a una certa prolissità, ma si scopra poi che ogni perifrasi, ogni inciso, ogni digressione sono legati al soggetto strettamente.*

10) *Il giuoco perfetto è quello che fa arrabbiare il lettore due volte: prima perchè gli sembra insolubile, poi perchè si meraviglia che con immagini così giuste, appropriate, precise, non l'abbia immediatamente risolto.*

IL TROVATORE

Il Labirinto 9-2011

Tavole della legge... enigmistica (2)

Il seguente "Decalogo" apparve, in terza di copertina, nel primo fascicolo dell'annata 1950 della rivista "Il Labirinto". Gli attuali Direttori penseranno che alcuni di questi 'Comandamenti' sono tuttora validi...

DECALOGO DELL'ABBONATO

- 1 - Fa' uso del conto corrente postale n. 1/30280 (intestato al rag. Bernabei Luigi - Roma): è il mezzo più economico e rapido.
Evita assolutamente gli assegni « non trasferibili ».
- 2 - Procura almeno un nuovo abbonato. Per ogni due nuovi abbonati: UN LIBRO DI PREMIO.
A chi ne procuri il maggior numero: Un PREMIO DA DESTINARSI (di valore proporzionale).
- 3 - Hai mandato ancora le vecchie quote? Integra la somma, allora!
- 4 - Sei Segretario di gruppo? Comunicane al più presto la composizione.
- 5 - Tu sai che sono state ripristinate le votazioni: invia DUE VOTI per ogni Sezione (poetici - sintetici - crittografici).
I voti dei gruppi siano individuali; diversamente moltiplicheremo i voti del segretario per il numero dei componenti il gruppo.
- 6 - Sei abbonato? Basta. Non è detto che tu debba pure essere autore. Puoi collaborare al successo del « Labirinto » in altri modi.
- 7 - Non rubare le soluzioni e le idee degli altri.
- 8 - Vuoi una risposta sicura alle tue lettere? Accudi un francobollo... non obliterato.
- 9 - Ricordati che il responsabile degli articoli da te firmati, sei soltanto tu.
- 10 - Hai vinto un premio? Aspettalo con pazienza e fiducia.

Anche i 'cruciverbisti' ebbero il loro "Decalogo": l'umorista e poliglotta *Toddi* (prof. Silvio Rivetta) lo pubblicò sull'opuscolo "Metodo per risolvere i Cross Words-puzzles" edito a Roma nel 1925. La versione che presentiamo apparve sul n. 14-1958 de "La Sfinge Manzoni", rivista edita per 20 anni a Lecco da *Lino* (Angelo Zappa).

DECALOGO DELL'ESORDIENTE

- 1° - Scriverai giuochi in versi dopo che avrai imparato le regole di versificazione. Non prima.
- 2° - Scriverai Rebus quando sarai certo che le tue idee non siano vecchi spunti, già sfruttati da altri autori.
- 3° - I tuoi lavori siano brevi. Dodici versi sono già troppi. Pensa che le Riviste e le Rubriche d'Enigmistica hanno migliaia di collaboratori, e lo spazio misurato.
- 4° - Se i tuoi lavori cominciano a venir stampati, accogli le lodi con beneficio d'inventario. L'adulazione è la rovina dei giovani autori.
- 5° - Se ti vengono cestinati dei lavori, non protestare nè discutere. I giuochi buoni non vengono cestinati.
- 6° - Nei tuoi lavori evita argomenti di religione e di politica. Potresti offendere le opinioni altrui.
- 7° - Alessandro Manzoni diceva che in questo mondo si parla d'amore almeno il doppio del necessario. Tu non annoiare i lettori con tiriterie amorose.
- 8° - Non sperare di diventare presto un maestro. Anche l'Enigmistica richiede grande amore e lungo studio.
- 9° - Non insuperbirti se vinci un Concorso. Nei concorsi si arriva al primo posto per tre motivi. 1°: per merito - 2°: per miopia dei giudici - 3°: perchè gli altri concorrenti mandarono dei giuochi peggiori dei tuoi.
- 10° - Se una Rivista ti piace, abbonati. Ci guadagnerai tu e ci guadagnerà la Rivista.

Il Cav. Andrea Gallina, per noi *Nembrod*, firmandosi *Artù* fu autore del famoso "Vademecum dell'enimmista moderno", pubblicato nel 1924 a Milano e giunto poi alla 4a edizione. Questo suo "Decalogo" figura nell'edizione del 1943, e fu poi riproposto da "Le Stagioni" nel fascicolo n. 2-1962.



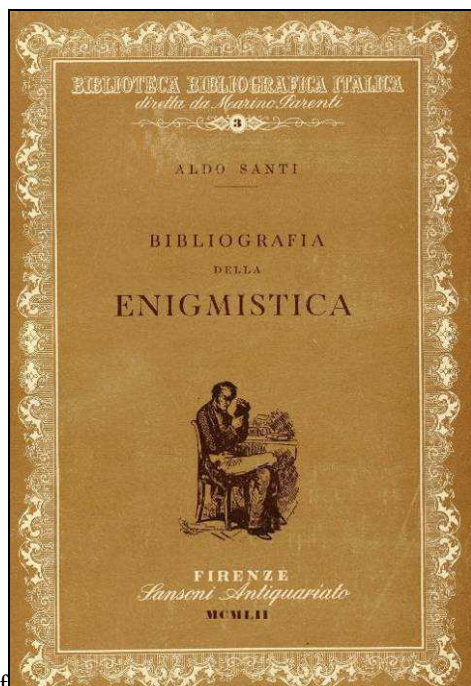
DECALOGO PER IL SOLUTORE DI CRUCIVERBA

1. La chiave del cruciverba è nelle caselle a destra e in basso. Non abordare altre parole prima di quelle.
2. Ricordati di dare la precedenza alle parole brevi.
3. Cerca subito nelle definizioni quelle evidenti.
4. Alterna le parole orizzontali con le verticali.
5. Non t'incaponire in una soluzione.
6. Sappi abbandonare a tempo le parole ostili e assalirle per altra via.
7. Cerca di stabilire quali sono le vocali e quali le consonanti.
8. Pensa che, in un cruciverba, tutto è possibile e che il Codice Penale non punisce chi vi insinua parole e definizioni stravaganti.
9. Non telefonare dopo la mezzanotte agli amici per chiedere loro una parola che non riesci a trovare.
10. Non trascurare, per il cruciverba, il tuo lavoro e la famiglia.

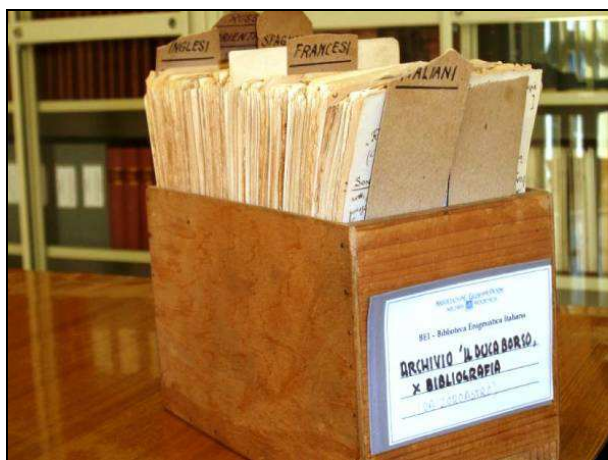
Enig...pazzi di oggi e di ieri (1)

Gli autori degli archivi Eureka presenti nel “Beone” si sono autodefiniti ‘enig...pazzi’, e in effetti c'è voluta una buona dose di follia per reperire e registrare centinaia di migliaia di dati, pur con l'ausilio delle nuove tecnologie. Un bel vantaggio, questo, sugli archivisti d'un tempo, che invece lavoravano ‘a mano’.

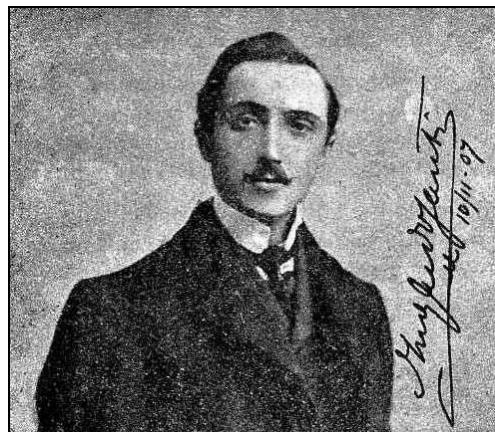
A due di questi, artefici in epoche diverse di opere eccezionali, rendiamo ora omaggio presentandone gli ‘strumenti di lavoro’ e i risultati del loro paziente e meticoloso impegno. Iniziamo con *Il Duca Borso*, autore di una monumentale “Bibliografia dell'Enigmistica”.



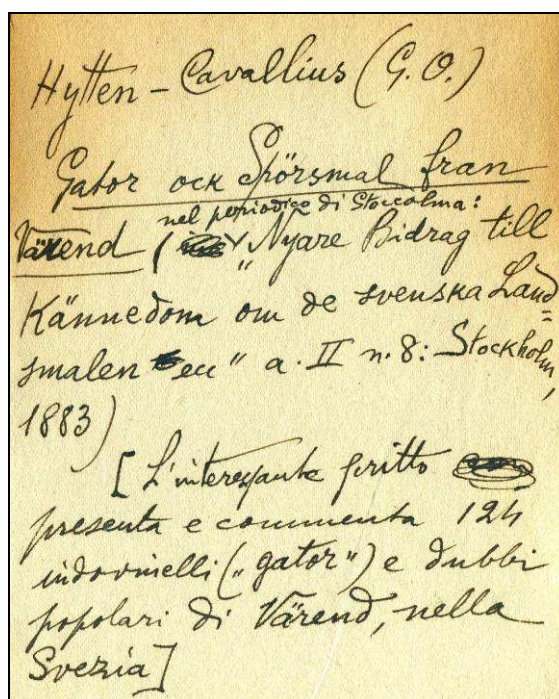
La copertina della “Bibliografia”, pubblicata nel 1952 in 666 esemplari numerati. “Un’opera di importanza capitale, unica nel suo genere in tutte le letterature del mondo, che elenca e descrive bibliograficamente in 2541 schede tutto quanto è stato scritto e stampato in materie d’enigmi e in tutte le nazioni del mondo dal secolo XV ai nostri giorni” (Favolino).



Il contenitore delle ‘schedine bibliografiche’ del Duca Borso, donato alla BEI da Zoroastro.



Un Duca Borso... giovanile: l'ing. Aldo Santi è nato a Vignola (MO) nel 1881 ed è morto a Modena nel 1964.



1220. HERTZ (Wilhelm), *Die Räthsel der Königin von Saba*.

1221. HILTÉN-CAVALLIUS (G. O.), *Gåtor och Spörsmål från Varend. upptecknade på 1830-talet.*
in: « *Nyare Bidrag till Kännedom om de svenska Landsmålen* », a. II, n. 8: Stockolm, 1883.

L'interessante scritto del periodico svedese presenta e commenta 124 indovinelli (« gåtor ») e dubbi popolari di Varend, nella Svezia.

1222. KREEMER (J.), *Javaansche Raadsels*.

Una ‘schedina’ autografa originale con la corrispondente ‘traduzione’ nel volume stampato.

Enig...pazzi di oggi e di ieri (2)

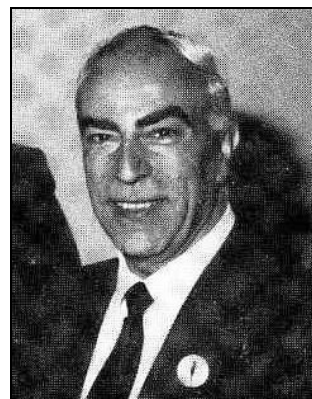
Se per *Il Duca Borso* quell'attributo poteva sembrare irraguardoso, l'enig...pazzo che presentiamo ora, *Medameo*, merita in pieno questa qualifica. La sua opera ha veramente dell'incredibile, e senza di lui non sarebbe stato possibile avere prima il "Nameo" e poi gli archivi "Eureka" del "Beone".



La copertina di uno dei 13 volumi prodotti da *Medameo*, monumentale opera di archiviazione di tutte le crittografie pubblicate.



Lo "schedario" utilizzato da *Medameo* per i suoi repertori, donato alla BEI dalla famiglia Comerci.



Francesco Comerci nacque in provincia di Catanzaro nel 1930 e morì a Firenze, dove lo aveva portato la carriera militare, nel 1995.

P. ACCOLA, SCIATORE NOTO Crittografia a frase: 5 8 2 4 = 1. 6, 8 4 S.M. VIDE CADERE IL COLLO <i>Atlante</i> - PE.10.94	PAESAGGIO DI RAVELLO sinonimica: 1 1 1 6 3 1 5 = 9 2 7 .ELICI. <i>Zoilo</i> - PE.2.94
PACCHIA VERA Crittografia: 6: 4 1 = 7 4 P.CCHI <i>Snoopy</i> - PE.3.93	I CONTESTATORI OSTINATI? CERTO! Anagramma (1 12 8? 5) BASTIAN CONTRARI <i>Fra Diavolo</i> - SI.1.93
UNA DOPPIA ALL'ASSO Crittografia mnemonica (3 6 3'4) MATRIMONIALE PER CAMPIONE <i>Pindaro</i> -51.1.92	PADIGLIONE DI CACCIA P. : 10:2 6 = id. DIPARTE DELL'ORECCHIO <i>Boy</i> - PE.8.92

Alcune delle migliaia di "strisce" predisposte da *Medameo* per la compilazione delle sue raccolte.

OSTENTATO (2,6,14) - DISCHI VOLANTI	-	-
OSTRUISCI IL CANALE (8,7) - CONDOTTO IN CEPPI	-	<i>Pierone</i> - BA.2.59
OTRI DI EOLO (GLI) (7,5) - FORNI ROVENTI	-	<i>Il Saltapicchia</i> - AE.2.76
OVAIUOLI (1,4,2,4) - ITALIA NUOVA	-	<i>Marmi</i> - LA.12.52
P		
PACCHETTO FIAMMANTE (6,7) - LUSTRO IN VOLTO	-	<i>Adriano</i> - CS.12.53
PACIERE (IL) (11,4,4,4) - VEDOVE ANVILITE	-	<i>Il Due di Picche</i> - BA.1.60
PADELLARO (6,3,6) - QUESTO NON C'ENTRA	-	<i>Boje</i> - EM.9.77
PADRONI DI VAPORIERA (6,5,2,6) - A VENTITRE NODI ALL'ORA	-	<i>Il Fachino</i> - BA.1.62
ORARI STABILITI (3,11) - EX MALATI	-	<i>Zelinda d'Elton</i> - LA.6.59
ORAZIO COSTA (2,1,3,5) - IL NIPOTE A CARICO	-	<i>Bepe da Giorno</i> - PE.7.74
ORBITE COSTANTI (4,4,6) - OSPITI CIECHI	-	<i>Manni</i> - BA.10.52
ORCHE STRANE (11) - CI ORGANIZZA	-	<i>Miz</i> - LA.2.69
ORCIO EMPITO DI VINO (2,3,6,6) - LA FOLGORE DI GIOVE	-	<i>Il Panno Solit.</i> - EM.180
ORCO SINISTRO (2,4,6) - DNIESTER	-	<i>Lilianaudio</i> - EM.175
ORDA RAPACE (2,4,4) - IL DISTURBATORE ZITITO	-	<i>Lilianaudio</i> - LA.7.57
ORDINAZIONE DISDETTA (2,2,7,8) - ALLUVIONE IN ITALIA	-	<i>Gisto</i> - AE.2.66
ORDIRE PERFIDAMENTE (2,2,2,3,4,5) - SCUDI AL CIAMPELLANO	-	<i>Ulisse</i> - AE.6.71
ORE D'ESTASI (2,1,5,2) - SI DORMIVA	-	<i>Gisto</i> - LA.4.51

Stralci delle pagine della prima serie (ordinata secondo gli esposti) e della seconda serie (ordinata secondo le frasi risolutive) dei cosiddetti "Medamei".

I 'ritratti' del Vecchio Silva



Il comm. Rodolfo Montelatici, bella figura di gentiluomo di stampo antico, fu un alto funzionario della Banca d'Italia. Per gli enigmisti era *Il Vecchio Silva*, e si faceva notare nei congressi annuali per la vena inesauribile, la verve scintillante e la conversazione briosa. Coltivò a lungo e con vivace partecipazione la passione per l'arte edipea, sia come autore che come solutore, fino agli ultimi momenti della sua tarda età.

Tra le carte dell'archivio di *Belfagor*, conservato alla BEI, abbiamo trovato una sua “Galleria di ritratti”, di cui presentiamo un autoritratto e quelli dedicati ai redattori del “Labirinto”, rivista di cui nel 1948 era stato uno dei fondatori.

Galleria di ritratti

BELFAUR

Elogio far di lui? non ci riesce:
chi mai più ragionosa di San Francisco
e trovare chi più, belle parole
le laudi per Cantar di Frate Sole?
(perché nel NOSTRO trovano occupati
due uomini FRATI!!)
Certo, nessun di noi è concosciente
che senza il suo talento,
"TU SUCCUTO, MIO CARO LABIRINTO!"
In chiesa ci vive ogni di santità
chi, nella sua mirabile unità
deve sempre star dietro
al SUPERVENERABILE (ANT. PIETRO)!

Auguri 22 maggio 1955. Felice e Silvia
affettuosamente

Cencino

autore? solutore? devoto e idipso?
questa è faccenda da vedersi. Dopo;
per ora è appellativo, in conclusione,
gli potremmo applicare di facies.
Ma che avrà da dire se ai lucchetti
ci preferisce un fiatto di spirefetti,
se a due forte indovinella
antepone arrostite, un grasso pollo?
Sciogliendo il dubbio in principio ho fatto
un po' di esotismo, più che ad altri a Bacco.
Pertanto al nostro amabile Cenciolo
Va, di diritto, il diploma di INDO-UNI-TO.
E quasi sempre solo nelle sue
spite, ma c'è il "perché": lui fa per due!

May 22 May 1915 Affettuamente

MANESCO DITTATORE CRITTOGRAFICO

A dire il vero non l'ha fatto apposta
a chiamarsi così: legge di carta:
agli autori crittografici, sovrasta,
Sarebbe a dir, come Giovanni Battista:
piramidale di modelli ha catasta
(li manderebbe volentieri... in carta)
ma non gli fanno perdere la testa:
da suo parere con la faccia tosta;
con lui, CIOE' HA PULITO: punto e basta!
Ma poi, in fondo e' più buono a sua parte
un vero cuore d'or: pubblicarlo basta
per il verso del pel, ma, ahimè! tal gesta
compiere non si può sulla sua testa -

Amoreggi 22 maggio 1955

FAVOLINO

Tranquillo, muto, Favolino
con ~~la~~ sua dolce vocetta di quell'in-
sa anche, all'occasione,
dei buoni tortorati sul greggio
a qualche frequentazione
che, amato di lui, poca conoscenza,
facendoselo crede in confidenza.

Per degnamente dir di sua poetica
mi sento... un orologio senza carica.
Intrecala, a lucidetti e indorinelli,
bikini, cappis, fasci e cappelli -
Caratteri: poesia, celestial calmus:
Quadrato familiare: L'EDERO E L'OLMA

Luigi 22 maggio 1955 Felice Silva
Affettuosamente
e sperando
in benigno Compiamento

IL VECCHIO SILVA (autoritratto)

Forse, forse, non Turchero di betole;
ma nemmeno valevo: un ROMPICATORE !!
Lugliani 22 maggio 1955
Alla Specchia



Belfagor



Cencino



Manesco



Favolino

Piquilliana (1)

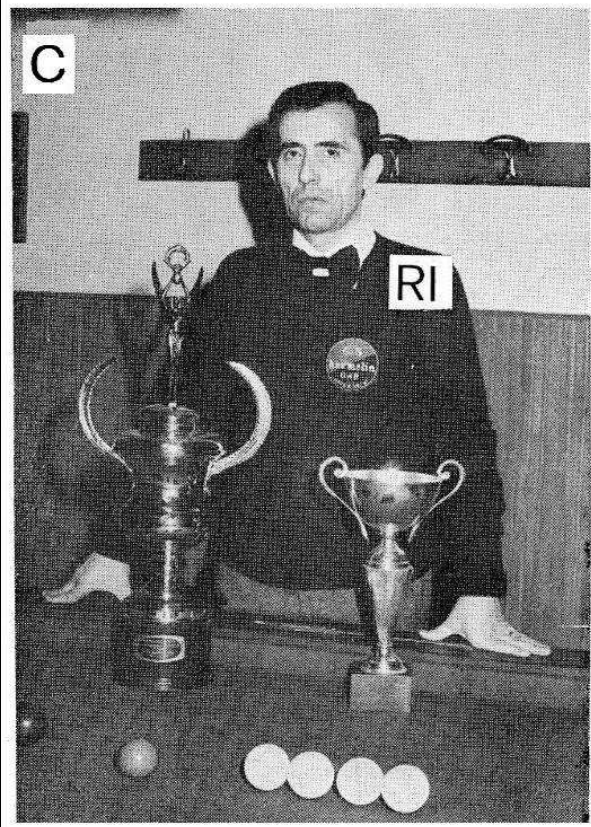
Gli enigmisti sono tutti un po' 'personaggi'... ma non si può negare che qualcuno lo è di più. Uno di questi è certamente il nostro carissimo *Piquillo*. Quando ha debuttato in enigmistica? non si sa... ma non importa. Quando 'staccherà'? mai... perché tutti lo considerano indispensabile ed eterno. Ma quanti lo conoscono veramente?

Presentiamo, in due puntate, la figura di Evelino Ghironzi: alcuni momenti della sua lunga vita enigmistica, qualche documento sulla sua indefessa e preziosa attività di enigmografo, scritti su di lui e di lui. Meno male che *Piquillo* c'è, e... ciaone!



L'ex-libris di *Piquillo* e il 'logo' del suo gruppo romagnolo "Gli Alunni del Sole" di cui lui è... tutto.

Rebus di Snoopy (2, 1, 2, 2, 8, 2 = 11, 6)
PIQUILLO "NAZIONALE" DI BOCCETTE



Premio Oscar Rafone

La D.E.P. (Diade Edipica Partenopea), riunitasi in un seno della costiera adriatica scevra di mucillagine, e dopo sofferta gestazione, ispirata da una giunonica Sfinge in topless, abbronzata al rovente sole di Romagna

HA DELIBERATO

di assegnare il terzo Oscar Rafone per l'annata «settembre '92 - settembre '93» all'enigmista che più degli altri si è libratto nell'empireo dell'originalità per le seguenti motivazioni:

1) Per aver mandato, unico enigmista al mondo, il modulo delle soluzioni alla redazione delle «Stagioni».

2) Per aver costituito, con la collaborazione della SIP, della quale è Presidente Onorario Benemerito, la rinomata Società Cattolica Cooperativa di Mutuo Soccorso Modulare Enimmistico, faro eccelso e luminoso a cui, da tutto il mondo, approdano gli Edipi solutori dopo un'impari lotta con gli arcani marosi dell'incomprensibilità e del dubbio.

3) Per essere stato il fondatore della famosa Industria di Ombrelloni dall'apertura inaccessibile, con il conseguente esaurimento dello sconfinato campo crittografico relativo ai personalissimi attributi onomastici degli amici edipei, sempre pazienti, e privando così tutte le spiagge rivierasche di ogni riparo dalla violenza dei raggi ultravioletti.

4) Per aver costituito l'Azienda Delusioni e Rimpianti, non avendo dato seguito alla ventilata iniziativa di convocare nel suo reame un congresso enigmistico, e dopo aver lusingato gli animi dei seguaci della Sfinge con la promessa, giammai mantenuta, di un convegno o, quanto meno, di un altro spettacolare week-end dell'amicizia da tutti anelato.

Ed è per questo che il terzo Oscar Rafone viene assegnato a

PIQUILLO

Così deciso nella grotta di Gabicce Mare, il 31 agosto '93.

D.E.P.

(Il Ladrone - Ulpiano)

Hanno scritto di lui:

- Nino Guerra, in "L'Alpe del Conca" periodico di Marciano di Romagna (ripreso da "Il Labirinto" n. 4 - 1965, pag. 62)

"...magro come un chiodo, brutto come il peccato, piedi piatti e andatura dinoccolata, faccia da fisico nucleare, sguardo da mentecatto, pallore cadaverico (gli amici lo chiamavano Agonia), non è quel che si dice una bellezza classica. Tuttavia il tipo asserisce di avere una notevole fortuna col gentil sesso, ma la questione è del tutto marginale. Oltre a questi attributi fisici il Nostro ha un cervello 'mostruoso', degno di una macchina elettronica, che gli consente di risolvere in men che non si dica i più astrusi problemi..."

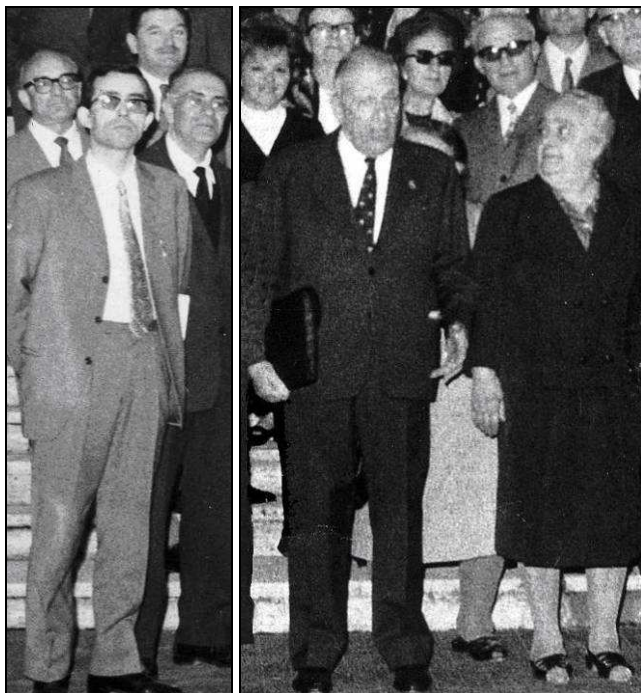
- "Piquillo visto da Piquillo", in "La Sibilla" n. 10 - 1978, pag. 147

"...ex cordaio, ex bagnino, ex manovale, ex cameriere, ex portiere d'albergo, ex un po' di tutto, attualmente impiegato presso l'Ospedale Civile della sua città, appassionato cultore della musica lirica, nonché campione italiano di bocchette..."

Il Labirinto 2-2012

Piquilliana (2)

Troviamo giusto, a nome di tutti gli enigmisti italiani, concludere questo ‘omaggio’ a Evelino Ghironzi con un
: **Grazie di esistere, Piquillo!**



Nel 1970, nel gruppone dei convenuti a Castrocara Terme per il 50° anniversario della “Penombra” di *Ca-meo* e *Zelca*



Nel 1972, a bordo della “Dana Sirena” per la Crociera Enigmistica alle Baleari, prima (o dopo?) una delle tante vittoriose gare solutori.



Una pagina del ‘mitico’ libro storico degli incontri enigmistici, finito a *Piquillo*... chissà come!



Una rivista di enigmistica dell'800... prima e dopo la cura nei laboratori della "Biblioteca Piquilliana".



Nomenclatura crittografica

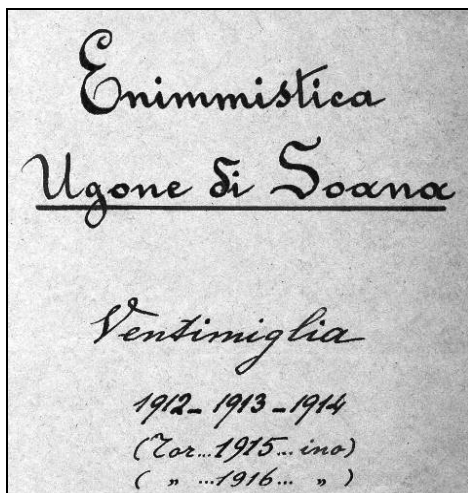
Le *crittografie mnemoniche* per alcuni sono diventate *frasi bisenso*; per altri *sinonimiche* e *perifrastiche* diventeranno forse *crittografie derivate*. Torna quindi attuale un argomento molto dibattuto in passato: la *nomenclatura crittografica*.

Presentiamo allora un interessante documento di cui alla BEI abbiamo l'originale in grande formato: un quadro sinottico dell'evoluzione nomenclaturale elaborato dalla prof. Ornella Luvoni, la nostra *Cetonia*, alla fine degli anni '70.

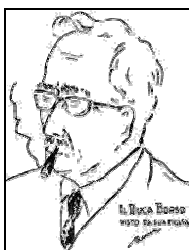
QUADRO SINOTTICO DELLA STORIA DELLA NOMENCLATURA CRITTOGRAFICA A CURA DI CETONIA									
CARATTERISTICHE TECNICHE	Fino al 1932	PERIMORA	FIAMMA PERENN	MNESO 1956	FRA RISTORO 1959	CIAMPOLINO 1960	ASCANIO 1960	MARIS 1960	GIANNINI 1960
1 CRITTOGRAFIE COSTRUITE SU RAPPORTI FRA LE LETTERE DELL'ESPOSTO, IL CUI SIGNIFICATO APPARENTE NON DEVE ESSERE PRESO IN CONSIDERAZIONE, TUTTE LE LETTERE DELL'ESPOSTO COMPARTONO NELLA SOLUZIONE.									
2 CRITTOGRAFIE COSTRUITE SU STRETTO SINONIMO DELLA PAROLA FIGURANTE NELL'ESPOSTO, PASSAGGIO DA PAROLA A PAROLA.									
3 CRITTOGRAFIE COSTRUITE SU UNA PAROLA CHE NON È SINONIMO STRETTO DELLA PAROLA FIGURANTE NELL'ESPOSTO (ES. DAL SIGNIFICATO PARTICOLARE AL GENERALE), PASSAGGIO DA PAROLA A PAROLA.									
4 CRITTOGRAFIA COSTRUITA SU UNA DEFINIZIONE, PERIFRASI, PARAFRASI, ECC. DELL'ESPOSTO, PASSAGGIO DA PAROLA A FRASE O VICEVERSA.									
5 CRITTOGRAFIE COSTRUITE SU RAGIONAMENTI DI TIPO SILLOGISTICO.									
6 CRITTOGRAFIE CHE SCATURISCONO ESCLUSIVAMENTE DAL SIGNIFICATO CONCETTUALE DELL'ESPOSTO, SENZA USO DI CHIAVI CRITTOGRAFICHE, FRASE BISENDO.									
7 COM E IL N° 6 FRASE A DOPPIA LETTURA.									
A FRASE	MENMONICHE	SILLOGISTICHE	CRITTOGRAFIE						
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	POLIVERBI						
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	PURE	CRITTOGRAFIE	SINONIMICHE	CRITTOGRAFIE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	PERIFRATICHE	SINONIMICHE		CRITTOGRAFIE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	PURE	PURE	SINONIMICHE	PURE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	PURE	PURE	SINONIMICHE	PURE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	SINONIMICHE			PURE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	DERIVATE		SINONIMICHE	PURE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	IMPURE		SINONIMICHE	PURE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	A DEFINIZIONE A PERIFRASI A PARAFRASI		SINONIMICHE	PURE			
DI TIPO MNEMONICO		DI TIPO MECCANICO							
A RAGIONAMENTO MECCANICO PURO.		IMPURA: A RAGIONAMENTO CRITTOGRAFICO E MNEMONICO MISTO.				PURE: A RAGIONAMENTO CRITTOGRAFICO PURO.			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	SINONIMICHE			CRITTOGRAFIE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE		SINONIMICHE		CRITTOGRAFIE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	PERIFRATICHE	PARA-SINONIMICHE	SINONIMICHE	CRITTOGRAFIE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	DERIVATE			PURE			
A FRASE	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	SOSTITUTIVE			PURE			
A FRASE (TUTTE LE RIVISTE)	MNEMONICHE (TUTTE LE RIVISTE)	SILLOGISTICHE (TUTTE LE RIVISTE)	PERIFRATICHE (LAB, AEN, E.M., SIB.) SINONIMICHE (PENN, BALK,) IN CERTI CASI: PARAFRASI (AEN,)	PARASINONIM. (EM, LAB, AEN.) SINONIMICHE (PEN, BALK,) SIB.	SINONIMICHE (TUTTE LE RIVISTE)	CRITTOGRAFIE (PEN, BALK, E.M., SIB.) PURE (LAB, AEN,)	SITUAZIONE ATTUALE		
FRASEOLOGICHE o IDIOMATICHE o STRUTTURALI		LESSICALI							
(MNEMONICHE) A FRASE DOPPIA	MNEMONICHE	SILLOGISTICHE	ESPLICATIVE O PERIFRATICHE O ALTRE DEFINIZIONI (V. CHIARIMENTI)	ANALOGICHE O SEMANTICHE		CRITTOGRAFIE LETTERALI O FONETICHE	PROPOSTA		

Questo l'ho fatto io...

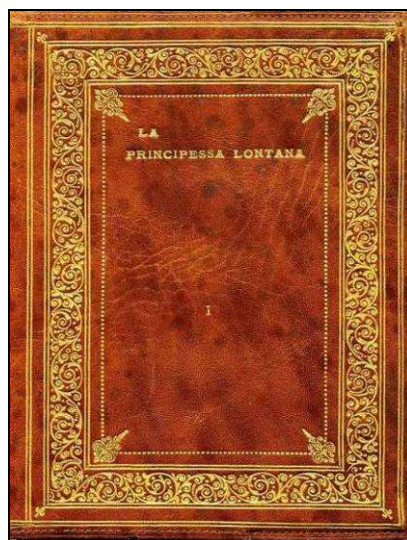
Tra gli enigmisti è abbastanza comune l'abitudine di trascrivere in un archivio personale i propri giochi pubblicati. Oggi lo si fa comunemente ricorrendo al computer, ma un tempo era tutto diligentemente manoscritto. Presentiamo le copertine di cinque di questi archivi, oggi conservati alla BEI, di notissimi enigmisti del passato.



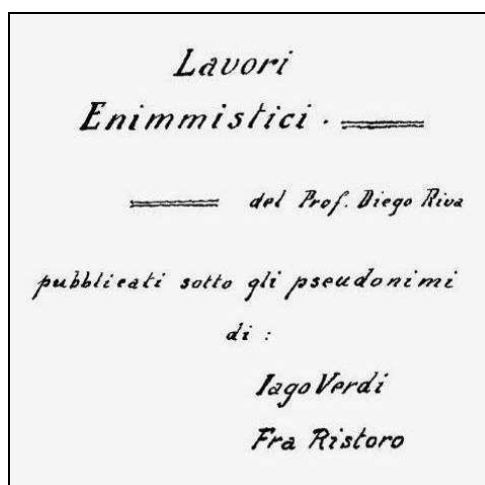
Ugone di Soana - Guido Garinei
(Firenze 1864 / Torino 1930)



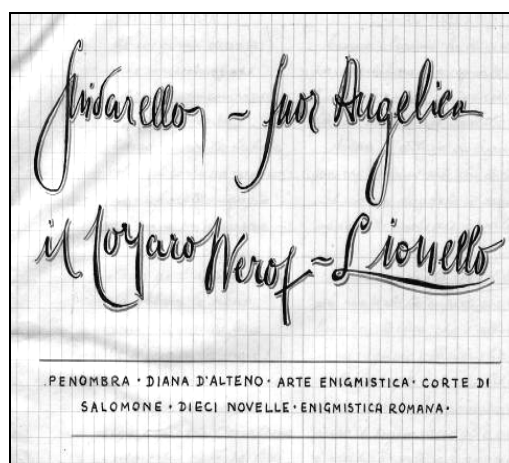
Il Duca Borso - Aldo Santi
(Vignola MO 1881 / Modena 1964)



La Principessa Lontana - Giusta Fermi
(Piacenza 1892 / 1966)



Fra Ristoro - Diego Riva
(Chiozza di Scandiano RE 1898 / Sassuolo MO 1975)



Guidarello - Giani Guido
(Ravenna 1903 / Forlì 1971)

Enigmistica e figurine (1)

B.E.I.... Panini... figurine: il passaggio viene spontaneo, ma *Il Paladino*, fondatore della nostra biblioteca, non c'entra. Anche l'Enigmistica ha avuto però le sue belle figurine. Quelle uscite nel 1963 e ideate da *Lino Angelo Zappa*, Lecco 1919/

1972), fanno parte della serie n. 261 della raccolta "Liebig", croce e delizia dei collezionisti dal 1872 ad oggi. Ci scusiamo se per motivi di spazio abbiamo dovuto 'tagliare' in parte le spiegazioni sul retro.



La genealogia dell'enigma è molto interessante. Dal '300 ad oggi insigni uomini di scienza, di arte e di lettere si dedicarono di secolo in secolo a queste istruttive ricreazioni dello spirito. Tra gli altri Dante, Galileo, Leonardo, Goldoni, Monti, Alfieri, Manzoni, Schiller, Shakespeare, Rousseau, Voltaire, Scribe. Il più antico enigma è quello proposto dalla Sfinge ad Edipo: "Qual è l'animale che al mattino cammina con quattro piedi, a mezzogiorno con due ed alla sera con tre?". Edipo rispose: "L'uomo, che da bambino cammina carponi, da adulto cammina ritto sulle gambe e da vecchio si appoggia al bastone". Svelato l'arcano, Edipo uccise la Sfinge. Sono inoltre famosi gli enigmi che la Regina di Saba propose a Re Salomone...

E' diffusa l'opinione che l'origine del rebus risalga al Medio Evo. Si intendeva per rebus ogni genere di scherzi, giochi di spirito o satire che gli allegri studenti di Bazoches di Piccardia raccolsero nel "De rebus quae geruntur". Più tardi presero un carattere ben definito di "cifra figurata", come ci informa Mr. Tabourot e compresero un genere di indovinello figurato da immagini statiche, integrate da lettere e cifre. In Italia si conosceva il rebus molto prima che in Francia, col titolo più appropriato di "parlare figurato". Ma la moda e l'opinione generale fecero salire in auge la parola "rebus". Fu per primo Gian Battista Palatino nel "Libro nuovo per imparare a scrivere" (Roma, 1549) che dettò le prime regole dell'antichissimo gioco...



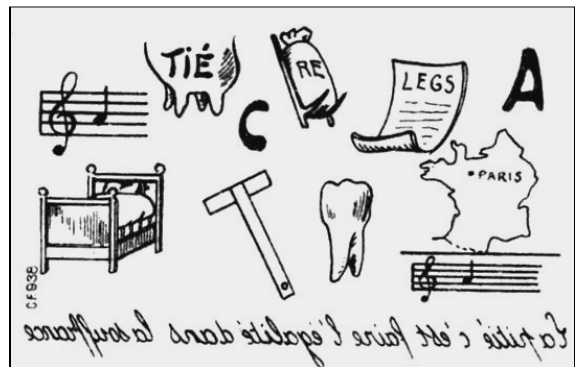
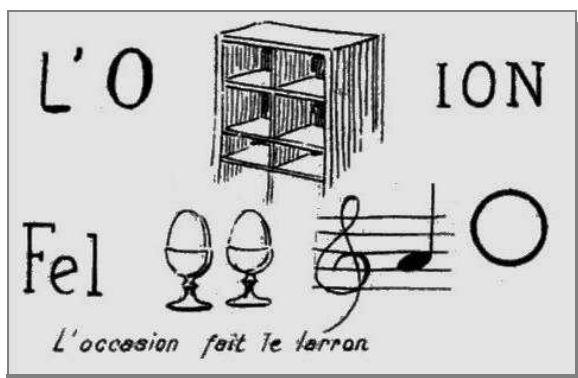
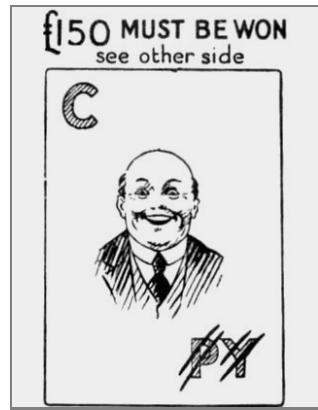
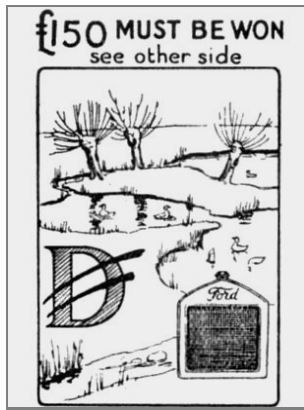
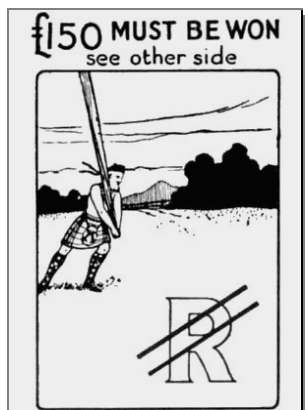
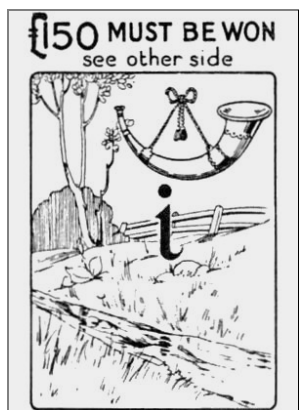
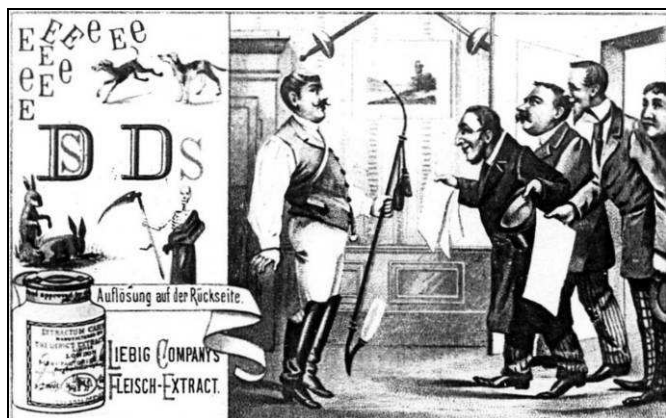
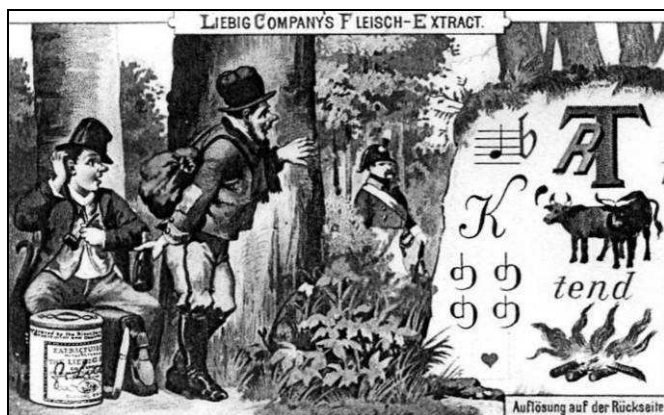
L'anagramma è un altro dei giochi enigmistici più noti e più antichi, nel quale mutando l'ordine delle lettere che costituiscono una o più parole si ottengono altre parole o frasi di significato diverso dal primo. E' un gioco che ha nobili e remote origini, si trovano esempi di anagrammi nella letteratura dell'antico Egitto, in quella ebraica e nella letteratura greca e romana. I primi esempi comparvero in Egitto e se ne attribuisce l'invenzione al sapiente Licofrone, che fu stimato assai alla corte di Tolomeo Filadelfio... Anche la famosa Cabala degli Ebrei, nel II secolo d.C., abbonda di anagrammi. Gli ebrei traevano dai nomi delle persone e dai fatti della storia significati mistici che esprimevano in forma di profezia e di vaticinio. Anche in Italia, come prima in Francia, l'anagramma raccolse molti favori; furono create ingegnose combinazioni di anagrammi e soprattutto di frasi anagrammate, e tuttora vengono elaborati continuamente veri pezzi di bravura.

Le parole crociate hanno avuto una origine relativamente recente; infatti pur ispirandosi al famoso quadrato magico degli antichi romani, nel 1890 Giuseppe Airoldi, un giornalista di Lecco, pubblicò sul "Secolo Illustrato della Domenica" di Milano il primo gioco di parole crociate. In Italia passò completamente inosservato e solo nel 1913, in America, un giornalista di origine inglese ne introdusse l'uso pubblicandolo sul settimanale "Fun" (Il divertimento). Nel 1924 il "Cross Word Puzzle" gioco di parole crociate, venne in Europa. In Italia fu pubblicato per la prima volta dalla "Domenica del Corriere" nel 1925 e 35 anni dopo la nascita incontrò quei favori e quelle simpatie che prima immeritadamente gli erano stati negati. Il 23 gennaio 1932 uscì la "Settimana Enigmistica" e nel suo primo numero pubblicò un gioco di parole crociate. Il cruciverba è pertanto un gioco di origine italiana e merito esclusivo di enigmisti italiani.

Enigmistica e figurine (2)

Dopo alcune “Liebig” della serie italiana, tuttora reperibile facilmente e a basso prezzo, presentiamo altre figurine certamente più rare appartenenti a serie prodotte per i mercati tedesco e francese. Completiamo l’argomen-

to con esempi di altre figurine presenti alla BEI ma di cui non sappiamo molto; confidiamo in qualche esperto di storia del rebus per avere notizie sul periodo di distribuzione e sull’uso.



Bajardo... e gli altri (1)

Volevamo presentare un saggio della 'prosa' di *Bajardo*, notoriamente polemica e... colorita. Presa a caso una delle 53 annate della 'sua' *Diana d'Alteno*, il 1938 (era l'anno XVI...), ne sono uscite ben tre pagine di citazioni, tutte meritevoli di pubblicazione! Accompagniamo questo estratto del *Bajardo*-pensiero con immagini e notizie sul personaggio che, come ha scritto Zoroastro, "è stato per mezzo secolo uno dei grandi protagonisti della scena enigmistica".

Demetrio Tolosani (1882-1959)

Senese di nascita, andò presto a Firenze in un negozio d'antiquariato di cui poi divenne proprietario. Viaggiò molto, conobbe personalità del mondo aristocratico e artistico e ne divenne amico. Sposò una dolce, eletta signora, che gli assicurò decenni di serenità familiare, ma poi cominciarono le sventure: il primogenito Varo perì in un incidente automobilistico. La devota *Pervinca* impazzì dal dolore e cessò di vivere in manicomio. Anche *Matelda*, figlia prediletta, finì distrutta da una vita impossibile. Gli affari nel negozio declinarono e gli ultimi anni di un uomo che fu irruente e spavaldo furono pietosamente tristi.



Corrispondenza

Se tu avessi occasione di trattarmi male, fai pure perché mi ci diverto. Quando Dedalo mi dette di ciuco ci risi, lieto di aver tanti amici di più e tutte le volte che incontro un somaro, considerandolo un fratello, mi levo il cappello e gli dico "Buon giorno, Eccellenza!". (al Longobardo)

Tu, dopo aver fatto, come le lavandaie, la lista del bucato ai tuoi collaboratori... esci con questo decreto: "Non si accettano lavori a parti convenzionali né a sinonimi!". Ebbene, certe eresie si posson pensare ma non si dovrebbero scrivere. Non ti vergogni? Porcellone! (a Bojardo)

Talora i lavori di questo gran novecento paiono scritti in una ghiacciaia a base d'oppio. Non si vola più, mondo cane! Gli aeroplani ci hanno rubato il mestiere. (a Marin Faliero)

Abbiamo sentito portare alle stelle e gratificare d'immortale un grand'uomo che da giovane faceva l'immortale a scarto, poi imparò a volare, per volare meglio si mise l'epentesi accanto all'ale e divenne immortale. Aveva ragione Neri Tanfucio: è un gran mondo di porci, abbi pazienza! (a Lino Tebano)

Non ho ubbie per la testa, che funziona sempre benissimo col cervello puro e non inquinato da aure sportive. Non vo al cinematografo io per applaudire i pa-

giacci americani; mi contento di ridere senza spender nulla con quelli che vedo passeggiare in Italia.

Ma tu che hai la più bella biblioteca enimmistica e sei un autentico fesso piuttosto istruito, mi sai dire chi fu il collega, fesso davvero, che parlò la prima volta d'equipollenza? (al Duca Borso)

Come vado? Non vado, amico mio, ma sto, relativamente tranquillo, in attesa di un accidente che mi mandi a rincalzar cavoli lasciando questo bel mondo pieno di malvagità... (al Chiomato)

Ho notato che qualche allievo nato e cresciuto nella Diana abbandona la mamma per darsi in braccio a qualche bastardo e ci vuol pazienza. Più conosco gli uomini, diceva un popolano filosofo, e più mi affeziono alle bestie.

Fui direttore d'orchestra quando Dedalo si occupava solo di trattarmi male e Cameo andava a scuola col panierino. Sono lo stesso d'allora perché la penso sempre a modo mio e non cambierò certo. Se la musica non è la stessa vuol dir che son cambiati i suonatori. Che colpa ne ho io?

Il "Manuale", Favolino e... Vespucci

Razza d'un cane... da che pulpito vien la predica! Da tempo memorabile non mi scrive più nulla... Rirazza d'un cane! Valeva la pena durar tanta fatica per essere sgridati... Ma, si sa, bisogna seguir la corrente enimmistica e dir delle coglionerie per fare un po' d'effetto. Attento, Favolino, il terreno è sdrucchiolo e non vorrei che tu mi diventassi una chiave di violino. Sarebbe proprio un peccato... promettevi tanto bene!

Fra rebus e crittografia ci corre un abisso... Questo dicemmo nel "Manuale" dopo ore di studio col povero Alfieri. Anche Colombo scoprì l'America, ma non mancano i cretini che danno il vanto a Vespucci.

Mi farà piacere leggere l'opuscolo ove rivendichi la gloria del Vespucci. Tu sei adatto per queste faccende. Fosti capace di riabilitare anche il brigante Tiburzi. O perché non ti dedichi ad illustrar la vita di qualche altro brigante che non sia stato alla macchia? Ce ne son tanti! (a Fra Dolcino)

Quando impugnava la penna, se ne serviva come di una spada e menava fendenti a destra e a sinistra, che però a noi che ben lo conoscevamo non scalfivano neppure la prima pelle. (Cameo)

Bajardo... e gli altri (2)

Continuiamo la pubblicazione di stralci della 'colorita' prosa bajardiana tratta dall'annata 1938 (allora anno XVI) della sua rivista *Diana d'Alteno*.

Bajardo, Ansuigi, Astragorre, Boemondo ecc.



Iniziò nel 1887 con la *Palestra degli Enigmofili* e con la *Gara degli Indovini*, e collaborò poi a tutte le riviste in campo poetico e crittografico. A 27 anni pubblicò il *Laberinto* e nel 1891 fondò *Diana d'Alteno*, prima rivista veramente moderna che tenne in vita, anche con molte *Strenne*, fino al 1943. Organizzò nel 1897 a Firenze il 1° Congresso Enigmistico.

Pubblicò nella collana Hoepli il manuale "*Enimmistica*", in tre edizioni (dalla seconda in collaborazione con *L'Alfiere di Re*).

Parlando di e con Cameo

I pochi che non conoscono Penombra la richiedano al munificente Cameo nel Corso Diaz, perché se dicesero Via Saffi potrebbero essere sgridati, come successe a me. Un pezzo d'ignorante mi scrisse ironicamente se credevo Saffi superiore al Generale Diaz. Risposi: "Domandi al Capo del Governo che è forlivese se Aurelio Saffi, angelica figura universale, meriti di essere esposto a confronti..." e vi risparmio la chiusa!

Gino Bartali fu premiato con medaglia al valore per virtuosità atletiche. Son frasi ufficiali e io non ci metto né sal né olio; ma dopo essermi riletto tutta la bazzoffia che scrissi sui crittografici... mi son dato una stretta di mano, anche se proibita, e mi aspetto una medagliina anch'io, dopo di che girerò il mondo e farò conferenze sui critti con le cose e senza le cose, perché sian raccolte alla radio e trasmesse all'universo con l'eco della risonanza e la risonanza dell'eco...

Sulla copertina di *Penombra* Bajardo non dirà proprio nulla. Che nell'Italia del Rinascimento si lecchino le zampe agli artisti di scuola moderna è frutto dell'ignoranza che impera. Felici i tempi passati, quando per certe frasi usavano le nerbate dove non batte sole... Oggi ha un lauto stipendio e un titolo onorifico un tale che voleva buttare in Arno i quadri degli Uffizi chiamando i fiorentini alle sponde per godere della fine di tante carcasse.

Cameo ha spiegato che Critto è la contrazione di Crittografico. E per abbreviare ha soppresso la qualifica di sciarada alle sciarade derivate. Propongo di abbreviare anche lui, e siccome dicendo CA se ne potrebbe avere a male, lo chiameremo CO. Quante parole geniali cominciano con CO nella lingua di Dante!

Colloquiando con Adamante, Vescovo enigmista

Tu che sei Padre Penso a che pensi? All'equipollenza? Bada se ti riuscisse in un ritagliano di tempo di pensare anche a me... E pensare che ti chiami Candido! E ti sei fatto frate non pensando all'equipollenza con la tonaca, che è sperabile sia candida anche lei.

Bella cosa il progresso, accidenti a lui... Tu che sei il Padre Penso, cosa ne pensi del mondo dinamico? Si dice così perché la lingua italiana non usa più. Gli operai oggi si chiaman prestatori d'opera; non ci son più padroni, se Dio vuole, ma datori di lavoro... Ma c'è il ring, la boxe, lo sci, e lo sport per comprendere i divertimenti. Ai nostri tempi si conosceva la paragoge dello sport e si chiamava sporta. E perché la sporta perse la coda oggi ci chiaman codini. Che mostri di coerenza i nostri buoni villici!

Raccontando di sue vicende personali

Ricordo una conferenza che feci a Colle Val d'Elsa quarant'anni fa... Siccome tutto il paese aveva tendenze politiche e ognuno sosteneva la propria bandiera, era una pena la discordia che regnava fra quelle brave persone... Ebbi un successone, ma siccome conclusi benedicendo il nostro studio che non conosce divergenze ed abbraccia ugualmente ebrei e samaritani un giornalista, con raffinata ironia, sentenziò che il Signor Tolosani voleva risolvere le questioni sociali come si risolvono i rebus. Era quello che volevo. Scrissi una risposta violentissima contro codesto pezzo d'ignorante imponendo l'inserzione a termini d'uscire...

Per far più presto feci un passo di moda, alla romana; ma prese male le misure inciampai e caddi come corpo morto cade! All'ospedale ove fui accompagnato per stagnare il sangue che versavo per il lieto evento, un dottore che mi conosceva mi domandò: Che cosa hai fatto? L'imbecille, ciò che non mi capita molto spesso! Soffri di giramenti di testa? No: di giramenti ne ho uno stazionario da tanti anni ma non credo si chiami giramento di testa ed è un male così comune che, se tutti coloro che l'hanno dovessero cascare, sarebbe più la gente per terra che quella ritta!

Nella violenza della polemica riusciva simpatico perché aveva la personalissima astuzia di apparire efficace nel sostegno della sua tesi anche, e soprattutto, quando... aveva torto. (*Il Duca Borso*)

Bajardo... e gli altri (3)

Concludiamo con questa terza puntata la carrellata sul Bajardo-pensiero tratta dall'annata 1938 (che allora era l'anno XVI) delle 53 della sua rivista.



Felicitandosi per le nozze di amici enigmisti

Doni bellissimi e congratulazioni infinite dal mondo politico e professionale, compreso l'accademico illustre che propose di uniformare la lingua italiana al dialetto romano. Che lo possino ammazzà!

Auguri e non vi dirò figli maschi perché dovrebbero servire per le prove vermiglie, direbbe Daniello, nelle lontane guerre. Meglio delle belle bambine che facciano a suo tempo girar... gl'italiani!

Annunciando qualche nascita

Auguri, bambini miei! Chi sa come sarete orgogliosi da grandi per essere nati in un'epoca lungimirante, quando l'Italia di Dante e di Michelangiolo vinceva il campionato del mondo per tirar pedate e un illustre accademico diceva che preparare un tortino di carciofi dà le stesse sensazioni che avrà provato Tiziano nel dipingere la Flora o Giotto nel creare il Campanile.

Ben arrivato, bambino mio, nell'atmosfera d'italica grandezza. Chi sa come sarai lieto da grande di essere nato in quest'epoca lungimirante e così chiacchierina, per non dir chiacchierona.

Parlando del suo redattore Melisenda

Lo vidi un giorno vestito di bianco con gabardina bianca e cappellino bianco. Lì per lì credevo che andasse in manicomio. Invece salì nella sua auto (direbbe Cameo) e andò a respirare migliori aurore.

Abbiamo ridotto spese e stipendio a Melisenda; anzi, per dir la verità lo abbiamo liquidato con Buoni del Tesoro che gli serviranno per i suoi bisogni.

Sul "Premio Senigallia"

Un pover'uomo, più infelice che colpevole... fa osservazioni per dimostrare che non ha capito nulla. Confonde le sciarade con le parole incrociate... Il pover'uomo, alla qualifica precisa penseremo poi, finisce con una chiusa maligna, che cioè la competenza di approvazione sia del Direttore del manicomio e consiglia che le 2.000 lire siano adoperate per far fare una buona cura di mare a quattro avanguardisti. Ma no! Meglio spenderle per ricoverarlo in una casa di salute nel reparto dei grulli. Egli firma pomposamente SPARA senza

fucile. Perché non ha firmato un RINNEGATO che in enimmistica è l'anagramma di Ignorante?

Mi parlano di una nuova Sparatoria. Speriamo che il nostro omino finisca presto le cartucce per non farci scoppiare dalle risa! Dev'essere un bel tipo, di quelli tirati su dall'evoluzione, con molta prosopopea e ciance. Mondo ladro! Ma che concetto avrà dell'Enimmistica il pover'uomo? Dev'esser di quelli che considerano la scuola d'Edipo rispecchiata nelle parole crociate, ultima espressione dell'umana imbecillità.

A proposito dell'abolizione del Lei

L'abolizione del Lei non incontra. Incontrando pochi giorni fa una personalità del Vaticano gli dissi scherzando: "Buon giorno Monsignore, come state?". Monsignore guardò a destra e a sinistra e mi disse: "Ma con chi parla Lei?"; "Con Voi, come si dice oggi!"; "Ma come Voi, se son solo!". Al Lei succede quello che è successo alla stretta di mano. Dacché è abolita, andate a una stazione e se, partendo o arrivando, c'è uno che non stringa la mano, mozzo mi sia, diceva quel povero frate! Le cose proibite sono le più desiderate. Anche quel porcellone d'Adamo volle assaggiare il pomo d'Eva perché era un frutto proibito.

Rivolgendosi a Nello Pannocchieschi

Nello scrive: "Bajardo - irriducibilmente codino - si ostina a non voler riconoscere alla scuola moderna i grandi meriti e il continuo progresso che tutti ammirano... Noi ci dichiariamo contrari, per principio, alla teoria dei gamberi". Non riconoscere la superiorità degli antichi cultori di Edipo è parto della più ignobile malfede. E' vigliaccheria disprezzarli perché da morti non si possono difendere. E' la più nera ingratitudine verso coloro che crearono il glorioso edificio enimmistico. Dall'accusa di codino non mi difendo, perché mi farebbe schifo. Termino allegramente per non prendere sul serio certe bestialità. E lascia stare i gamberi, che col progresso vanno avanti anche loro e son diventati un cibo di lusso. Per noi, gente alla buona, pecora ci vuole i giorni di lavoro e un po' di ciuco la festa per essere in famiglia. Lascia andar la prosopopea e non mi fare l'enimmista di nuovo conio. Cerca di far piuttosto l'imbecille: costa meno e rende di più.

La morte di Bajardo segna un grave lutto per l'enimmistica italiana e per noi costituisce la perdita di un amico fra i più cari, d'un galantuomo raro, d'un ingegno versatile ed acuto, d'un cuore infinitamente buono e generoso. (Cameo)

Ricordo di amici scomparsi

Siamo certi di fare cosa gradita dedicando queste pagine della rubrica al ricordo di amici enigmisti che, più o meno recentemente, ci hanno lasciato. Le immagini che presentiamo, tratte dagli archivi fotografici conservati alla BEI, li ritraggono in avvenimenti e situazioni che tanti di noi rivivranno con nostalgia e commozione.



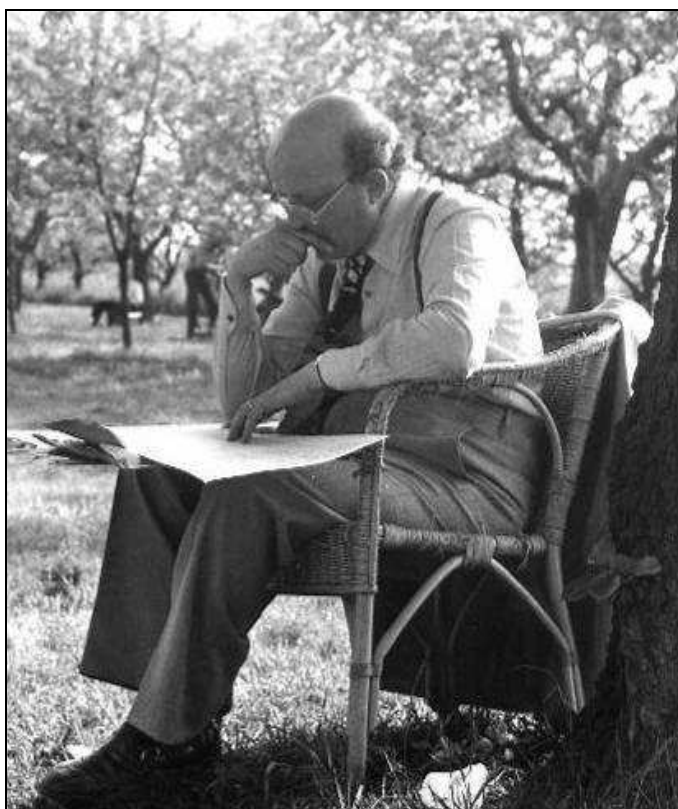
Al Congresso Nazionale del 1977 a Modena *Marin Faliero* e *Zanzibar* 'debellano' il terribile modulo di *Muscletone*...



Un caloroso abbraccio enigmistico di *Pindaro* a *Giupin* ed a *Tiburto* al Congresso Nazionale di Tirrenia nel 1991.



Fra Ristoro e *Lemina* a cordiale colloquio: parleranno di enigmistica... o della bontà dei gelati di *Norman* a Levanto?



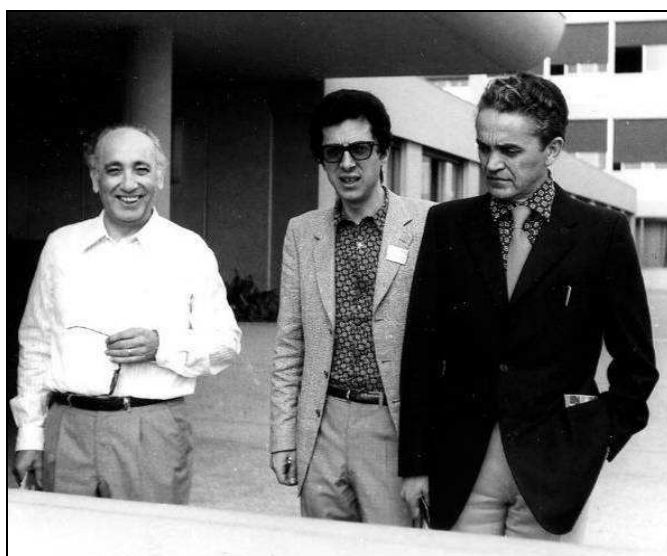
...e *Muscletone* risolve comodamente seduto in poltrona e non, come gli enigmisti 'comuni', su una cassetta da frutta.



Al Convegno ARI del 1994 *Il Paladino* rende omaggio a *Favolino*, già presente a Modena nel Congresso del 1934.



Ciampolino e Il Paladino, 'sorveglianti' nella gara solutori al Colombarone del Congresso di Modena nel 1977



Lilianaldo, Zanzibar e Briga, storico trio della "Settimana" e dell'enigmistica italiana in un Convegno in Liguria



Il Priore (organizzatore) e Nucci (plurivincitore) al Congresso Nazionale di Punta Ala nel 1985



Due nostri 'grandi' e amatissimi amici scomparsi di recente, Magopide e Fra Diavolo, in una premiazione a Cattolica



Due indimenticabili personaggi della nostra enigmistica, Tiburto e Cerasello, al Congresso di Tirrenia nel 1991



B.E.I.... tempi! Una lectio magistralis sull'Ars Dilogica di Lacerbio Novalis nella sede della nostra biblioteca

Ricordo di amici scomparsi (2)

Le due pagine di dicembre della nostra rubrica sembra siano state molto gradite. Vi proponiamo allora un'altra serie di fotografie che ricordano, in circostanze che molti di noi hanno vissuto, alcuni carissimi amici che ci hanno lasciato.



Il Bruco al Congresso del 1977 a Modena, dove per le sue ripetute vittorie 'a sorteggio' fu ribattezzato... Il Buco



Il Duca Borso e Marin Faliero impegnati in coppia, come solutori, al Congresso di Trieste nel 1955



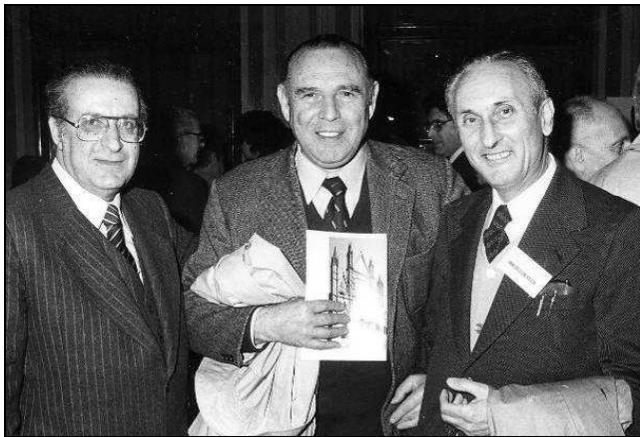
Beniamino ancora pensieroso, mentre Il Gagliardo sembra aver 'chiuso' il modulo crittografico a Modena 1977



"Praesidium della Lanterna", dice il retro della foto. Per noi tre 'grandi' dell'enigmistica italiana: Brand, Ser Berto e Gigi d'Armenia al Congresso di Volterra nel 1987



I 'magnifici sette' presenti ai Congressi di Modena nel 1934 e nel 1977: Litta Vaccari, Favolino, Il Castellano, La Morina, Giupin, Musetta e, accosciato, Fra Giocondo



Ascanio, Ciampolino e Simon Mago al Premio Nazionale di Letteratura Enigmistica "Città di Orvieto" nel 1979



Malombra, Tristano e Marin Faliero impegnati nella gara solutori a terne del Congresso di Roma 1971



Alpa, Don Giulivo e... due bicchieri di vino rosso in un angolo di Levanto per il Premio dell'Enigma 1956



Cetonia, La Dogaressa, Tiburto, ?, Il Faro e le mani di ? qui interessati più a un buffet congressuale che all'enigmistica



Due giovani, Il Gagliardo e Tiburto, davanti a un vecchio nuraghe al Congresso Nazionale di Cagliari nel 1956



Gran finale al 'mitico' Congresso di Modena nel 1977: Briga e Il Paladino procedono alle premiazioni

La grafica nelle riviste (1)

Le nostre riviste, oltre che con una precisa linea editoriale, si sono presentate spesso con un ben definito 'stile' grafico, in particolare nell'introdurre sezioni e rubriche fisse. Vi presentiamo alcune immagini che precedevano le pagine dei giochi e quella con le relative soluzioni.

L'Arte Enigmistica (Modena, 1931-1936)



Il Filo d'Arianna (Modena, 1911-1912)

IL BANDOLO
LA MATASSA

L'Enimmistica Moderna

(Torino, 1924; Roma, 1973-1992)

Per più letizia sì mi si nascose...



...ma io ti solverò tosto la mente



La Rassegna Enigmistica (Roma, 1937-1943)

nel Labirinto
...sotto il velame delli versi strani...
Il Bando
... tu mi contenti sì quando tu solvi...

Penombra (Forlì, 1920-1970; Roma, 1971-continua)



La Favilla Enigmistica

(Trieste, 1907-1914; Firenze, 1915-1930)



Il Labirinto

(Roma, 1948-2002; Salerno, 2003-continua)



nei meandri



il filo d'Arianna

Il Labirinto 2-2013

La grafica nelle riviste (2)

Dopo aver proposto le immagini che in alcune riviste del passato introducevano i giochi e le soluzioni, ne presentiamo ora molte altre che caratterizzavano le varie rubriche: dibattiti, giochi cestinati, albo degli 'spiegatori', ecc.

Fiamma Perenne (Reggio Emilia, 1929-1931; Parma, 1931-1943; Pisa, 1946-1958)



Lo Zaffiro (Milano, 1953-1955)



L'Arengo d'Edipo (Brescia, 1935-1938)



La Rassegna Enigmistica (Roma, 1937-1943)



Penombra (Forlì, 1920-1970; Roma, 1971-continua)



La Sfinge Volsca (Velletri, 1890-1900)



Il Lumino da Notte (Novara, 1927-1943)



Il Labirinto Veneziano (Venezia, 1890-1891)



La Gara degli Indovini (Torino, 1875-1900)



Il Labirinto 3-2013

Le riviste del passato (1)

Dedicheremo alcune puntate, non continuative e senza un ordine cronologico, alle riviste del passato, in particolare a quelle meno note. Proporremo immagini tratte dalle riviste stesse, con brevi commenti nostri e dei maggiori studiosi della storia dell'enigmistica.

La Cartolina Enimmistica (1911)



Fu un mensile veneziano di cui uscirono, dal 1911 al 1913, 32 fascicoli e una strenna. "Usciva in strisce di cartoncino rosa, più volte ripiegato su se stesso per raggiungere il formato di una cartolina postale." (*Il Duca Borso*). Direttore fu *Il Bravo di Venezia* (Giulio Zangarini). Di lui quella 'linguaccia' di Bajardo disse:

"Tipo originalissimo, si compiace nel dare a bere delle frottole", mentre Nello lo dipinse così: "Apparentemente rude, in fondo aveva un cuor d'oro, ed era la bontà personificata".

Questo fu l'editoriale del 1° fascicolo:

A CHI LEGGE

*"Scuote gli abitator de l'ombre eterne
Il rauco suon de la tartarea tromba" ...*

Non udite, voi che leggete? Noi sì!

Sono i maestri nostri immortali, Edipo e la Sfinge, che danno irosamente di flato in una buccina infernale chiamando i fidi a raccolta. E noi, devoti *usque dum vivam et ultra*, reverenti porgiamo ascolto. Udite, udite la fonda voce, sonante cupa di corruccio:

— « Vergogna! vergogna o gente molle de le lagunel

» L'arte pura degli enimmisti, l'arte che ebbe a cultori » e Salomone, e Dante, e Schiller, e Leone XIII^o, cade » ne l'oblio; solo qualche povero saggio vede luce in » questa o quella colonna, in questo o quel foglio. Ma » la forma chiara, elegante, precisa, la forma piana » che invita i neofiti ed allietta i veterani, è morta.

« A voi, miei fedeli, a voi che curate gli enimmisti » con intelletto d'amore, il vanto di tornarla a vita! » —

Udiste, lettori? Noi sì! Ed ossequienti a la parola grande, ci accingiamo subito a l'opra: **La Cartolina Enimmistica** nasce!

La Cartolina Enimmistica vedrà la luce ogni primo del mese; pubblicherà in ogni numero alcune sciarade tutte chiare, tutte piane.

Ai solutori verranno dati premi in denaro, in oggetti d'arte, in romanzi celebri. E poichè non vien fatta a scopo di lucro, l'abbonamento è limitato a lire una per un anno, a cent. 60 per sei mesi.

Come il prezzo è adatto a tutte le borse, così il testo sarà adatto a tutte le menti. I collaboratori nostri, nemici di ogni astruseria, daranno a l'enimmista provetto il piacere di leggere un giuoco ben fatto; al dilettante il piacere di spiegare una sciarada esatta; a l'uomo di studio e di lavoro il mezzo di riposare il cervello con una sana ginnastica cerebrale; a tutti il modo di passare piacevolmente un quarto d'ora.

La Cartolina Enimmistica è nata; a coloro che non sdegnano di posare l'occhio su la più geniale forma di giuoco, il compito di tenerla in vita. Noi moviamo con intendimenti onesti e lieti: Oneste e liete siano le accoglienze!

LA DIREZIONE



Le piccole facciate ospitavano una trentina di giochi, compreso qualche crittografia. "Nel corso dei suoi tre anni di vita si arricchì di buone firme, come quella del *Chiomato*, del *Calvo*, di *Ser Brunetto*, di *Filippo Argenti*, *Nembrod*, *Azzeccagarbugli*, *Can della Scala*, *Brunello...*" (*Zoroastro*).

ANAGRAMMA.

XIII

V. "Cartolina", N. 1 giuoco XIII.

Del resto, come tutto il vicinato,
sapeva molto bene anche Luciano
che Carolina fino da fanciulla
ebbe sempre un carattere inclinato
alla x x x x x x x x x x; dunque di strano,
a dirla francamente, non v'è nulla
in tali x x x x x x x x x x. È chiaro assai
che avvicinarla ei non doveva mai,

Azzeccagarbugli

...

SCIARADA.

XIV

Benchè tanto difformi, son sorelle
E l'una e l'altra e vivono d'amore;
Nè quella questa invidia che alle stelle
Portò il nome di un celebre pittore.
D'intenso amore è pur oggetto il tutto
Fonte spesso di lacrime e di lutto.

Palavinus

...

INCASTRO.

XV

— Fiore pallente;
S'entro pensile asil va consonante
Diverrà tosto terso e rilucente.

Renato Ronzani

...

CAMBIO DI VOCALE. (5).

XVI

Loco umidiccio vita m'ha dato,
D'acqua e di polve son io formato.

La reginetta delle rose

...

MONOVERBI.

XVII

(6-8)

C A

Fisola*

XVIII

(3-9)

TRODITORE

Negus

Ecco, nell'ordine, le soluzioni dei giochi di questa pagina: civetteria - cattiveria / i - o / ni - ti - do / fungo - fango / con C l'A v'è / con T ratto.

In ogni fascicolo veniva presentato uno dei collaboratori, con la fotografia e una breve presentazione.



Il commento che ne fa *Il Duca Borso* nella *Bibliografia*: “Giornaletto che ebbe una grande diffusione, grazie a una efficace organizzazione commerciale e propagandistica”, è attestato da questi numeri, oggi per noi veramente incredibili:

L'ascensione della «CARTOLINA»		
Riservandoci di pubblicare — a tempo opportuno — il documento postale, dichiariamo che le copie di <i>Cartolina</i> spedite nei primi quattro mesi dell' a. c. sono		
Gennaio. copie spedite	.	N. 1476
Febbraio:	"	" 1878
Marzo:	"	" 1590
Aprile:	"	" 1516
Totale copie		5960
Enimmisti che spedirono l'importo d'abbonamento fino al 20 aprile	N.	897
Vecchi abbonati non ancora in regola con l'amm.	"	116
Enimmofili, che hanno trattenuto finora la <i>Cartolina</i> e che risposero favorevolmente a nostra circolare 15 Marzo	"	129
Totale associati		1142
Possiamo dunque affermare, che la diffusione della <i>Cartolina Enimmistica</i> è superiore a quella di tutti gli altri periodici del genere, riuniti insieme.		

Suscitò un putiferio un intarsio di *Nembrod* apparso nel febbraio 1912, e nel fascicolo successivo si legge:

LA PROTESTA

Giustissimo si levò contro di noi lo sdegno dei lettori, per la pubblicazione, nel precedente fascicolo, del giuoco N. 2.

Il giuoco, infatti, offendeva il sentimento patriottico della Nazione Italiana, impegnata seriamente nella conquista delle lontane terre africane.

Per uno di quei casi incomprensibili, che troppo lungo e doloroso sarebbe il narrare, e perchè saldi nella fiducia illimitata dell'autore del giuoco, tardi ci siamo avveduti, quando cioè la *Cartolina* era già uscita. Poichè mai avremmo permesso, con simile pubblicazione, di recare oltraggio sanguinoso al nostro Esercito, che nel nome e per la bandiera di Savoia combatte eroicamente, bagnando del suo sangue le sabbie tripolitane.

Abbiamo soppresso, nella seconda edizione della *Cartolina*, l'intarsio incriminato, e nel mentre dichiariamo altamente di non condividere menomamente le idee espresse in quel giuoco, assicuriamo i nostri assidui che mai ospiteremo lavori di quell'autore.

“Fu così che, forse per ammenda, il n. 3 usciva come *Numero patriottico* (tiratura 4.000 copie!), con la prima facciata ornata di una banda tricolore, mentre un palmetto svetta sotto la testatina incorniciando una *fati / dica* sciarada di Carlo Galeno Costi esaltante le ‘valorose schiere’” (*Belfagor*, EMO n.5-1975).



Questo è il ‘commiato’ che appare nell’ultimo fascicolo del dicembre 1913:

In seguito al trasferimento del nostro direttore, signor Giulio Zangarini, a Padova, dove assunse la conduzione del grande Albergo Restaurant del Corso, siamo nella dolorosa necessità di sospendere temporaneamente le pubblicazioni della Cartolina.

La nostra decisione è giustificata dal fatto del tempo assolutamente tiranno assorbito dal disimpegno delle mansioni, alle quali il nostro Direttore è stato chiamato. Diciamo temporaneamente, perchè ci ripromettiamo in breve di ripigliare il corso della nostra pubblicazione, nella speranza che gli abbonati tutti vorranno esserci longanimi e serbarci a tempo migliore la loro stima. — A tempo opportuno, pubblicheremo un supplemento colle soluzioni del N. 12 e l'estesa relazione del Concorso degli indirizzi e delle gare fra solutori ed autori.

La Direzione si riserverà di spedire regolarmente quei premi mensili, che non fossero stati finora ricevuti dai singoli vincitori, ed anzi, per evitare possibili omissioni, invitiamo gli interessati a richiederli.

Ringraziamo tutti gli amici e collaboratori per l'appoggio addimostratoci ed auguriamo a tutti fin d'ora buone Feste Natalizie, e buon Capodanno.

Venezia, 27 Novembre 1913

LA REDAZIONE

Zoroastro però scrive, nel *Labirinto* n.5-2005 e successivamente nel D.E.E.L.: “Pare che alla scomparsa della *Cartolina* avesse contribuito in gran parte la megalomania di uno dei suoi collaboratori, Carlo Galeno Costi (*La Fata delle Tenebre*)”.

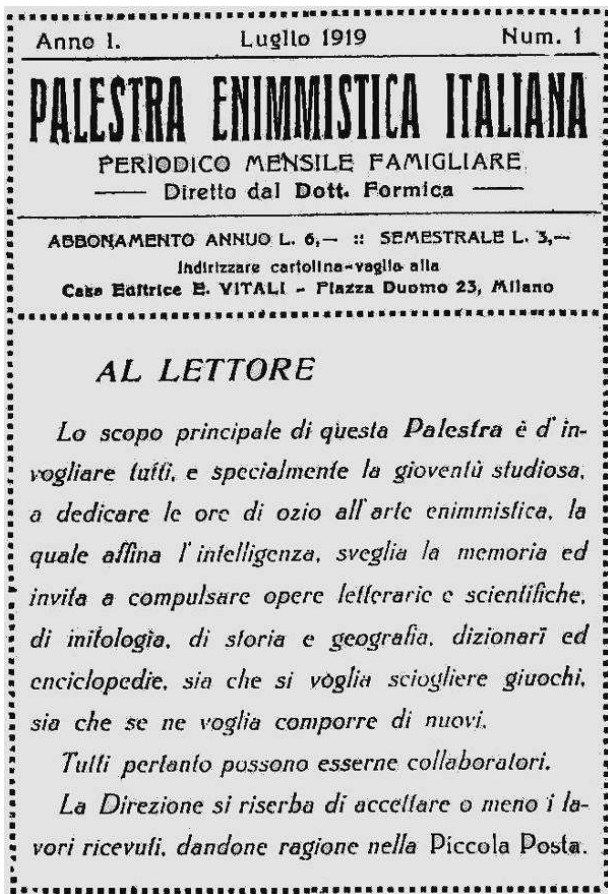
Il Labirinto 4-2013

Le riviste del passato (2)

Dopo *La Cartolina Enimmistica*, presentiamo ora una rivista che, qualche anno dopo, a questa pubblicazione fu per tanti aspetti simile.

Palestra Enimmistica Italiana (1919)

Questo periodico mensile, pubblicato a Milano dal luglio 1919 al luglio 1923 per un totale di 48 fascicoletti, “ripresero il formato della *Cartolina Enimmistica*, probabilmente per influenza del Costi (*La Fata delle Tenebre*), che ne figurava come uno dei maggiori collaboratori” (*Zoroastro*). Era stampato su cartoncino, in formato cartolina e si apriva ad organetto.



Ne fu direttore il dott. Gioacchino Angeli (dott. Formica), che aveva iniziato collaborando nel 1877 alla *Gara degli Indovini* e che “collaborò poi anche a *Penombra* con giochetti all’antica” (*Cameo*). L’abbonamento annuo all’inizio era di 6 lire, salì poi a 9, a 12 e a 15.

Oltre ai giochi ci furono solo comunicazioni redazionali, la “Piccola posta” (dove, anticipando la legge sulla privacy, era indicato in genere solo il nome di battesimo e la località) e una rubrica di cui parleremo.

Ci furono giochi... strani, come *parola crescente anagrammata mozza*, *croce enimmatica a parole angolari*, *anagramma decrescente doppio* e giochi ‘multipli’, come *anagramma - cambio d’iniziale - due cambi di vocale - cambio di sillaba*, *anagramma - zeppa letterale - bisenso - tre cambi d’iniziale - scarto*.

Ecco invece una pagina con giochi... normali.

6. CAMBIO DI CONSONANTE.
Non sol l'idea mi dà che sei malato,
Ma ti vedo già al cielo destinato.
IL CALVO.

7. SCIARADA ALTERNA
**** — — * — — * —
Giardino in fiore.
Di *primo* e *tutto* all'altro non parlare,
chè solo tra gli armenti passa l'ore.
GIULIA RIGANZONI.

8. CRITTOGRAFIA CARDUCCIANA
« *Juvenilia* ».
APENNINO CHE CHE CHE CHE TIRRENO
VIVI.

9. CAMBIO DI FINALE (10)
Vola... quel pezzo d'artiglieria,
simil al corvo, chi lo diria?
ROCCABRUNA.

10. ANAGRAMMA CON SCARTO LETTERALE
Silenzio t'impone, è legge morale.
E' sempre in agguato al tuo capezzale.
IL BIANCO.

Queste le soluzioni: 6. *pallore - pallone*; 7. *voca-bo-l-ar-i-o*; 8. *che digradano al mar da l'Apennino*; 9. *cornacchia-o*; 10. *omertà - morte*.

Nonostante questo richiamo redazionale apparso sul fascicolo n. 4-1922

NOTABENE.

A tutti i nostri egregi collaboratori rivolgiamo viva preghiera di non inviarci lavori troppo lunghi; rebus, crittografie e monoverbi, se non presentano qualche originalità di esposizione o che almeno i lavori non abbiano già fatto il giro di tutte le rubriche enimmistiche d'Italia.

Noi cerchiamo di accontentare tutti, ma con ciò non intendiamo di trasformare la *Palestra* in un periodico da *asilo infantile*!

la lunghezza di alcuni giochi crebbe a dismisura (36 versi per una *sciarada incatenata* de *Il Negromante* e, in un fascicolo ‘manzoniano’ nel 50° della morte di A. Manzoni, 96 versi per un *incastro* del *Cap. Giuseppe* Ognò con soluzione: *in-nomi-nato*!).

Nel secondo fascicolo iniziò un'interessante rubrica di nomenclatura, che proseguì per 18 puntate.

Agli Enimmofili apprendisti.

I.

L'Enimma è il tipo classico dei giuochi, difficile a comporsi e a spiegarsi, per ciò che richiede mente acuta, gusto artistico e cultura vasta.

Scelto un soggetto, occorre considerarlo e studiarlo sotto ogni aspetto e in ciascuna particolarità, per enunciarlo con immagini proprie, vive, stravaganti e contraddittorie, descrivendolo in maniera concisa ed esatta con naturalezza e con arguzia da comico brillante.

L'enimma si considera sempre maschile, sebbene il soggetto sia femminile: e quando questa regola non può essere osservata, è bene evitare d'indicare il genere.

L'enimma prende il nome di mitologico, storico, geografico, secondo che il soggetto si riferisce a personaggio o a fatto mitologico oppure storico, o a cosa geografica.

Apprendiamo, nella puntata II, che le *Sciarade* potevano essere "semplici" (ne venivano citate 8, tra cui: *criptica, trasparente, a bisticcio*) e "complicate" (erano ben 24, tra cui *incatenata a pompa, col ciuffo e colla coda, a pariglia, ad equazione*). E a quei tempi c'era anche lo *Scastro*, che si aveva quando "si toglie dal seno di un vocabolo una parola ed anche una sillaba avente significato proprio".

La prima crittografia (un monoverbo) apparve nel n. 5-1919 e furono poi 3 nel n. 6-1919; arrivarono poi anche i *rebus* (con esposto crittografico, come usava allora) e i *rebus crittografici*; ci fu un *monoverbo a pompa ad incastro con centro diviso* (!) e persino un *monoverbo farmaceutico* (soluzione: *colloquintide*).

Il numero di questi giochi aumentò evidentemente troppo, se nel n. 6-1922 la Direzione scrisse:

NOTABENE.

Il numero veramente anormale di giuochi crittografici del fascicolo scorso, ci ha procurato non poche osservazioni da parte dei solutori; noi ci scusiamo col dichiarare che d'ora innanzi saremo assai parchi nell'ammannire simili frittture e raccomandiamo a chi scrive in versi di non mandare crittografici.

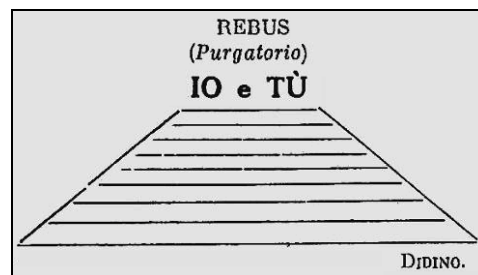
Ricordino, tutti i collaboratori, che il sonetto è la forma di giuoco da noi preferita.

La prima crittografia dantesca fu nel n. 4-1920 con esposto **QUANDA** e soluzione *quando di maschio femmina divenne*. E nel n. 6 di quell'anno (anticipando di 80 anni le *panicone lacerbiane*) ci fu un *rebus dantesco* senza grafemi sull'immagine con soluzione:

E dentro alla presente margherita... (Par-VI-127)

Dal fascicolo n. 9-1921, interamente dedicato a Dante, riportiamo questo rebus la cui soluzione è:

Noi eravamo al sommo della scala (purg. XIII. 1).



Nel n.2 dell'ultima annata ci fu, in copertina, questo incastro (*pia-cime-nto*). Subito all'interno un commosso annuncio della morte, avvenuta a Venezia a soli 37 anni, del suo autore, *La Fata delle Tenebre*, che ebbe un ruolo importante nella 'chiusura' della "Cartolina" e nella 'nascita' della "Palestra" ma forse, con la sua scomparsa, anche nella sospensione di quest'ultima.

I.

INCASTRO

Al dott. G. Ferrari e Famiglia

**Ho lo stil che alle centro di cobalto
Aderge il vol dall'intima latebra;
Veglia l'anima allor, rapita in alto
Fra la luce d'un Dio l'impida e crebra.**

**Ho lo stile che spezza il duro smalto
Se il latl al cuore addensa la tenèbra;
Scatta l'anima all'er contro l'assal:o
C'ella forza d'un Dio vindice ed ebra.**

**Ed ho lo stil che palpita e combatte
L'intero e l'ansia — gel'do frammento
Di poetiche glorie e di disfatte.**

**Così, se invan la muta fibra spira
Nell'afonia d'ignoto firmamento,
La « Fata delle Tenebre » scspira.**

(Postumo)

Carlo Galeno Costi.

La rivista, a metà del 1923, cessò la pubblicazione senza alcun preavviso. Scrive *Zoroastro* sul *Labirinto* n. 5-1989: "A differenza della *Cartolina*, questa pubblicazione non ebbe il tempo di annunciare la propria dipartita: nulla, anzi, faceva pensare che non ci sarebbe stato il fascicolo dell'agosto 1923, dal momento che in quello di luglio il dott. G. Angeli pregava i solutori di mandare i loro moduli al suo indirizzo di Rimini".

Questi i giudizi espressi sulla rivista dai maggiori enigmografi: "Giornalino abbastanza ben fatto, assai diffuso per la sapiente organizzazione editoriale" (*Il Duca Borso*). "Interessanti le noterelle di nomenclatura, i concorsi, le gare, in una impostazione accurata" (*Belfagor*). "Non incontrò le simpatie degli edipi e, dopo anni di vita stentata, dovette cessare le pubblicazioni" (*Cameo*). "Mancarono collaboratori di grido... solo verso la fine si aggiunsero firme di un certo credito: *Britannio, Rocca-bruna, Dottor Morfina, Licio Spaventa, Rondine Bruna*" (*Zoroastro*).

Il Labirinto 5-2013

Edipo, la Sfige e... gli acronimi (1)

L'Acronimo viene formato unendo una o più lettere iniziali di una serie di parole. Anche gli enigmisti hanno usato spesso questo accorgimento e, per i loro amati simboli la SFINGE ed EDIPO, l'hanno applicato persino... a rovescio! Partendo cioè dall'acronimo, ne hanno ricavato delle interpretazioni (più o meno felici!).

Riprendendo un'idea di Bajardo, nel gennaio 1923 *Ser Brunetto* (Adolfo Campogrande, 1882-1930), che a Firenze aveva ridato vita alla "Favilla Enigmistica", lanciò questa iniziativa: "In Italia vi sono diverse migliaia di enimmisti... Perché non si possono riunire in una sola, grande famiglia che abbia per base l'affratellamento enimmistico, schiettamente italiano?... **S.F.I.N.G.E.** rappresenta il nome della nuova Federazione: '**Società Fratelli Italiani Nella Grande Enigmistica**'. Se qualcuno ha una migliore interpretazione la faccia conoscere subito...". Sui fascicoli successivi leggiamo poi: "L'amico Bocchini propone la seguente interpretazione delle lettere di **S.F.I.N.G.E.**: **Siam Fratelli In Nobili Gare Edipee**" e ancora: "I lettori tutti sono invitati a mandare a Favilla il motto interpretativo di **S.F.I.N.G.E.**".

Dal n.u. del Congresso di Livorno (1923) apprendiamo che le frasi inviate furono 186, di cui 6 in latino, e che la scelta cadde su queste due che da allora aprirono le rubriche sull'associazione:



Scrivi Ciampolino: "Fiorirono subito le polemiche e specialmente l'ambiente torinese si dimostrò ostile... Quel che provocò lo sdegno di *Ser Brunetto* fu l'intervento di *Zaleuco* che trovò eccessiva la spesa per il Numero Unico e chiese di rivedere i conti dell'Associazione". Questa, su Favilletta e poi su Favilla, la reazione di *Ser Brunetto*: "Per una manovra poco simpatica di un consigliere il sottoscritto... ha inviato le dimissioni da socio, consigliere, segretario e cassiere. Siccome non intende rinunciare a perseguire i suoi ideali enimmistici... fonda una nuova Associazione, che avrà nome **E.D.I.P.O.**". Su Favilletta n. 2-1925 leggiamo che "Ser Brunetto ha già ideata l'interpretazione della sigla **E.D.I.P.O.**", ma poi la questione si

conclude: "Di fronte alla dichiarazione di un galantuomo come il Presidente della Federazione [*Nestore*] mi inchino, e... desisto dalla fondazione di **E.D.I.P.O.** ma, stanco ed amareggiato, come *Achille* mi ritiro sotto la tenda".

Ritroviamo l'acronimo **S.F.I.N.G.E.** come testata di una rivista redatta da *Isotta da Rimini* (tre fascicoli nel 1928 e '29), poi nel 1931 nell'*Araldo della Sfige*, curata da *Malatesta*.

Alla fine di quell'anno divenne Bollettino della Federazione (presidente era allora il Dott. Morfina) *L'Arte Enigmistica* del Duca Borso che nel n. 1 scrive:

IL NOSTRO ACROSTICO

La interpretazione latina dell'acrostico S.F.I.N.G.E. (*Sodalitium Fecunditatis Ingeniorum Nobili Gaudio Eliciendae*) che figura nella nostra testata è la trovata geniale dell'esimio latinista Prof. G. Podestà (*Il Fidentino*).

Questa versione io non esito a preferirla — per la sua costruzione e sopra tutto per il significato * — al motto, pure bello, che venne fin qui adottato: « Sphynxis Fratres Italicae Nomine Gloriose Elato ». Così pure modificarei leggermente la seconda metà della versione italiana; invece di « nei giuochi enigmistici » mi sembra più... signorile e serio: « nelle gare edipee ». Che ne pensano i lettori?

Sull'accoglimento della proposta mia, o il ritorno alle versioni di prima o per l'eventuale studio di nuove, è aperta la discussione.

* Società [costituita] per promuovere la fecondità degli ingegni con nobile godimento.

IL D. B.

e presenta queste versioni nella testata:



Infine fu *L'Enigma* di Genova, nel 1933, a essere organo ufficiale della **S.F.I.N.G.E.**, associazione che "vivacchiò ancora per alcuni anni, fra polemiche e discussioni risibili per l'utilizzazione dei fondi rimasti; con l'avvicinarsi della guerra non se ne parlò più" (Ciampolino).

Il Labirinto 6-2013

Edipo, la Sfinge e... gli acronimi (2)

Negli anni in cui si spegneva la **S.F.I.N.G.E.** fortemente voluta da *Ser Brunetto*, nasceva a Lecco la **G.E.C.I., Gioventù Enigmistica Culturale Italiana**, ideata e gestita personalmente da Angelo Zappa (*Lino*) con l'intento di 'gettare un ponte' tra l'enigmistica 'popolare' e quella 'classica'.

Questa associazione, che prese anche il nome di *Federazione Italiana di Enigmistica* e si collegò nel 1963 col Dopolavoro E.N.A.L., va ricordata soprattutto per la copiosa biblioteca di enigmistica classica e popolare raccolta a Lecco dal suo fondatore e animatore.

Gli acronimi (o acrostici che siano) erano evidentemente una grande passione di *Lino*, che ne fece un uso... intensivo, come si può vedere dalle seguenti immagini tratte dalla sua rivista, *La Sfinge Manzoniana*, pubblicata dal 1952 al 1972.



Interpretazioni di S. F. I. N. G. E. manzoniana

Ricordando l'indimenticabile Maestro e Amico della « Gioventù Enigmistica » « Ser Brunetto », fervente apostolo di affratellamento e d'amore con la

Sphingis Fratres Italicae Nomine Gloriose Elato la Federazione Enigmistica Italiana Gioventù Culturale presenta alcune « interpretazioni » di « Sfinge » che rispondono meglio alle caratteristiche della « Sfinge manzoniana Enigmistica - Lecco ». Per favore, se credete, proponete la versione « acrostico » che ritenete più bella e sintetica.

SCUOLA FAMIGLIA INIZIATRICE NAZIONALE
GUIDA ENIGMISTICA

SIAM FRATELLI INIZIAMO NOVIZI
GUIDA ENIGMISTICA

SPIEGA FACILITA INIZIA NOVELLINI
GUIDA ENIGMISTICA

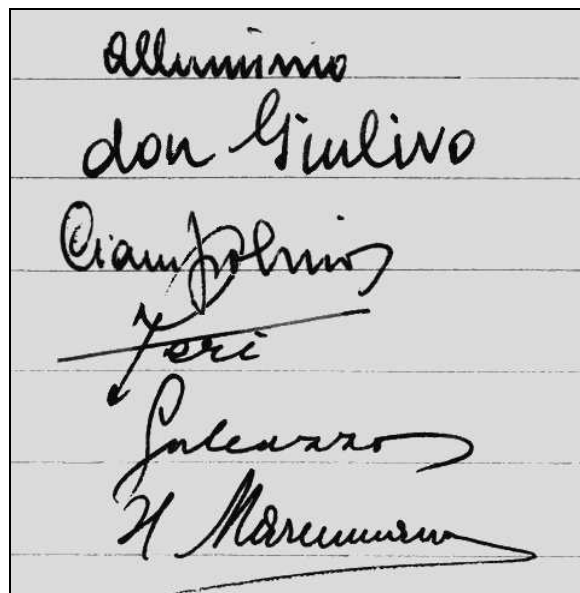
« SCUOLA » dove, con lo studio dei giochi enigmistici, gli associati, specialmente i giovani, formano e accrescono la loro cultura e la loro coscienza enigmistica;

« FAMIGLIA » iniziatrice nei giochi enigmistici, palestra enigmistica, dove con fraternità, cordialità, lealtà e con rispetto chi più ha imparato guida e aiuta con passione disinteressata chi deve ancora apprendere.

(E D I P O)

(Esperti Dilettanti Isolati Principianti Organizzati)

Nel 1953 nacque a Milano l'**A.I.E.C., Associazione Italiana di Enigmistica Classica**, al fine di riunire tutti gli appassionati "in un organismo fraterno e non dirigistico". Fondatori, e redattori del bimestrale *Lo Zaffiro* distribuito gratuitamente ai soci, furono... **ALDO CIFERGAMA**, di cui si capirà il significato guardando le firme seguenti tratte dal verbale di costituzione.



Nel 1955 il Direttivo dell'**A.I.E.C.** si sciolse e provvide *Alpa* a mantenere in vita per alcuni anni l'Associazione che però presto si spense.

Troviamo ancora un 'acronimo' nel 1969: la **F.I.L.E., Fondazione Italiana per la Letteratura Enigmistica**. Fu costituita su mandato del 42° Congresso, e presieduta da *Simon Mago*, con lo scopo di pubblicare una *Antologia d'Enimmi*, di cui tra il 1974 e il 1978 uscirono quattro volumi con la produzione enigmistica dal 1821 al 1962.

Ci furono poi l'**A.R.T.E., Associazione Regionale Toscana Enigmistica**, costituita nel 1977 da *Ciampolino*, e l'**A.E.R.E.C., Associazione Emiliana Romagnola di Enigmistica Classica**, creata dagli enigmisti bolognesi nel 1995.

Rimangono ovviamente da citare le ultime due sigle, legate ad istituzioni tuttora attive nel nostro mondo enigmistico.

Nel 1980 *Il Paladino* istituisce a Modena la **Biblioteca Enigmistica Italiana (B.E.I.)**, e nel 1981 nasce ad Alessandria, su iniziativa di *Franger* e *Briga*, l'**Associazione Rebussistica Italiana (A.R.I.)** che verrà poi costituita ufficialmente nel 1986.

Le riviste del passato (3)

Dopo “La Cartolina Enimmistica” e “La Palestra Enimmistica”, facciamo un salto in avanti di circa 30 anni e presentiamo la prima rivista uscita nell'immediato dopoguerra.

L'Oasi (1946)

Anche le riviste enigmistiche avevano subito le restrizioni belliche e nel 1945 l'unica in vita, grazie al trucchetto dei ‘Quaderni’ che cambiavano testata ogni mese, fu *La Corte di Salomone*.

Giusto (Giuseppe Tollis, 1898/1963), nativo di Sora (Frosinone) ma trasferitosi poi a Livorno per lavoro (era geometra, funzionario del Genio Civile), fece le prime esperienze enigmistiche a Napoli collaborando attivamente a tutte le riviste, ma particolarmente a *Fiamma Perenne*, come valido autore di brevi epigrammatici e di crittografie. Scrive *Ciampolino* (*Penombra*, n.11-1963), che lo conobbe e lo frequentò per anni: “Il secondo periodo, quello livornese, più lungo e significativo, si è sviluppato in ogni direzione del campo edipeo estrinsecandosi in una attiva collaborazione a tutte le riviste con esempi sempre tecnicamente validi, dimostrandosi soluzione eccellente, giudice e critico di primo piano”.

Avendo accumulato molti giochi negli anni di guerra, nel 1946 decise di fondare una rivista.



Scrive *Il Duca Borso* nella sua “Bibliografia” (1951): “Come da circolare diffusa nell'ottobre 1945, la nuova rivista si proponeva di continuare le nobili tradizioni di *Diana*, *Corte*, *Penombra*, *Rassegna* e *Fiamma*... *L'Oasi* uscì in fascicoli di 12 pp. grandi, con una assoluta rigidità di criteri nella scelta dei lavori e la nobile ma ardua pretesa di richiedere sempre delle novità e originalità, specialmente nel campo crittografico”.

Sulla copertina del primo fascicolo c'è questo rebus del Direttore (*Tata* era un altro dei suoi vari pseudonimi), con soluzione *Una seduta concitata*,

dove si può notare una simpatica curiosità: i grafemi compongono la firma dell'autore



Zoroastro (*Il Labirinto*, n.5-2006) scrive: “la rivista fu diretta fra molte difficoltà, come dimostra lo scarsissimo numero di collaboratori del primo numero (appena 9), i pochi che si erano subito arresi al carattere non troppo amabile del suo creatore e direttore. Il quale, per riempire le 12 pagine del mensile, lo infarciva di suoi giochi, firmandosi anche con altri pseudonimi (*Artaserse*, *Ciociarina*, *Tata*). I Collaboratori aumentarono di mese in mese. Nel fascicolo 7/8 di agosto ne figuravano ben 32... La rivista, nella sua labile esistenza, risultò ben condotta – *Giusto* era in effetti un ottimo autore, seppure difficile – e tenuta sulla linea delle nostre pubblicazioni classiche: oltre ai giochi, un'antologia, una rubrica di tecnica, qualche articolo in difesa del lavoro editoriale e dell'enigmistica in genere, una ricerca di curiosità nel nostro campo, un commento ai lavori del mese precedente, un'accurata corrispondenza con gli abbonati”.

Riportiamo qualche passo degli editoriali di *Giusto*, che fanno ben capire il personaggio e la sua visione dell'enigmistica.

“Ci proponiamo di riportare al suo vero rango questa nostra arte già raffinatissima, dimostrando a tutti che la Sfinge non è quella che, addomesticata e vestita di sgargiante pannina, è stata trascinata sulle ‘bancarelle’ da furbi quanto incompetenti speculatori”. “Mi decisi ad arrischiare perché ero ormai troppo disgustato del parodistico mercimonio che si faceva dell'arte nostra. Riviste e rivistucole, spesso redatte da Carneadi di circostanza, manipolavano dell'enigmistica spicciola per tutti, dalla sartina al

barbiere, dalla dattilografa all'autista di piazza, meno che... per gli enigmisti". "Non potrei presentare tutti giuochini da strenna dei ragazzi per invogliare il solutore *Pinco Pallino* ad abbonarsi... I giuochi difficili, ma ben fatti, continueranno ad essere parsimoniosamente distribuiti fra quelli più accessibili, secondo un criterio artistico e non affaristico". "Abbiamo a disposizione annate e annate di riviste sulle quali si trova roba di tutti i colori e di tutti i sapori... C'è, insomma, tanto da disgustare i più tenaci appassionati di Edipo e quanto basta per indurci a perseverare nei nostri propositi di intransigente severità ed oculatezza".

Ecco alcuni giochi del fascicolo di maggio:

169 — Zeppa letterale (7—8)

UNA STRANA COSA

Se si paga non è vaga,
eppur si paga, ma per non... vagar
Non si paga, non è vaga,
eppur si pagherebbe... per vagar

Artù dell'Avvenire

170 — Indovinello

LO ZIO HA FATTO TESTAMENTO

Non so se mente,
ma, se non sbaglio coi presentimenti,
aprendo un giorno quegli incartamenti
qualcosa gusterò, probabilmente.

Ciociarina

171 — Anagramma (11)

FRA BARBETTA

Come un tipo piacevole è saputo

Ciampolino

LVI — Crittografia mnemonica

(frase 5—3—7)

OASI

Giona

Soluz.: 169 — pRigione; 170 — le caramelle; 171 — allettatore = alletterato; LVI — umido con verdura

Il rebus in copertina fu sempre presente nei primi sei fascicoli (quattro dello stesso Direttore), poi nel n.7/8, in un redazionale dal titolo "Qualcosa di nuovo", *Giusto* decide di cambiare.

Un fiore ed una prece, ma nessuna lacrima,
per il rebus di copertina che non ha potuto
reggere neanche con le inalazioni di ossi-
geno.

Già dal primo numero avevamo rilevato la congenita inferiorità e l'ingenuo primitivismo delle figurine contrassegnate da lettere indicatrici; tuttavia, un po' per il rispetto delle tradizioni, un po' per l'illusione di poter elevare e modernizzare il sistema, avevamo riservato proprio ai rebus il posto d'onore.

Pochi mesi di esperienza hanno dimostrato l'inutilità di certi sforzi, convincendoci definitivamente che il rebus illustrato non può perdere le sue caratteristiche di elementarismo e che perciò il suo posto non è sulla facciata di una rivista dal contenuto ben altrimenti sostanzioso.

Al posto del rebus in copertina comparve questa "crittografia descritta" (soluz.: *sedici fosse di resti mortali*), nel cui titolo *Zoroastro* ha visto una premonizione in quanto con quel fascicolo si chiuse la breve vita della rivista.

LXX - CRITTOGRAFIA DI ISOTTA DA RIMINI

(Frase: 6-5-2-5-7)

CUPIO DISSOLVI

Di quieta valle in piccolo recesso,
angolo triste, pieno di mistero,
c'è un ignoto ed angusto cimitero,
vigilato dal lugubre cipresso...

Dell'edera tenace il verde amplesso
sol vigoreggia nel silenzio austero:
nessuno vien quaggiù, col velo nero,
le usate preci a bisbigliar sommessi...

Quattro per quattro, tutte quante uguali,
hanno croci di legno disadorno,
EFUNTA

Schivo di fiori e d'accorato pianto,
anch'io vorrei goder, giunto quel giorno,
la tua pace serena, o camposanto...

Scrivete *Il Duca Borso*: "La mania dell'eccezionale trascinò la rivista ai margini dell'astruseria: ebbe una ristretta schiera di collaboratori (circa una metà del giornale comprendeva lavori del Direttore, quasi tutti veramente commendevoli) e dopo soli sette mesi la rivista si eclissò". E *Ciampolino*: "La scarsa conoscenza dell'ambiente edipeo, la mancanza di una redazione, l'astrusità di alcuni lavori pubblicati e le solite difficoltà economiche lo costrinsero a 'chiudere i battenti'".

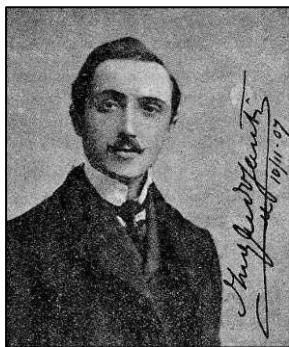
Di *Giusto* e della sua rivista in una nota *Cameo* dice: "Era un essere perennemente tormentato, assetato di quella perfezione irraggiungibile che lo faceva partire pieno di entusiasmo, ma poi rapidamente gli procurava le più amare delusioni. Così si spiega la vita brevissima dell'*Oasi*, ch'era troppo perfetta per poter durare".

Il Labirinto 9-2013

Le riviste del passato (4)

Nella nostra retrospettiva sui periodici del passato torniamo ai tempi della “Cartolina”, cioè nei primi decenni del 1900, con una rivista che ha avuto vita breve ma di ben altro spessore enigmistico.

Il Filo d'Arianna (1911-1912)



Non occorrono presentazioni per *Il Duca Borso* (ing. Aldo Santi, Vignola MO 1881/1964), che l'*Antologia* della F.I.L.E. pone “tra i massimi artefici della moderna enigmistica”, ma solo un cenno agli anni vicini alla sua prima opera editoriale.

Laureatosi a Torino, dove frequentò il ‘cenacolo’ della *Corte di Dedalo*, tornò a Vignola, dove venne eletto in Consiglio Comunale e visse una breve esperienza matrimoniale che si concluse nel 1911 con la scomparsa della giovanissima sposa.

Proprio alla fine di quell'anno *Il Duca Borso* pubblicò la sua prima rivista, di cui lui stesso nella “Bibliografia dell'Enigmistica” (1952) dirà: “Mi si perdoni l'orgoglio di rilevare che quella fu una prova decisiva tendente a creare nel nostro campo qualche cosa di nuovo e di elegante, con semplicità di mezzi ma con molta intensa passione”.



E' *Ciampolino* (Il Labirinto, n. 5-2000) che ci rivela “le ragioni della nascita di questa rivista esemplare”. “Siamo nel 1911 e l'Italia si è accinta a riprendere l'avventura coloniale. *Gerardo di Bornel*, grande amico del *Duca*, aveva preparato una bella lirica enigmistica dedicata alla Tripolitania, tutta imbevuta di entusiasmo e patriottismo. L'aveva inviata ad una rivista dell'epoca che preferisce non pubblicarla per non offendere la sensibilità degli e-

nigmisti che non approvano l'avventura africana. Il *Duca* si lascia influenzare dall'entusiasmo di *Gerardo* e vara *Il Filo di Arianna*.

Questo è l'inizio dell'editoriale di presentazione della rivista:

Io sono il Filo.

M'han tratto amici prossimi e lontani, giovini e vecchi dalla lor conocchia per Voi e per le vostre famiglie. Son forte, fresco, senza vanterie, docile a molti, a tutti cortese.

M'han tratto amici dalle lor conocchie onde altri amici io raggiunga, celati o dispersi, e tutti avvolga con le mie spire gagliarde in una soave famiglia; li guidi nell'utile, serena e leggera fatica de' giochi che addestra e ricrea, e ordisce nei vani delle interminabili sere qualche ricamo leggiadro.

Così ricorda la rivista *Zoroastro* (Il Labirinto n.6-2009): “Ogni numero del *Filo*, di otto pagine, offriva sotto il titolo de *La matassa* una trentina di giochi, firmati dai migliori enigmografi del tempo: *Arnaldo Daniello, Bajardo, Bice del Balzo, Brunello, Buffalmacco, Caporal di Cucina, Cuor di Coniglio, Ema, Fiammetta, Filippo Argenti, Gerardo di Bornel, Il Calvo, Il Chiomato, Il Moro, Nembrod, Paggio Fernando, Ser Brunetto, Ugone di Soana*, ecc. Il direttore vi compariva con gli pseudonimi di *Don Salati e Soldatina*, o come *Pi Greco, Teseo, Vineolensis*. Erano giochi semplici, qualcuno affidato ancora all'esposizione diagrammatica o grammaticale, tutti a carattere descrittivo. Grande la confusione nel campo crittografico... Imperavano i Monoverbi”.

Una simpatica caratteristica del mensile era la presenza in ogni fascicolo della caricatura di uno dei collaboratori. Qui a fianco vediamo l'autore stesso dei disegni (che firmava *Piter Pan*): il già citato *Gerardo di Bornel*, anche lui modenese, amico e collaboratore del *Duca*.



Ecco alcuni giochi proposti ne *La Matassa* del fascicolo n. 8 (giugno 2012):

23. *Monoverbo* ⁽⁵⁻¹⁵⁾ di Azzecagarbugli:

ASINO LEONER

24. *Sciarada alterna*: × ♦ ♦ × × × ♦

Ne la corrotta gioventù moderna
 chi a trar sui nostri passi omai ripensa?
 Noi, cui scienza e virtù l'alma governa,
 e mollezze schiviam di fasto e mensa!
 Io sì che son con voi, candida e pura,
 intesa solo a praticare il bene,
 e non sapendo cosa sia sozzura,
 l'ore del viver mio scorro serene!
 Io pur dovrei pel salso bacio eterno
 dare l'imagin vera de la vita!
 ma sol rimango invece, state e verno,
 striscia mobil, cocente e inaridita!

SENZA PRETESE.

25. *Monoverbo* ⁽⁴⁻⁹⁾ di Balilla:

GCOCO

26. *Indovinello*:

Farmi maschio di femmina m'è dato,
 ma se ci riesco
 sì che sto fresco!
 sarò fra poco bell'e liquidato!

SOLDATINA.

Queste le relative soluzioni nella rubrica *Il bandolo*, che insolitamente apriva ogni fascicolo:
 23 – A S. S. e R tagliatore; 24 – S pi AGGI a;
 25 – Gi a CO bino; 26 – Il ghiaccio.

Nel primo fascicolo venne bandito un concorso per una frase anagrammata sul titolo della rivista. Le frasi risultanti furono ben 218, e risultò vincitore *Melindo* con un componimento in versi, dedicato ad Aldo Santi, di 84 endecasillabi contenenti 29 combinazioni anagrammatiche del titolo.

Oltre a quelli per i Concorsi, numerosi premi erano assegnati mensilmente ai solutori: oggetti artistici, medaglie, opere letterarie e anche specialità gastronomiche modenesi, come ad esempio

Premio per questo numero:

UN CESTO DI TORTELLINI

   **DI MODENA**

Nell'agosto 1912, in una circolare agli abbonati, *Il Filo* scriveva: "Sono andato in vacanza per un mesetto anch'io: siccome il mio riposo trascinerà anche te in un po' di ozio estivo, son certo che non ti dorrai della mia decisione. Mi vedrai, ritorto della stessa fibra, ma un po' ingrassato, a settembre.

Nel dicembre 1912, *Il Filo* cessò la pubblicazione. Zoroastro scrive: "Il suo fondatore e direttore ne annunciò la scomparsa con un articolo intitolato *La sorpresa* sul n. 14, privo di altre rubriche e di giochi. Lo fece con grande semplicità, seppure con parole che tradivano la delusione "*di non poter vivere la vita come intendo io*".

Così si conclude quell'articolo di commiato:

Per mio conto, se devo prestar fede alle cortesì espressioni giuntemi di questi giorni devo convincermi che il « Filo » lascia pure qualche rimpianto; se dò una occhiata a queste cento pagine che racchiudono il ricordo di tante ore deliziose di lavoro, sento anche - nell'ora del sacrificio - di amare e di benedire la mia dolce fatica.

E non avrei osato sperare di più.

Ecco alcuni giudizi sulla rivista del Duca: "Fulgido esempio, vantò fra i collaboratori le firme più belle di quei tempi" (*Ser Jacopo*). "Fu come un raggio di luce nuova nelle caligini del tempo" (*Il Duca di San Pietro*).

Utilizziamo ancora il già citato scritto di Zoroastro per un commento finale:

"In effetti non si può dire che la sua rivista abbia segnato un passo avanti in un'epoca già ricca della *Diana d'Alteno*, della *Corte di Salomone*, della *Favilla*, a citare soltanto le pubblicazioni enigmistiche più importanti di quel tempo. Lasciava però un ricordo di serietà, di pulita semplicità, di ordine nelle poche pagine di prosa, tutte prive di polemica o di critica negativa verso le consorelle. Una sola lacuna: non era dotata ancora di quegli articoli con i quali *Il Duca Borso* avrebbe più tardi dato l'avvio a un approfondimento storico della nostra dilettevole arte. E un altro merito *Il Filo* può vantarlo. Che, malgrado quel malinconico senso di scontento che lo avrebbe costretto alla defezione, *Il Duca Borso* non avrebbe abbandonato del tutto il campo. La sua *Arte*, vent'anni più tardi, dette un magistrale esempio di quello che una rivista enigmistica può significare nel settore della ricreazione intellettuale".

Ricordo di Ciampolino



Siamo certi che tutti gli enigmisti ‘di una certa età’ considerano *Ciampolino* una figura fondamentale della nostra storia recente. Su di lui *Pippo* si permette, con tanto affetto, questo ricordo personale: “Ho collaborato con *Il Paladino* (sarebbe più corretto dire... ho preso ordini) nel Congresso del

1977 e nei Convegni ARI del 1982 e 1994. In quest’ultima occasione ricordo che gli chiesi: *Come mai Ciampolino arriva sempre alcuni giorni prima?* Immediata la risposta in dialetto modenese: *Al vén a fèr dal casèin!*”. Ma la ‘confusione’ che *Ciampolino* faceva era gradita e preziosa. “Aveva il carattere ruvido...”, ma fondamentalmente buono, di un ‘decisionista’, forse inconsapevole, dotato di una personalità spiccata e straripante...” ha scritto di lui *Il Gagliardo*. E questo spiega forse la grande ‘sintonia’ che c’è sempre stata tra il livornese Pardera e il modenese Panini.

Questo ‘spazio’ che gli dedichiamo è ben poca cosa rispetto al tanto che la B.E.I. deve a *Ciampolino*. Nel 1980, con *Favolino* e *Zoroastro*, promosse e favorì la realizzazione dell’idea del *Paladino*, e da allora è sempre stato concretamente vicino alla nostra istituzione.

Scomparso lui, più volte la figlia *Ansa* e la nipote *Chica* ci hanno chiamato a Livorno per affidare alla B.E.I. gran parte del materiale enigmistico da lui raccolto ed elaborato. Un archivio, in parte ancora inesplorato, che potrebbe dar luogo a molte interessanti puntate di questa rubrica...



I 34 raccoglitori dello schedario

Ci limitiamo, per ora, a presentare una sua opera eccezionale, da lui affidata ‘per competenza’ a *Ser*

Viligelmo, e momentaneamente a Modena. Si tratta di 34 raccoglitori con quasi 5.000 schede sugli enigmisti d’ogni tempo. Le notizie biografiche ed enigmistiche desunte da questo improbo e prezioso lavoro andranno ad arricchire gli archivi BEI “Enigmisti del passato” ed “Enigmisti italiani”.

Le schede, tutte compilate con la sua calligrafia minuta ma leggibilissima, sono una vera miniera di dati derivanti da conoscenze personali e da un paziente e accurato studio delle nostre riviste, partendo da quelle dell’800.

Predominano ovviamente le notizie enigmistiche (inizi, collaborazioni, giudizi espressi da altri, esempi di giochi,...), ma abbondano anche le note biografiche e personali e non manca (non per niente *Ciampolino* era toscano, per di più livornese!) quello che possiamo chiamare... gossip enigmistico.



Uno dei 34 raccoglitori dello schedario

Riportiamo qualche annotazione, estratta qua e là da questo ricchissimo materiale.

(Dea) Non i suoi lavori - assai modesti - sono da ricordare, ma le sue violente polemiche contro la “Diana”. O Il Tolosani gliene aveva fatte di tutti i colori, od altri spronava la penna suggestionabile di questo Edipo che, per il resto, ha tutta l’aria di una persona tranquilla.

(Dott. Morfina) Sembrava avesse distribuito medaglie d’oro a destra e a manca ma al momento di versare l’oro alla patria molto risulta... ‘orpello’.

(Ema) Collabora attivamente al Geroglifico. E’ strano che questa ‘vecchia’ amica di *Bajardo*, pur non partecipando alle polemiche, si sia buttata dalla parte del Lodi (delusione amorosa?).

(Gerardo di Bornel) "Il Filo d'Arianna" nacque proprio per lui. *Il Duca Borso*, per far dispetto a un Direttore che aveva rifiutato un lavoro di *Gerardo*, stampò questa rivista (che ebbe vita breve) mettendo al posto d'onore il lavoro incriminato.

NELLO Fortunato Odoacre.
(Le Brontolone - Nello Pannocchieschi)
(Lauricelli - Epitaffio da Prociola)
Nato in Calabria (Sarno) il 17 luglio 1908 (1909)
viveva a Milano nel 1979 (ha studiato a Nello)
- Deceduto a Milano il 24 ottobre 1981. -
- Collabora alla *Diana d'Atene* dal 10-1924 (Le Brontolone).
- Una personalità di primo piano che merita un capitolo a parte. Anche in *Fav.Fav.* uscia il 10-1924.
- Citato dal *Fav.* (1956).
- Fu la rapida carriera eumimistica giovanile, nel 1923 e fu subito tra i migliori delle nuove schiere. Abitissimo in tutte le ridotte del tempo, fu redattore di ottmie rubriche per *ragazzi*, ma soprattutto ebbe il merito di compilare, per molti anni e con successo, la *pagina degli eumimi* sulla "Illustrazione Italiana", della quale appresero ad amare l'arte della *Spinta* tanti autori che in se spinto si affermarono tra i più valenti eumimografi attuali. - (Fav.)
- Collabora alla *Corte di Salomone* 1931.
- Per le sue attività di autore merita un cenno particolare: *quinto di un' e' apparso sulla "Parma Perenne" bimestrale*.
- Altro pseudo: *Le Corsaro Gioiello*.
Nello sul da Comano Congresso di Milano (1949)
Nello

La scheda dedicata a Nello

(Giberna) Aveva raccontato a *Bajardo* d'aver comprato le soluzioni della "Gara degli Indovini" a un chiosco dove le vendevano a due soldi l'una.

(Lacerbio) Al Concorso Poetici di San Giuliano Terme (1980) invia un lavoro di... 240 versi dedicato a *Stelio*... Sembra preso da sacro fuoco.

(Mughetto) Nel n.8-1905 della *Sibilla Lepina* presenta una sciarada alterna con soluzione *sen / ero* = *sereno* che merita una nota di colore. Nelle 'note' alle soluzioni scrive *Dedalo*: "...per il n. 23 ho ricevuto una variante così riprovevole e pur così esatta che ricevendola son diventato di tutti i colori, con predominanza del 'cerulo'". La variante... incriminata è proprio *CERULO*, che va bene per il cielo e se questo fosse stato il colore del cielo *Ero* si sarebbe coperta il *CUL* anziché il *SEN*.

(Odoacre) Figura come 'prof.', ma poi viene 'smascherato'. E' tra i più aspri polemisti de *Il Geroglifico* contro la *Diana* e *Bajardo*. Sembra fosse un bravo ma modesto tipografo che si dava arie da 'professore' per dar maggior peso ai suoi attacchi.

(Rabicano)

Il favella, "questurino" assai tenuto nello sguallo
autorevole dei *lucernicoli* e delle *prostitute* di
Pisa, ha fatto anche servizio di "Polonia" alla Stazione
per molti anni. Durante questo periodo ha avuto
l'occasione di togliere dei *lucerni*, qualche volta,
il *buone grande* Marino. Il nostro *buone grande*
si portava la *Marina di Canari* a / *Enrico* *freude*
va sempre il *biglietto* precisando: "Via S. Rossore", che
comporta un *buone* *buone* (di pochi *centesimi*, allora)
per il percorso *buone* *buone*. Ma pochi sono i *freude* che
perudano a / *Rossore*, per cui spesso *Marino* *freude*
va nel *buone* *freude* che *buone* le *due* *freude* *freude*
di *biglietto*. Una volta *freude* "beccato" *freude* *freude*
travol *freude* ha consegnato al responsabile della *Polonia*
perché provvedesse a *freude* *freude* *freude* *freude* *freude*
Soleto). Ma il *freude* *freude* *freude* *freude* *freude* *freude*
Marino venisse consegnato a... *Rabicano*, e tutto
è andato a posto. - 1981.

E per finire altre annotazioni dove, per ovvie ragioni, abbiamo reso anonimo il soggetto.

(...) Partecipa ai nostri Congressi... insieme alla fidanzata. Per ragioni che esulano da questo schedario si sposa (con un'altra ragazza) e ciò lo condiziona tanto da non farsi più vivo. Peccato!

(...) Figura in *Penombra* con un enigma, molto vago, a dire il vero. Non l'ho risolto e non l'ho capito nemmeno sapendone la soluzione!

(...) Al Congresso... vince il 1° premio del Concorso Autrici con un enigma scritto dal marito.

(...) Molti autori hanno scelto pseudonimi femminili, ma questo... esagerava e circolavano sul suo conto voci ed aneddoti piuttosto allusivi.

(...) *Bajardo* è stato definito il suo miglior allievo come crittografo. Figuriamoci gli altri!

(...) Collabora esclusivamente a..., dove presenta lavori spesso da... fucilazione.

(...) ...sembra si sia appartato preferendo il 'liscio'. Che Dio glielo perdoni!

“Grazie Cleos, grazie Ilion!”

Non ci è facile scrivere qualcosa sapendo che questa è l'ultima puntata della rubrica. Viene spontaneo un: “Grazie *Cleos*, grazie *Ilion*!”, per l'ospitalità e la collaborazione di tanti anni, e un: “Arrivederci, *Labirinto*!”, perché non è pensabile che una testata come questa possa uscire definitivamente dalla nostra storia.

Per la seconda volta in 66 puntate della rubrica ‘occupiamo’ quest'ultimo “Spazio” parlando di noi e presentando la B.E.I. nei suoi sviluppi e so-

prattutto nella sua situazione attuale. Molti amici sono venuti a trovarci a Modena; attraverso queste immagini auspichiamo che tanti altri possano conoscerci meglio e si rendano conto dell'importanza di preservare e assicurare un futuro a questa istituzione, vero patrimonio dell'enigmistica italiana, fermamente voluta 33 anni fa dal comm. Panini e tuttora viva e attivissima grazie alla generosa disponibilità dei suoi figli e all'impegno di alcuni volontari locali ed ‘esterni’.



Il Paladino nella sua ‘tana’, prima sede della BEI



2001 – Nella seconda sede, con amici scomparsi



La sala principale dell'attuale sede



Un altro angolo della sede attuale

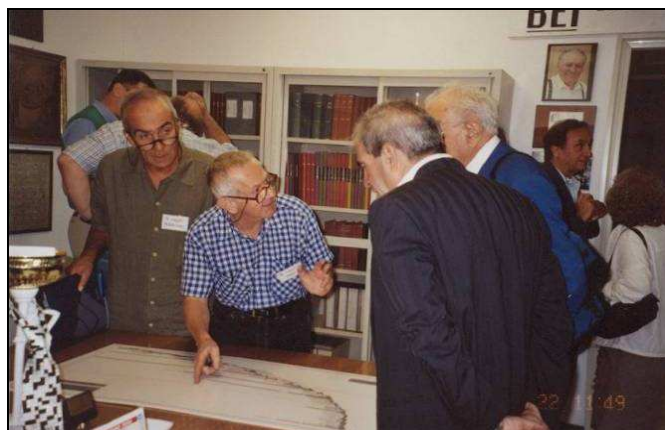


Annate di riviste rilegate e archivi di enigmisti

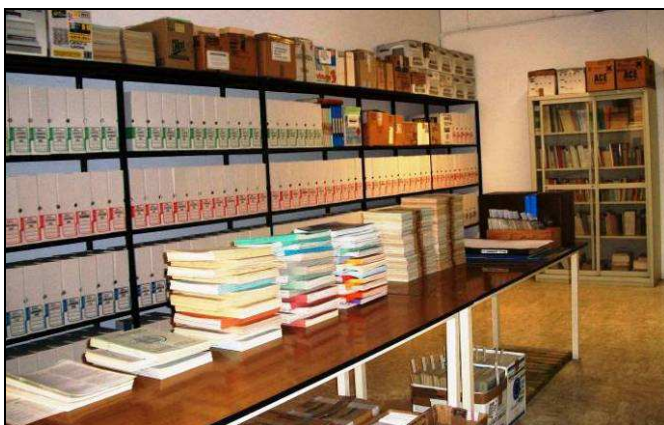


2004 – 13° Simposio Emiliano-Romagnolo

Materiale recente, pubblicazioni e quadri enigmistici



Congresso 2006 – Si studia la storia delle riviste



Zona 'lavorazione' nella seconda sala



Espositori con materiale vario e... magazzino



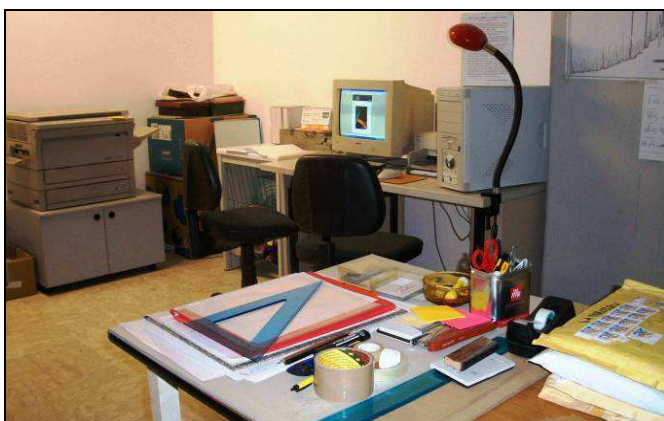
Lavoro intellettuale...



La sede staccata per l'attività... enigmistica



...e lavoro manuale



L'angolo tecnologico...



...e l'angolo... di cottura

Il passato... presente

“Spazio B.E.I.”

a cura di Pippo e Nam

Biblioteca Enigmistica Italiana ‘G. Panini’ - Modena

Mensile di
cultura
enigmistica

ANNO X

Dicembre
2013 **12**